



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bilancio 2009



Relazione e Bilancio dell'esercizio 2009

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Sede legale: Corso Verdi, 104 - Gorizia - Direzione Generale: Via del Monte, 1 - Udine - Capitale sociale Euro 210.263.000,00 - Iscritta al Registro delle Imprese di Gorizia n. 91025940312 - Rea n. 66954 - Codice Fiscale 91025940312 - Partita IVA 01045800313 - Iscritta all'Albo delle Banche - Cod. ABI 6340.4 - Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sommario

Cariche Sociali	5
Lettera all’Azionista	7
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	9
Relazione sulla gestione	13
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	15
L’attività della società	21
L’informativa sui rapporti con parti correlate	26
Le attività commerciali	27
La struttura organizzativa	34
Le risorse umane	36
I risultati economici	39
Gli aggregati patrimoniali	56
Il presidio dei rischi	70
Le altre informazioni	74
Proposta di approvazione del bilancio 2009 e ripartizione dell’utile netto d’esercizio	80
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio	82
L’evoluzione prevedibile della gestione	83
Prospetti Contabili	85
Stato patrimoniale	86
Conto economico	88
Prospetto della redditività complessiva	89
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	90
Rendiconto finanziario	91
Nota integrativa	93
Parte A – Politiche contabili	95
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	112
Parte C – Informazioni sul conto economico	180
Parte D – Redditività complessiva	205
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	207
Parte F – Informazioni sul patrimonio	249
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	257
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	258
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniale	268
Parte L – Informativa di settore	271
Allegati di bilancio	273
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009	274
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	275
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/200	278
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell’art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 1197	281
Relazione del Collegio Sindacale	283
Relazione della Società di Revisione	287

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	APPIOTTI avv. Carlo
Vice Presidente	SGARLATA gr.uff.comm. Emilio
Consiglieri	ANTONUCCI dott. Augusto AUGENTI avv. Carlo BEORCHIA avv. Claudio CALAMATI rag. Mario INNOCENZI dott. Fabio MORANDINI dott. Giuseppe RAVIZZA dott.ssa Gemma SALVIN p.i. Alessandro

Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale	MEROI dott. Massimo
Sindaci	DELL'ACQUA dott. Marco Antonio Modesto GABRIELLI prof.avv. Giovanni

Direzione Generale

Direttore Generale	MARSON dott. Maurizio
--------------------	-----------------------

Lettera all'Azionista

Signor Azionista,

l'anno 2009 ha visto in particolare la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. impegnata a recepire l'assetto organizzativo previsto per le Banche Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo dalla nuova "Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori", entrata in vigore l'1.1.2009, di cui la Cassa fa parte quale presidio della Regione Friuli Venezia Giulia. Con la nuova configurazione aziendale si è voluto ridefinire sia la mission della Società che la sua struttura organizzativa, rafforzandone la natura di banca commerciale prevalentemente "retail".

In tal modo si è anche inteso affrontare la crisi economico - finanziaria, che ha caratterizzato l'intero 2009 e che ha accresciuto la rilevanza delle attività "retail", rendendo più efficaci - grazie alla nuova struttura organizzativa - le azioni manageriali rivolte a sostenere la crescita di detto segmento e la contribuzione del medesimo al risultato economico del Gruppo.

Nel corso dell'anno considerato sono state realizzate delle operazioni societarie, finalizzate a meglio focalizzare l'attività della Banca nel comparto "retail". In particolare:

- un progetto di scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A, perfezionato senza riduzione del capitale sociale, ha comportato - con efficacia 23 marzo 2009 - il trasferimento a quest'ultima da parte della nostra Banca di 3 Filiali e di 2 Punti Operativi distaccati per un totale di 19 risorse;
- un aumento del capitale sociale della Banca, da euro 180.263.000,00 ad euro 210.263.000,00, e quindi per un valore di euro 30.000.000,00, è stato sottoscritto dal socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. mediante il conferimento - efficace dal 27 luglio 2009 - del compendio aziendale dalla stessa posseduto in Friuli Venezia Giulia delle n. 19 Filiali della Rete ex Banca Intesa operanti nell'area di elezione della nostra Banca, che è quindi divenuta, in coerenza con il progetto di riordino territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo (cd. Progetto IS), l'unica Banca "retail" del Gruppo presente sul territorio regionale.

Per quanto concerne il profilo istituzionale, nell'anno 2009:

- l'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2009 ha provveduto ad adeguare lo Statuto sociale, deliberando delle modifiche entrate in vigore il 25 giugno 2009, ai principi generali ed alle inerenti linee applicative in materia di governance societaria contenuti nelle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del marzo 2008;
- l'Assemblea ordinaria del 24 febbraio 2009 ha nominato a' sensi del 1° comma dell'art. 2401 c.c., Sindaco effettivo il dott. Claudio Toldo, che ha ricoperto tale incarico sino alla successiva Assemblea del 2 aprile 2009;
- l'Assemblea ordinaria del 2 aprile 2009 ha proceduto al rinnovo degli Organi sociali, individuando:
 - quali Componenti del Consiglio di Amministrazione i Signori: avv. Carlo Appiotti (Presidente), gr.uff.comm. Emilio Sgarlata, dott. Augusto Antonucci, avv. Carlo Augenti, ing. Gianpietro Benedetti, avv. Claudio Beorchia, dott. Bruno Bossina, rag. Mario Calamati, dott. Gemma Ravizza e p.i. Alessandro Salvin;
 - quali membri effettivi del Collegio Sindacale i Signori: dott. Massimo Meroi (Presidente), prof. avv. Giovanni Gabrielli e dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua e quali membri supplenti del medesimo Organo i Signori dott. Ernesto Carrera e dott. Claudio Toldo;
- il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 aprile 2009, ha designato quale Vice Presidente della Banca il Consigliere, gr.uff.comm. Emilio Sgarlata;
- l'Assemblea ordinaria del 24 giugno 2009 ha nominato Componente del Consiglio di Amministrazione il dott. Fabio Innocenzi in sostituzione del Consigliere dott. Bruno Bossina, dimessosi dalla carica in chiusura del 4 giugno 2009;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2009 ha nominato suo Componente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386, comma 1 e con l'approvazione del Collegio Sindacale, il dott. Giuseppe Morandini in sostituzione del Consigliere ing. Gianpietro Benedetti, dimessosi dalla carica in chiusura del 2 dicembre 2009;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 ottobre 2009 ha nominato Direttore Generale il dott. Maurizio Marson, in sostituzione del rag. Roberto Dal Mas che, chiamato a ricoprire altri importanti incarichi in seno al Gruppo Intesa Sanpaolo, è cessato dall'incarico il 18 ottobre 2009.

Nel corso dell'Esercizio considerato il Consiglio di Amministrazione, in relazione ad organismi di controllo interno, ha anche deliberato:

- nella riunione del 29 aprile 2009, di nominare, quali componenti del Comitato Tecnico Audit l'avv. Claudio Beorchia (con incarico di Presidente), l'avv. Carlo Augenti ed il p.i. Alessandro Salvin, attribuendo a detto Organo in via temporanea il compito di svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001, disciplinate dal vigente "Modello di organizzazione gestione e controllo" ai sensi del citato Decreto Legislativo;
- nella riunione del 24 giugno 2009, per attivare con configurazione autonoma l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001, di nominare suoi componenti l'ing. Gianpietro Benedetti, quale amministratore indipendente e non esecutivo, il dott. Paolo Mazzi, in qualità di esperto esterno, e il dott. Pier Carlo Tosetti, Responsabile del Servizio Audit Banche Reti della Capogruppo, membri effettivi, e il Sindaco Supplente dott. Claudio Toldo, membro supplente. Successivamente l'Organismo di Vigilanza ha nominato il dott. Mazzi proprio Presidente;
- nella riunione del 28 ottobre 2009, al fine di razionalizzare il sistema dei controlli interni avuta anche presente la costituzione dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001, di sciogliere il Comitato Tecnico Audit che ha cessato le proprie attività in chiusura del 30 novembre 2009;
- nella riunione del 16 dicembre 2009, di nominare . quale membro effettivo dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001 l'avv. Claudio Beorchia, Amministratore indipendente e non esecutivo, in sostituzione del Consigliere ing. Gianpietro Benedetti, dimessosi dalla carica di Componente del Consiglio di Amministrazione.

E' continuata anche nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia., in raccordo e sotto il coordinamento della Capogruppo, un'attenta e puntuale attività di recepimento delle normative comunitarie e nazionali nonché delle disposizioni regolamentari e di vigilanza, finalizzate ad adeguare la disciplina del settore bancario e finanziario alle esigenze del mercato e della clientela in costante evoluzione. Tra i comparti più significativi vanno ricordati la normativa antiriciclaggio, la regolamentazione della "funzione di conformità (compliance)", la disciplina inerente alla Direttiva MiFID, la normativa sulla responsabilità amministrativa delle società.

Sempre in raccordo con la Capogruppo, è proseguita anche l'attività rivolta ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a migliorare l'attività d'impresa, in particolare attraverso l'adozione di numerose delibere di "impianto" da parte del Consiglio di Amministrazione.

In un anno particolarmente difficile per la crisi economica globale anche la nostra Banca, come accaduto per il sistema bancario nel suo complesso, ha dovuto registrare una significativa contrazione nei principali indicatori di performance e la contestuale necessità di procedere ad onerosi accantonamenti a fronte del deterioramento della qualità dei crediti, con conseguente abbattimento dell'utile d'esercizio.

Ciò nonostante l'attenzione per le esigenze della clientela ha continuato a caratterizzare l'operato della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, come attestato – a titolo di esempio – dal successo del Progetto di Acquisiton "Formato Famiglia", avviato nel IV trimestre 2009 per migliorare il posizionamento competitivo della Banca nel segmento famiglie attraverso l'offerta di un mix di prodotti/servizi dedicati alle stesse, che ha consentito di acquisire oltre 1.100 nuovi clienti/famiglie.

Nel corso dell'esercizio la nostra Banca ha continuato a sviluppare ed approfondire i rapporti di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, gli Enti locali, le Camere di Commercio, i Confidi e le Associazioni che rappresentano le diverse categorie economiche, anche concludendo accordi che hanno consentito di mettere a disposizione della clientela (imprese e privati) specifici prodotti e/o soluzioni negoziali mirati a fronteggiare le difficoltà indotte dalla crisi economica in atto.

Si può quindi affermare che le azioni intraprese confermano la tradizionale vocazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia a servire la propria Comunità, anche grazie alle strutture specializzate del Gruppo Intesa Sanpaolo, che si sono dimostrate in grado di soddisfare, pur nell'attuale complesso quadro macroeconomico, le più diverse esigenze nel campo bancario, finanziario e degli inerenti servizi.

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	108.219	126.211	-17.992	-14,3
Commissioni nette	61.590	61.886	-296	-0,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-736	1.774	-2.511	n.s.
Proventi operativi netti	168.500	189.379	-20.879	-11,0
Oneri operativi	-119.031	-113.653	5.378	4,7
Risultato della gestione operativa	49.469	75.726	-26.257	-34,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.550	-16.853	17.697	105,0
Risultato netto	5.312	51.012	-45.700	-89,6
Dati patrimoniali (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	3.759.466	3.360.745	398.721	11,9
Attività finanziarie della clientela	6.641.197	5.980.077	661.120	11,1
- R accolta diretta	2.997.930	2.681.317	316.612	11,8
- R accolta indiretta	3.643.267	3.298.760	344.507	10,4
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>1.623.081</i>	<i>1.459.775</i>	<i>163.306</i>	<i>11,2</i>
Totale attività	4.237.045	3.843.728	393.317	10,2
Patrimonio netto	301.644	296.029	5.615	1,9
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	1.072	1.015	57	5,6
Filiali bancarie ^(a)	166	155	11	7,1

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 ries pos to	31/12/2008 ries posto	variazioni	
					as solute	%
Interessi netti	108.219	126.211	118.333	148.762	-30.429	-20,5
Commissioni nette	61.590	61.886	67.281	70.657	-3.376	-4,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-736	1.774	-736	1.774	-2.511	n.s.
Proventi operativi netti	168.500	189.379	184.305	220.701	-36.396	-16,5
Oneri operativi	-119.031	-113.653	-129.706	-130.914	-1.208	-0,9
Risultato della gestione operativa	49.469	75.726	54.599	89.787	-35.187	-39,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.550	-16.853	-37.257	-20.971	16.286	77,7
Risultato netto	5.312	51.012	6.375	56.824	-50.449	-88,8
Dati patrimoniali (E uro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 ries pos to	31/12/2008 ries posto	variazioni	
					as solute	%
Crediti verso clientela	3.759.466	3.360.745	3.759.466	3.902.750	-143.284	-3,7
Attività finanziarie della clientela	6.641.197	5.980.077	6.641.197	6.689.768	-48.572	-0,7
- R accolta diretta	2.997.930	2.681.317	2.997.930	3.202.596	-204.666	-6,4
- R accolta indiretta	3.643.267	3.298.760	3.643.267	3.487.172	156.095	4,5
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>1.623.081</i>	<i>1.459.775</i>	<i>1.623.081</i>	<i>1.556.703</i>	<i>66.378</i>	<i>4,3</i>
Totale attività	4.237.045	3.843.728	4.238.108	4.434.757	-196.649	-4,4
Patrimonio netto	301.644	296.029	302.707	347.941	-45.235	-13,0
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 ries pos to	31/12/2008 ries posto	variazioni	
					as solute	%
Dipendenti	1.072	1.015	1.072	1.192	-120	-10,1
Filiali bancarie ^(a)	166	155	166	170	-4	-2,4

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Indicatori	31/12/2009	31/12/2008
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	1,9	20,8
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	2,0	12,3
Cost/ Income ratio ^(c)	70,6	60,0
Commissioni nette / Spese amministrative	53,4	56,0
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	3,3	2,0
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1	0,8
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	1,7	1,0
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,5	0,1

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Indicatori di redditività (%)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	1,9	20,8	2,1	19,5
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	2,0	12,3	2,2	13,4
Cost/ Income ratio ^(c)	70,6	60,0	70,4	59,3
Commissioni nette / Spese amministrative	53,4	56,0	53,4	55,3
Indicatori di rischio (%)	31/12/2009	31/12/2008		31/12/2008 riesposto
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	3,3	2,0		2,0
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1	0,8		0,8
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	1,7	1,0		1,1
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,5	0,1		0,1

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2009

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, la produzione industriale dell'eurozona è calata del 15,0% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e le esportazioni sono scese del 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,5 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al refi sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai corporate bonds, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudenziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a spread. La fase di recupero dei credit markets è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 inoltre le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Nel comparto Investment Grade si è distinta la performance dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200pb del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del refi rate iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,77%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,21% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,60%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,7 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,21%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,71% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,78% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,2 punti percentuali al 2,88%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,60% (-1,40 punti sul corrispondente dato

2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up¹, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down². Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 5 centesimi e il mark-down ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il mark down a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

Prestiti

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010³ segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,5% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e ha sfiorato il 6% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre, rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3,4%, di poco superiore a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre, con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) - Risultati per l'Italia, gennaio 2010.

ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti dell'11,5% e del 19,5% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica"⁴.

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero mette in evidenza un calo al 20,5% della quota di imprese che denuncia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio, rispetto al 43% registrato a fine 2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata Bank Lending Survey (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010⁵, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e

4 BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010.

5 Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri.

prestiti in essere. Secondo questi dati, a settembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,8% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% al 2,4%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno a quasi l'1,3% di settembre 2009).

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo⁶ ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 all'11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,7% a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per poco meno di 3 miliardi, contro un saldo negativo di 132 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (2,9 miliardi), obbligazionari (273 milioni) e flessibili (856 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-661 milioni), di liquidità (-889 milioni) ed hedge (-5,5 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 430 miliardi, contro i 409 miliardi del dicembre 2008.

Prospettive del settore bancario italiano nel 2010

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il refi all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

⁶ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

L'attività della società

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Anche nell'anno 2009 all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo è proseguito il processo di integrazione e di razionalizzazione organizzativa che ha interessato in particolare le strutture facenti capo alla Divisione Banca dei Territori, di cui fa anche parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A..

Numerose sono state le iniziative assunte, di cui si darà conto nel prosieguo, ma da subito si vogliono ricordare alcune operazioni straordinarie, perfezionate sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo, e precisamente:

- in data 20 marzo 2009 - in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 24 febbraio 2009 - è stato sottoscritto l'Atto di scissione parziale con il quale si è dato esecuzione al Progetto di Scissione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con assegnazione a quest'ultima di parte del proprio patrimonio, avente valore netto contabile pari ad euro 50.000,00, senza riduzione del capitale sociale della Società scindenda nè aumento di quello della società beneficiaria.
L'operazione, che ha comportato - con efficacia 23 marzo 2009 - il trasferimento dalla nostra Banca a Intesa Sanpaolo Private Banking di 3 Filiali e 2 Punti Operativi distaccati per un totale di 19 risorse, si inquadra in un articolato progetto, previsto anche nel Piano di Impresa di Gruppo e nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, di razionalizzazione ed integrazione della struttura distributiva, finalizzato a proteggere ed accrescere gli asset del business Private ed a costruire una proposta di valore distintiva per i Clienti, mantenendo peraltro per la nostra Banca l'opportunità di relazionarsi con la medesima Clientela negli altri comparti bancari e per i servizi connessi;
- in data 24 giugno 2009 l'Assemblea straordinaria, previa autorizzazione della Banca d'Italia ex art. 56, 1° comma, del D.Lgs. 385/1993, ha approvato un Progetto di modifica dello Statuto sociale, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 aprile 2009, al fine di adeguare lo Statuto medesimo ai principi generali ed alle inerenti linee applicative in materia di governance societaria contenuti nelle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008 e trasmesse a questa Cassa con nota n. 266613 della stessa data dal Direttore della Filiale di Udine della medesima Banca d'Italia e nella "Nota di chiarimenti" dell'Organo di Vigilanza, trasmessa alla Cassa con nota n. 192008 del 23 febbraio 2009 del Direttore della Filiale di Udine della Banca d'Italia. Le modifiche statutarie in parola sono state iscritte nel Registro delle Imprese il 25.6.2009 e pertanto risultano avere efficacia da tale data;
- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 aprile 2009 - condividendo le motivazioni che hanno ispirato il progetto di riordino territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo (cd. Progetto ISI) il quale, al fine di rafforzare la presenza dei marchi storici sul territorio, prevedeva che la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. acquisisse la titolarità giuridica delle Filiali e/o Punti Operativi appartenenti alla Rete ex Banca Intesa già operanti nella Regione Friuli-Venezia Giulia - ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei soci la proposta di aumento di capitale sociale da euro 180.263.000,00 ad euro 210.263.000,00, e dunque per un valore pari ad euro 30.000.000,00, da realizzarsi mediante emissione di n. 3.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 10 ciascuna, ad un prezzo di sottoscrizione complessivamente pari ad euro 46.100.000,00 (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari ad euro 16.100.000,00), contro e subordinatamente al conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. del compendio aziendale dalla stessa posseduto, costituito dalle n. 19 Filiali della Rete ex Banca Intesa operanti nell'area di elezione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Nel mese di luglio 2009 l'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia a' sensi dell'art. 56, 1° comma, del D.Lgs. 385/1993 in relazione alle modifiche statutarie connesse e conseguenti a detto conferimento, approvata dall'Assemblea straordinaria della Cassa e quindi perfezionata con efficacia 27 luglio 2009.

Fra i fatti rilevanti della vita aziendale nell'Esercizio 2009 vanno citati i seguenti:

- la nomina da parte dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 24 febbraio 2009 a Sindaco effettivo del dott. Claudio Toldo, a' sensi del 1° comma dell'art. 2401 c.c.;

- il rinnovo degli Organi sociali, da parte dell'Assemblea ordinaria del 2 aprile 2009 (riunitasi anche per approvare il Bilancio dell'Esercizio 2008), che ha individuato:
 - quali Componenti del Consiglio di Amministrazione i Signori: avv. Carlo Appiotti (Presidente), gr.uff.comm. Emilio Sgarlata, dott. Augusto Antonucci, avv. Carlo Augenti, ing. Gianpietro Benedetti, avv. Claudio Beorchia, dott. Bruno Bossina, rag. Mario Calamati, dott. Gemma Ravizza e p.i. Alessandro Salvin;
 - quali membri effettivi del Collegio Sindacale i Signori: dott. Massimo Meroi (Presidente), prof. avv. Giovanni Gabrielli e dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua e quali membri supplenti del medesimo Organo i Signori dott. Ernesto Carrera e dott. Claudio Toldo;
- la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 aprile 2009, del gr.uff.comm. Emilio Sgarlata a Vice Presidente della Banca;
- le dimissioni dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della società in chiusura del 4 giugno 2009 del dott. Bruno Bossina, cui è subentrato nell'incarico il dott. Fabio Innocenzi, nominato Componente del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 24 giugno 2009;
- le dimissioni dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della società in chiusura del 2 dicembre 2009 dell'ing. Gianpietro Benedetti, cui è subentrato nell'incarico il dott. Giuseppe Morandini, nominato Componente del Consiglio di Amministrazione dallo stesso Consiglio nella riunione del 16 dicembre 2009, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386, comma 1 e con l'approvazione del Collegio Sindacale;
- la nomina a Direttore Generale del dott. Maurizio Marson, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 ottobre 2009, in sostituzione del rag. Roberto Dal Mas che, chiamato a ricoprire altri importanti incarichi in seno al Gruppo Intesa Sanpaolo, è cessato dall'incarico il 18 ottobre 2009;
- la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2009, quali componenti del Comitato Tecnico Audit dell'avv. Claudio Beorchia (con incarico di Presidente), dell'avv. Carlo Augenti e del p.i. Alessandro Salvin, con l'attribuzione a detto Organo in via temporanea del compito di svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001, disciplinate dal vigente "Modello di organizzazione gestione e controllo" ai sensi del citato Decreto Legislativo;
- l'attivazione con configurazione autonoma dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e quindi la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 giugno 2009, a suoi Componenti dell'ing. Gianpietro Benedetti, quale amministratore indipendente e non esecutivo, del dott. Paolo Mazzi, in qualità di esperto esterno, e del dott. Pier Carlo Tosetti, Responsabile del Servizio Audit Banche Reti della Capogruppo, membri effettivi, nonché del Sindaco Supplente dott. Claudio Toldo, membro supplente. Successivamente l'Organismo di Vigilanza ha nominato il dott. Mazzi proprio Presidente;
- lo scioglimento del Comitato Tecnico Audit che ha cessato le proprie attività in chiusura del 30 novembre 2009, decisa dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 ottobre 2008, su direttiva della Capogruppo, al fine di razionalizzare il sistema dei controlli interni avuta anche presente la costituzione dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- la nomina, quale membro effettivo dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001 dell'avv. Claudio Beorchia, Amministratore indipendente e non esecutivo, deliberata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2009, in sostituzione del Consigliere ing. Gianpietro Benedetti, dimessosi dalla carica di Componente del medesimo Consiglio;
- l'adozione di un organico "Regolamento del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A." (delibera del 16 luglio 2009).

Nel periodo considerato è continuata da parte del Consiglio di Amministrazione, in raccordo con la Capogruppo, l'adozione di delibere di "impianto", rivolte ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a migliorare l'attività d'impresa. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di recepire il "Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo", facendo propria la disciplina delle modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e dei rapporti infragruppo, così come declinata nel citato Regolamento (delibere del 29 aprile 2009 e del 29 luglio 2009);
- di recepire un aggiornamento del "Codice Etico di Gruppo" volto ad esplicitare al più alto livello il modello organizzativo del Gruppo, incentrato sull'assegnazione chiara di competenze gestionali e di risultato, secondo un'ottica di responsabilità nel lungo periodo (delibera del 25 novembre 2009);
- di recepire la nuova "Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori", entrata in vigore l'1.1.2009

ed emanata con l'Ordine di Servizio n. 26/2008 del 24 dicembre 2008 e la Nota di Servizio n. 43 dell'11 marzo 2009, approvando un nuovo Organigramma della Banca Rete al fine di adeguare le strutture aziendali alla nuova soluzione organizzativa ideata per la Banca dei Territori e confermando in capo al Direttore Generale le facoltà deliberative già assegnate al medesimo con delibere dell'11 aprile 2006 e del 5 giugno 2007, con esclusione di quelle in ambito creditizio, oggetto di specifiche deliberazioni (delibere del 16 marzo 2009, 8 aprile 2009, 29 luglio 2009, 23 settembre 2009 e 28 ottobre 2009).

Con i nuovi assetti organizzativi, che hanno tra l'altro comportato l'accentramento in Capogruppo delle attività già svolte dalla Consulenza Legale della Banca che è stata quindi soppressa, si è voluto ridefinire e rafforzare sia la mission della Banca dei Territori che la configurazione centrale e territoriale della stessa, che - in quanto modello distributivo di banca commerciale prevalentemente "retail" - si è rivelata un'efficace soluzione organizzativa che si intende quindi confermare e rafforzare. D'altro canto la crisi economico-finanziaria in corso è destinata ad accrescere la rilevanza relativa delle attività "retail" e allo stesso tempo a rendere più impegnative le azioni manageriali necessarie per sostenere la crescita di detto segmento e la contribuzione del medesimo al risultato economico del Gruppo. La nuova Struttura organizzativa vuole fornire un adeguato supporto alle citate esigenze. In ogni caso è prevista la graduale realizzazione degli interventi organizzativi e operativi;

- l'adozione di nuove disposizioni interne per il comparto creditizio attraverso il recepimento di diverse circolari emanate dalla Capogruppo, tutte riconducibili ad un riassetto delle modalità operative nel comparto indicato anche indotte dal processo di integrazione tra gli originari Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI nonché dalla nuova configurazione centrale e territoriale della Banca dei Territori in fase di realizzazione e comunque inerenti al complessivo quadro normativo in corso di adozione per uniformarsi all'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) (delibere del 14 gennaio 2009, 16 marzo 2009, 8 aprile 2009, 24 giugno 2009, 23 settembre 2009 e 6 novembre 2009);
- di adottare un nuovo "Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", che è stato predisposto in raccordo con la Capogruppo per tenere conto di altre fattispecie di reato quali illeciti presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, nonché di nuove modalità di presidio ai fini di una maggiore efficacia esimente del "Modello 231" (delibera del 16 marzo 2009);
- di aderire all'aumento di capitale sociale della Società consortile Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (ISGS) di Torino, con sottoscrizione da parte della Cassa di azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 30.000,00 al fine di avvalersi dei servizi in service erogati dalla predetta Società alle società del Gruppo Intesa Sanpaolo (delibera dell'8 aprile 2009). Alla Società consortile sono stati conferiti da parte della Capogruppo i rami aziendali aventi ad oggetto gli asset informatici con relativo personale ed i contratti regolanti i servizi di tipo operativo (efficacia 20 aprile 2009), il "Ramo Servizi Immobiliari" costituito dal complesso dei beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per l'esercizio delle attività di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, oltre che dagli immobili strumentali per la società consortile nonché il "Ramo Conctat Unit" costituito dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per l'esercizio delle attività di gestione dei call center (efficacia 22 giugno 2009).
Con il conferimento dei citati rami aziendali, la Società conferitaria è subentrata nei contratti di service relativi alle attività operative ed immobiliari nonché di conctat unit intercorrenti tra la Capogruppo e le Società del Gruppo (tra cui la nostra Banca) di recente sottoscrizione, mentre permane in essere con la Capogruppo il "Contratto di Servizio per le prestazioni di attività di Governance" sottoscritto ad inizio giugno 2009 (delibera d'urgenza del Presidente del 5 giugno 2009);
- di adottare specifiche normative, elaborate a livello di Gruppo, per proteggere il patrimonio aziendale, costituito dalle persone, dai valori e dai beni, dal patrimonio informativo e dai processi, mediante la definizione e la successiva implementazione delle corrette contromisure ed interventi di tipo organizzativo, normativo e tecnico necessari a raggiungere gli obiettivi di tutela prefissati (delibera del 26 agosto 2009);
- di adottare dapprima, con delibera del 26 agosto 2009, le "Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo", elaborate dalla Capogruppo al fine di implementare contromisure di carattere organizzativo, infrastrutturale e tecnologico che garantiscano la sopravvivenza aziendale in caso di minacce esterne. Successivamente è stato recepito il Modello Organizzativo per la Gestione della Crisi e il Piano di Continuità Operativa del Gruppo (delibera del 16 dicembre 2009).

Nel corso dell'Esercizio considerato la Banca ha proseguito, sotto il coordinamento ed in sinergia con la Capogruppo, nell'attività di costante e puntuale adeguamento alle normative comunitarie e nazionali nonché alle disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia bancaria e finanziaria. In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- ha approvato dapprima un adeguamento delle disposizioni interne in materia di antiriciclaggio alla nuova normativa introdotta dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 (delibera dell'11 febbraio 2009) e quindi ha recepito la versione aggiornata del Testo Unico Normativo in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, predisposto dalla Capogruppo, che raccoglie e coordina in un unico contesto tutte le disposizioni normative e quelle operative in coerenza con il Decreto Legislativo surrichiamato, con D.Lgs. 22 giugno 2007 n. 109 e con altre normative vigenti in materia delibera del 26 agosto 2009);
- ha adottato alcune policy in materia di gestione dei rischi, predisposte dalla Capogruppo anche per aggiornare normative già in vigore, e precisamente: "Linee Guida di Governo dei Rischi di Liquidità" (delibera dell'11 febbraio 2009), "Linee Guida di Governo del Rischio Paese di Gruppo" (delibera del 24 giugno 2009), "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo" (delibera del 26 agosto 2009);
- in un'ottica di allineamento alle direttive europee sull'informativa contabile e finanziaria nonché a alla disciplina in materia di trasparenza, nella riunione del 29 luglio 2009 sono state recepite le seguenti normative interne, elaborate dalla Capogruppo: "Linee Guida di Governo Amministrativo e Finanziario", "Linee Guida per il Governo dell'Informativa al Pubblico PILLAR III" e "Regole in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari";
- con richiamo alle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob inerenti la costituzione all'interno delle banche e dei gruppi bancari di un'apposita "funzione di conformità" (compliance), con il compito specifico di verificare che le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione, ha deliberato di adottare le "Linee Guida di Compliance di Gruppo" (delibera del 16 marzo 2009);
- nell'ambito dell'architettura normativa a presidio dei servizi di investimento e volta a rafforzare gli obblighi di identificazione e gestione delle fattispecie di conflitto, e nel rispetto delle previsioni normative che discendono dalla Direttiva MiFID, ha adottato alcune policy predisposte dalla Capogruppo: "Policy per la commercializzazione dei prodotti OTC su commodity" (delibera del 29 aprile 2009); "Policy per la gestione dei conflitti di interesse" (delibera del 13 maggio 2009);
- per corrispondere a quanto previsto dal Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob, emanato in esecuzione della Direttiva MiFID, si è provveduto ad approvare, con delibera del 23 settembre 2009, la "Policy per le Operazioni Personali" emanata dalla Capogruppo ed entrata in vigore il 1° ottobre 2009 finalizzata ad impedire ai soggetti rilevanti, coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse o che abbiano accesso a informazioni privilegiate o confidenziali, di compiere operazioni personali vietate ai sensi della disciplina sugli abusi di mercato o che comportino l'abuso o la divulgazione di informazioni confidenziali o che contrastino con le previsioni normative in materia di conflitti di interesse;
- in relazione alle numerose modifiche apportate dalla Legge 262/2005 e dal D.Lgs. 303/2006 alla disciplina della revisione contabile dettata dal D.Lgs. 58/1998, finalizzate essenzialmente a neutralizzare i conflitti di interessi emersi a seguito dei noti casi di dissesto finanziario, è stato predisposto dalla Capogruppo, e quindi approvato dalla Cassa, il Regolamento "Conferimento a società di revisione e loro relative reti di incarichi per la prestazione di servizi di revisione contabile e di altri servizi – Policy audit e non audit" (delibera del 13 maggio 2009);
- ha deliberato di aderire al sistema ABF ("Arbitro Bancario e Finanziario") di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari promosso dalla Banca d'Italia (delibera del 26 agosto 2009);

Va altresì ricordato che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 29 aprile 2009, ha deliberato l'adesione all'Associazione pubblico-privata denominata "Sviluppo e Territorio", la cui costituzione è stata coordinata dall'ASCOM di Pordenone, allo scopo di valorizzare il sistema distributivo, turistico e dei servizi locale. La partecipazione alla citata Associazione conferma il ruolo di "banca del territorio" svolto da questa Cassa, attenta a sostenere iniziative volte a sviluppare la crescita delle diverse componenti economiche e sociali della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel dicembre del 2009 sono stati notificati alla Banca tre Avvisi di Accertamento ed un Atto di Contestazione, quale esito della verifica fiscale relativa all'anno di imposta 2004 (controllo sostanziale) e 2008 (controllo formale), svolta da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia nel 2008. I predetti provvedimenti sono stati tempestivamente impugnati innanzi ai competenti organi giurisdizionali in materia tributaria.

Per quanto concerne gli aspetti amministrativi, il bilancio 2009 è stato redatto in conformità al Decreto

Legislativo n. 38/05 ed alle Istruzioni della Banca d'Italia emanate il 22 dicembre 2005. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato dalla presente relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio nel suo complesso è stato sottoposto a "revisione contabile volontaria" da parte della società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.; inoltre la medesima società ha provveduto a controllare la contabilità in conformità al 1° comma, art. 155 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/ servizi offerti alla clientela.

In questo ambito si ricorda il Progetto "100 x 100 tempo commerciale", filone progettuale a livello di Gruppo che si pone l'obiettivo di liberare risorse da destinare al rafforzamento dell'attività commerciale migrando parte delle transazioni di sportello sui canali alternativi (tra cui il nuovo ATM evoluto: Modulo Transazionale Automatico MTA).

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Rapporti intragruppo

valori in migliaia di euro

31/12/2009

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	167.989	657.589	1.063	11.812	13.353	(19.295)
Totale impresa controllante	167.989	657.589	1.063	11.812	13.353	(19.295)
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca IMI SpA	24.626	42.685	-	-	45.094	(44.921)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	43	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	4	-	-	177	(169)
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	50	(125)
Banca Prossima SpA	32	-	-	-	196	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	763	-	-	-	817	(91)
Centro Leasing Banca SpA	2	-	-	-	2	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	21	142	-	-	21	(142)
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	1	(213)
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	20	-	236	(49)
Mediocredito Italiano SpA	-	-	-	-	28	-
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	1.896	-	-	-	7.008	-
Eurizon Capital SA	187	-	-	-	946	-
Centro Factoring SpA	1	-	-	-	16	-
Leasint SpA	1.187	-	-	-	526	(2)
Moneta SpA	872	241	-	-	1.593	(4)
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	20	248	-	-	24	(690)
Eurizon Alternative Investments SpA	4	-	-	-	1	-
Neos Finance SpA	1	-	-	-	2	(45)
Intesa San Paolo Trust Company Fiduciaria	-	-	-	-	-	(3)
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD	-	2	-	-	-	(1)
Eurizon Tutela SpA	90	-	-	-	1.081	-
Eurizon Vita SpA	476	-	-	-	6.496	-
Intesa Previdenza - Società D'Intermedi	4	-	-	-	9	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia	-	3	-	-	-	-
Intesa San Paolo Group Services Scpa	-	5.283	-	-	2.358	(19.084)
Totale imprese controllate dalla controllante	30.182	48.608	20	-	66.725	(65.539)
Totale Generale	198.171	706.197	1.083	11.812	80.078	(84.834)

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

Nel corso dell'anno 2009 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene partecipazioni di controllo/collegamento.

Le attività commerciali

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nella seduta del 16 dicembre 2008 ha approvato la nuova Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori entrata in vigore dal 1° gennaio 2009.

Con le nuove disposizioni, che hanno previsto una gradualità di realizzazione dei relativi interventi organizzativi e operativi, si è voluto ridefinire e rafforzare sia la mission della Banca dei Territori che la configurazione centrale e territoriale della stessa, che - in quanto modello distributivo di banca commerciale prevalentemente "retail" - si è rivelata un'efficace soluzione organizzativa che si intende quindi confermare e rafforzare. D'altro canto la crisi economico - finanziaria in corso è destinata ad accrescere la rilevanza relativa delle attività "retail" e allo stesso tempo a rendere più impegnative le azioni manageriali necessarie per sostenere la crescita di detto segmento e la contribuzione del medesimo al risultato economico del Gruppo. La nuova Struttura organizzativa ha voluto fornire un adeguato supporto alle citate esigenze.

Anche presso la nostra Banca, entrata a far parte della neo costituita "Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige" (una delle otto nuove Direzioni Regionali in cui si articola la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo S.p.A.) sono stati programmati nell'anno gli interventi per adeguarne l'organizzazione alla nuova struttura della Banca dei Territori.

Il giorno 24 febbraio 2009 si è tenuta l'Assemblea straordinaria della Società che ha approvato il Progetto di Scissione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con assegnazione a quest'ultima di parte del proprio patrimonio.

L'operazione, che ha avuto efficacia dal giorno 23 marzo 2009 ed ha comportato il trasferimento dalla Cassa di Risparmio del F.V.G. a Intesa Sanpaolo Private Banking di 3 Filiali e 2 Punti Operativi distaccati per un totale di 19 risorse, ha presentato rilevanti profili di interesse, in quanto ha consentito di soddisfare, nell'ambito del Gruppo di appartenenza, le specifiche esigenze di un particolare segmento di clientela, mantenendo peraltro per la nostra Banca l'opportunità di relazionarsi con la medesima clientela negli altri comparti bancari e per i servizi connessi.

Il giorno 16 luglio 2009 si è tenuta l'Assemblea straordinaria della Società che ha approvato il conferimento alla Cassa da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. del ramo d'azienda costituito da n. 19 filiali e/o punti operativi della rete ex Banca Intesa presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Il conferimento ha comportato un aumento di capitale sociale della Cassa di euro 30.000.000,00 (da euro 180.263.000,00 a euro 210.263.000,00) da realizzarsi mediante emissione di n. 3.000.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 10 ad un prezzo complessivo pari a euro 46,1 milioni (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a euro 16,1 milioni da destinarsi a riserva sovrapprezzo azioni) corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito.

L'operazione, che previa stipula dell'atto di conferimento ha avuto efficacia a decorrere dal giorno 27 luglio 2009, ha consentito alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di acquisire la titolarità giuridica di dette Filiali, già poste dalla Capogruppo sotto il coordinamento commerciale delle Aree Territoriali della Banca dal 2007 a seguito della fusione tra Sanpaolo Imi e Banca Intesa.

La crescita dimensionale ha consentito - oltre ad economie di scala e di scopo - il miglioramento dell'efficacia commerciale ed una più pervasiva azione sul territorio, anche grazie all'unicità del presidio in Regione nell'ambito del Gruppo

CREDITO RETAIL E MUTUI A PRIVATI

Nel corso del 2009 sono stati erogati finanziamenti MLT della "linea Domus", a persone fisiche che agiscono come privati consumatori, per complessivi 214 milioni di Euro, a fronte di oltre 2.000 contratti stipulati, registrando un incremento di circa 50 milioni di Euro - +30% - rispetto al 2008, incremento solo in parte giustificato dall'acquisizione, nel corso dell'anno, delle Filiali ex Rete Intesa.

Le erogazioni finalizzate ad acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili ad uso abitativo e di portabilità tramite surroga ammontano ad oltre 184 milioni di Euro, mentre 27 milioni sono stati richiesti per altre esigenze di spesa ed investimenti della clientela retail nonché a rifinanziamento di mutui fondiari già in essere concessi per finalità abitative ed a consolidare prestiti personali; ulteriori 3 milioni di Euro sono stati erogati tramite i prestiti MAXI pignorati o chirografari sempre per far fronte a qualsivoglia tipo di spesa familiare e/o investimento.

Rilevante rispetto all'anno 2008 l'incremento dei mutui di portabilità tramite surroga (+ 90%) che passano dai 19,7 milioni di Euro dell'anno precedente ad oltre 37 milioni di Euro per l'anno 2009 e riferiti a 400 nuove operazioni di mutuo.

Da aprile 2009, decorrenza 30.06.2009, in linea con le direttive della Capogruppo, sono stati revocati tutti gli accordi commerciali di canalizzazione mutui, ad esclusione di quelli che riguardano strutture di gruppo quali FIDEURAM, Banca GENERALI nonché con Mutui OnLine. Questo ha determinato un decremento, rispetto all'anno precedente, delle operazioni intermedie pari al 15,5% per un totale di 19,8 milioni di Euro contro i 23,5 milioni del 2008.

Anche la raccolta delle domande di contributo per l'edilizia agevolata ai sensi della LR 6/2003 ha segnato, rispetto all'anno precedente e per la prima volta dall'introduzione dell'agevolazione, una flessione a livello regionale (- 9,5%). In questo contesto il totale delle domande raccolte direttamente dagli sportelli della Cassa risulta pari a n. 873 (- 8,8% sul 2008), rispetto al numero complessivo delle richieste pervenute al Mediocredito del F.V.G. ammontante a n. 5.077, evidenzia in percentuale un lieve incremento rispetto all'anno precedente: 17,20% rispetto al 17,07% del 2008.

Progressivamente nel corso del 2009 l'istruttoria e la deliberata di tutti i prodotti della "linea DOMUS" per acquisto, costruzioni, ristrutturazione, i mutui di portabilità tramite surroga ed i prodotti di rifinanziamento e liquidità Domuspiù e Nonsolodomus, sono state inserite operativamente nella procedura P.E.F – Pratica Elettronica di Fido.

A partire dal 01.01.2009 i clienti di Intesa Sanpaolo interessati ad accendere un mutuo a tasso variabile Domus, anche per surroga, Domus 100% e Giovani, hanno avuto la possibilità di scegliere tra un contratto indicizzato al tasso Euribor ed un contratto indicizzato all'MRO (Main Refinancing Operations) e cioè al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale stabilito dalla Banca Centrale Europea, così come previsto nel Decreto Legge n. 185/2008 (art. 2 comma 5).

I mutui Domus a tasso variabile indicizzato al MRO consentono alla clientela di usufruire di una maggiore stabilità della rata rispetto ai mutui indicizzati all'Euribor più sensibili, nel breve periodo, sia all'aumento sia alla diminuzione dei tassi.

Sempre nel corso del 2009 si è riscontrata, costantemente, un'ampia forbice tra tassi fissi e tassi variabili che ha accentuato l'appetibilità dei ns. mutui a tasso misto Domus MIX multiopzioni: mutui che consentono di rivedere, in maniera ricorrente, la scelta sulla tipologia di tasso (fisso-variabile) in funzione di un orizzonte temporale circoscritto (tre o cinque anni), sulla base dell'evoluzione degli scenari finanziari/economici e del proprio bilancio familiare.

In questo contesto rilevante anche, a partire dal 22 giugno e fino al 31.12.2009, l'iniziativa "Mutui Domus a Tasso Fisso" riguardante l'offerta di mutui Domus, Domus 100% e Domus Giovani, con finalità di acquisto e surroga, ad un pricing assolutamente competitivo, per orientare la Clientela verso soluzioni tutelanti dei tassi di interesse, in coerenza con le previsioni di crescita nel medio/lungo periodo.

CREDITO AGRARIO

Il 2009 ha evidenziato un ulteriore consolidamento degli impieghi in favore della clientela del settore agricolo ed agroindustriale. Le erogazioni nette sono state pari a 89,98 milioni di euro, con un incremento del 28,4% rispetto al 2008. In particolare sono cresciute sensibilmente le erogazioni a breve termine, a scapito di quelle a medio lungo termine che sono rimaste sostanzialmente inalterate rispetto al precedente esercizio. Le consistenze di credito agrario al 31.12.09 ammontano complessivamente a 170,26 milioni di euro con una crescita pari all' 8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le erogazioni hanno privilegiato interventi di carattere finanziario (ristrutturazioni del debito, consolidamento passività) e di sostegno del capitale circolante, anche grazie a strumenti di credito agevolato (fondo di rotazione per l'agricoltura). Nel corso del 2009 ha iniziato la sua operatività Agriventure, la società del gruppo IntesaSanpaolo dedicata alla consulenza specialistica per il settore, operativa per Carifvg attraverso tre consulenti dedicati.

CREDITO AGEVOLATO SETTORI COMMERCIO – SERVIZI – ARTIGIANATO

L'erogazione di credito agevolato pur mantenendosi su livelli complessivamente importanti, ha subito una contrazione significativa. I volumi di credito agevolato al settore artigiano e commercio sono stati pari a 8,1 milioni di euro con una flessione del 23,4% rispetto al 2008. La flessione del comparto artigiano e commercio è ascrivibile in larga parte al netto calo dei tassi ordinari di finanziamento, vanificando di fatto l'effetto agevolativo. In flessione, seppur meno marcata (- 12,1%) anche le erogazioni di credito agevolato del settore agricolo, pari a 9,8 milioni di euro, rappresentate per la quasi totalità da interventi di credito agevolato per il consolido passività. Irrilevanti le nuove concessioni di credito agevolato per investimenti, anche in considerazione del blocco legislativo nella concessione di credito agevolato per l'acquisto di terreni agricoli.

CONFIDI

I rapporti con i Confidi hanno visto nel 2009 un ulteriore consolidamento dell'operatività. I finanziamenti con garanzia Confidi assommano al 31.12.09 a 184,25 milioni di euro, con un incremento del 20,15% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Significativamente accresciuto anche il numero delle posizioni garantite, che al 31.12.09 si attestano a 3.732, con un incremento del 7,12% rispetto all'anno precedente. L'aumento dei fidi garantiti riflette in modo significativo l'aggravarsi della situazione economica e il conseguente ricorso alle garanzie consortili per favorire l'accesso al credito. La robusta crescita è frutto tra l'altro anche delle molteplici iniziative avviate in partnership con i Confidi, tra le quali per importanza spicca la stipula degli "accordi anticrisi", che consistono nella messa a disposizione di uno specifico catalogo prodotti mirati a fronteggiare lo stato di difficoltà economica.

Nel corso del 2009 sono state avviate anche le prime attività di rinnovo delle convenzioni, anche a seguito del processo di riorganizzazione dei Confidi in relazione alle varie fusioni intervenute, attività che sarà ultimata presumibilmente entro il 2010.

PRODOTTI TELEMATICI

Con riferimento al comparto dei Prodotti Telematici riportiamo di seguito gli eventi più significativi dell'anno appena trascorso:

- durante i primi sei mesi si è conclusa la migrazione delle 1.280 postazioni BIOLI sulla nuova piattaforma di Remote Banking LINKS INTESASANPAOLO e la gestione della variazione ABI sulle filiali ex-Intesa con la gestione delle criticità sulle operazioni telematiche. Sul segmento Small Business sono stati sottoscritti n. 446 nuovi contratti LINKS Basic, n. 416 LINKS INTESASANPAOLO e n. 4.500 contratti Multicanale;
- nel secondo trimestre 2009 è iniziata la migrazione dei POS verso SETEFI come unico gestore. Al 31 dicembre 2009 sono state migrate l'86% delle 1.623 postazioni previste. L'intervento ha comportato la sottoscrizione del nuovo contratto, la sostituzione dei terminali e la gestione del tariffario SETEFI che ha evidenziato una crescita sul margine dei servizi pari al 12% con un totale di 1,23 milioni di euro;
- nello stesso periodo si è sviluppato il progetto commerciale Bonus che in breve tempo ha raggiunto i 150 associati e che ha messo in atto delle azioni specifiche su grandi clienti con visita a circa 40 nuovi clienti;
- nell'ultima parte dell'anno con il lancio della carta Superflash con convenzione aziendale si è raggiunto un flusso netto di n. 2.135 carte sottoscritte a fronte delle 2.800 emesse con circa 33 mila euro di contribuzione sul totale del margine dei servizi.

PRESTITI SU PEGNO

Durante il 2009 sono state emesse 2.965 polizze, eseguiti 2.665 riscatti e 5.222 rinnovi per un numero complessivo di polizze che si attesta, al 31 dicembre, a 5.766 con un controvalore complessivo di prestito pari a euro 5,1 milioni.

L'attività di vendita all'asta dei pegni scaduti ha permesso lo smaltimento di 361 polizze con un incasso di diritti d'asta pari a 57,7 migliaia di euro.

TESORERIA ENTI

All'inizio del 2009 CARIFVG registrava 189 Enti gestiti con servizi di tesoreria/cassa, mentre a fine 2009 questi ammontano a 157 unità. Il calo è determinato dalla numerosità dei contratti in scadenza che solo parzialmente la Cassa di Risparmio del F.V.G. è riuscita a rinnovare o ad aggiudicarsi in sede di gara di appalto.

A questo proposito va evidenziato che l'anno 2009 è stato caratterizzato da una modifica dell'atteggiamento, rispetto agli anni precedenti, di molti competitors che hanno attuato una agguerrita politica commerciale partecipando assiduamente alle gare d'appalto, con condizioni via, via sempre più competitive (tassi invertiti).

Va segnalato che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha posto in essere gli atti necessari a dare avvio all'iter amministrativo previsto per la soppressione delle Comunità Montane e tra queste della Comunità Montana della Carnia (ente tuttora gestito dalla Cassa). La normativa prevede che le attività precedentemente svolte dalle Comunità Montane siano assunte da Comuni o Associazioni di comuni e, quindi, vista la consistenza sia in termini di popolazione che in termini finanziari – dell'Associazione Comunale Conca Tolmezzina appare evidente che siano stati effettuati tutti gli sforzi possibili per evitare la perdita di presenza nel territorio interessato.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si è impegnata, inoltre, ad erogare contributi per il 2009 per un importo complessivo annuo di circa 520 mila euro.

Nel mese di aprile è nato un progetto coordinato dalla Capogruppo intitolato: Georeferenziazioni Aziende Nazionali presenti nel territorio della Direzione Veneto Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Va ricordata inoltre la costante attività di monitoraggio delle liquidità di cassa degli Enti di Tesoreria per proporre e sollecitare sistematicamente operazioni di investimento mobiliare a breve e medio termine; tale operazione è stata iniziata con la collaborazione di Intesa Private Bank.

A tale proposito sono stati individuati 21 enti da visitare allo scopo di stimolare, con la miglior efficienza, gli eventuali investimenti finanziari degli enti medesimi tenendo conto, laddove possibile e necessario, della esigenza da parte di CARIFVG di limitare gli oneri derivanti da elevate retribuzioni delle giacenze liquide.

Inoltre, nel quadro delle attività connesse con i processi di cambiamento tecnologico ed organizzativo della Pubblica Amministrazione, si sono attuati dei contatti con alcuni Enti primari, per la realizzazione di un modello di "Tesoreria Telematica". Tale procedura denominata Ordinativo Informatico ha consentito l'integrazione del sistema contabile degli Enti con le procedure del Tesoriere per eseguire un colloquio automatizzato bidirezionale. Significativi, a regime, i vantaggi derivanti dalla riduzione dei costi operativi, dalla dematerializzazione dei documenti e dallo snellimento e semplificazione delle procedure di spesa e riscossione.

Il progetto di diffusione dell'Ordinativo Informatico presso i Comuni e le Province si articola, soprattutto, nella provincia della Venezia Giulia per contrastare altri competitori che offrono gratuitamente un prodotto dalle performance nettamente inferiori. Ovviamente l'utente finale non è in grado di valutare la portata del nostro prodotto che sviluppato in collaborazione con Unimatica – una società partecipata dal Gruppo – ha ormai raggiunto standard altissimi di funzionalità.

Per un ulteriore aumento di redditività del comparto, gli Enti amministrati vengono periodicamente informati sui nuovi prodotti proposti dal nostro Istituto, tra i quali l'installazione di POS (attualmente sono operativi n. 118 terminali POS), il rilascio di Carte di Credito aziendali, la domiciliazione delle utenze (sono state domiciliate la quasi totalità delle utenze degli Enti) ed il servizio portafoglio (RID/MAV).

Per quanto attiene l'informatizzazione degli Enti, esistono n. 145 postazioni Home Banking Links Sanpaolo attive sulle quali per circa il 90% (n. 130) è stata attivata l'opzione F24 on line.

Come in passato, particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo commerciale dell'indotto, rappresentato dalla raccolta diretta e indiretta del personale dipendente degli Enti e dalla nuova clientela acquisita attraverso le specifiche campagne programmate.

Da ultimo, è da sottolineare il particolare impegno conseguente alla entrata in vigore, a far tempo dal 1° gennaio 2009, della nuova normativa sulla tesoreria mista anche per le ASS del Sistema Regionale Sanitario del FVG.

Si evidenzia infine che, allo stato, sono in scadenza i servizi di Tesoreria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gara alla quale CARIFVG parteciperà tramite un pool di banche con capofila Unicredit Banca.

MERCATO IMPRESE

Il Mercato Imprese, ai cui Gestori è affidata la gestione personalizzata delle aziende ricomprese nel perimetro di competenza della Banca, ha operato sulla base delle linee di azione indicate dalla Capogruppo.

L'applicazione dei principi di Basilea ha comportato la necessità di presidiare il livello di segmentazione della clientela imprese al fine di determinare il corretto processo del credito e l'attribuzione del rating da adottare. Il Mercato Imprese è stato impegnato nel corso del 2009 nella soluzione di problematiche derivanti dalla migrazione dei Sistemi Informatici Rete ex Intesa che ha visto i singoli gestori particolarmente impegnati nel garantire alle aziende "migrate" elevati livelli di servizi ed assicurare un modello di consulenza in linea con gli standard che vengono sistematicamente offerti dalle strutture specialistiche di Gruppo.

Impieghi con fondo di terzi

Nel corso del 2009 l'attività del comparto FRIE è stata caratterizzata dalla concessione di n. 20 pratiche per un totale di 51,7 milioni di euro, in calo rispetto al 2008 ma con una quota di mercato in netto aumento (dal 19,1% al 25,4%).

Le erogazioni (39,5 milioni di euro) denotano un aumento rispetto all'esercizio 2008 (29,6 milioni di euro).

Trade Italia – Relazione sulle attività svolte nel 2009

La prima parte dell'anno è stata prevalentemente dedicata alla migrazione del servizio di Remote Banking in capo alla clientela imprese del perimetro ex Intesa (n. 382 clienti); resasi necessaria a causa della decisione della Capogruppo di dismettere il prodotto BIOLI in uso presso la rete ex INTESA.

L'attività, molto impegnativa e problematica, è stata portata a termine con buoni risultati nonostante alcuni clienti non abbiano accettato la sostituzione del prodotto ed altri abbiano colto l'occasione per chiudere contratti inutilizzati.

Alla fine, i nuovi contratti di LINKS INTESASANPAOLO sono stati n.156 per un totale di n. 284 clienti.

Nel mese di dicembre si è resa necessaria la sostituzione dei certificati di firma digitale in uso presso la clientela con nuovi dispositivi tecnologicamente più evoluti e sicuri.

L'attività ha coinvolto una quindicina di clienti che utilizzano tali dispositivi per l'operatività tramite remote banking su rapporti accessi in alcune nostre filiali estere.

Sempre nell'ambito Remote Banking, le attività di sviluppo messe in campo, benchè in un contesto congiunturale non favorevole, hanno consentito di stipulare n. 103 nuovi contratti che uniti ai n. 156 contratti derivanti da migrazione BIOLI portano a n. 1424 il numero di clienti Imprese che utilizzano fattivamente il prodotto LINKS INTESASANPAOLO.

Nel corso dell'anno, per decisione della Capogruppo, è cambiato il gestore dei POS; i servizi relativi sono stati affidati alla società SETEFI, ex Intesa e 100% di proprietà della Capogruppo.

Purtroppo, la politica commerciale di SETEFI, poco sensibile al pricing attuato dalla concorrenza sul nostro territorio non ci ha permesso di ottenere risultati soddisfacenti in termini di diffusione del servizio che ad oggi conta su n. 174 contratti POS allocati sulla clientela imprese.

Sul fronte dei nuovi servizi, negli ultimi mesi ha avuto un certo rilievo l'introduzione del prodotto "CARTA SUPERFLASH" che grazie alle funzionalità legate al remote banking (Codice IBAN) ha permesso ai gestori di promuovere questo prodotto presso la clientela Imprese con l'intento di ottimizzare la gestione degli stipendi dei dipendenti determinando in tal modo un conseguente sgravo delle attività di back office.

Poco significativo presso la clientela Imprese l'impatto del prodotto BONUS e del prodotto di fatturazione elettronica EASY FATTURA, che nel corso dell'anno è stato riprogettato dalle competenti strutture di Capogruppo e per il quale è stata annunciata una nuova campagna di promozione per il 2010.

Per quanto riguarda la componente commissionale derivante da servizi di Trade Italia, nel 2009 abbiamo riscontrato una sostanziale tenuta nel numero di operazioni e nei volumi complessivi che ha portato ad un sia pur limitato incremento dei ricavi.

Azione di repricing

L'azione di repricing, che ha interessato il Mercato Imprese si è svolta, secondo quanto previsto dalla Pianificazione Commerciale, in due periodi, il primo con scadenza 29 marzo 2009 e l'altro con scadenza 27 giugno 2009. Tale attività ha interessato tutta la clientela che presentava impieghi a breve termine e saldi positivi su raccolta a vista in conto corrente o su time deposit. Le iniziative erano finalizzate rispettivamente riequilibrare i livelli di pricing dei finanziamenti a breve termine in rapporto al rischio e alla forma tecnica e a riequilibrare i tassi della raccolta su conto corrente.

Anche per le operazioni a medio e lungo termine è stato effettuato un attivo presidio da parte dei Gestori per salvaguardare i margini di tali operazioni.

Operatività con l'estero

Durante il 2009 la nostra banca ha intermediato per conto delle aziende clienti (segmenti Imprese e Retail) circa 2 miliardi di euro che hanno generato una redditività, dovuta a commissioni e spese, di circa 3,2 milioni di euro.

Seppure in presenza di una contrazione dei volumi, dovuta come noto alla diminuzione sia delle esportazioni che delle importazioni nella nostra Regione come del resto in tutto il nostro Paese, la redditività di cui sopra non ne ha risentito attestandosi sui valori del 2008.

Quanto sopra è dovuto al fatto che la nostra Banca è riuscita ad inserirsi in nuovi business meglio remunerati utilizzando la struttura estero della Capogruppo che ha permesso di concretizzare diverse operazioni di estero strutturato che altrimenti Carifvg non sarebbe stata in grado di portare a termine.

Quindi il fatto più importante è proprio quello che la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sta iniziando ad essere riconosciuta come una banca in grado di operare con controparti in tutto il mondo potendo mettere a fattor comune la struttura Estero della Capogruppo INTESA SANPAOLO, che attualmente è presente, in varie forme, in 40 Paesi nel mondo.

Leasing

Le erogazioni nel comparto del leasing strumentale ed immobiliare ammontano per il 2009 a 42,3 milioni di euro.

LE ALTRE INIZIATIVE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha realizzato nel 2009 numerosi interventi di sponsorizzazione, pubblicità, liberalità con l'obiettivo di accordare un sostegno mirato e selezionato alle diverse attività che in campo economico, sociale e culturale contribuiscono a costruire valore sul territorio.

Fiere, turismo, eventi enogastronomico

La banca ha sostenuto alcuni tra i più significativi promotori di eventi legati al turismo e alla cultura enogastronomica regionale, tra cui il Movimento Turismo del Vino FVG con la manifestazione "Cantine Aperte", realizzato per promuovere l'enoturismo e uno stile di vita improntato alla riscoperta del territorio, l'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia con "Sapori ProLoco 2009" tenutasi il 16/17 maggio e il 23/24 maggio a Villa Manin di Passariano e la 77° Fiera Regionale dei Vini di Buttrio alla quale hanno partecipato oltre 200 aziende vitivinicole che hanno gareggiato tra di loro per la migliore produzione.

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è banca partner di Pordenone Fiere ed è stata presente a tutte le più importanti manifestazioni fieristiche come Ortogiardino, Samulegno, Domus Arreda e Radioamatore e la Campionaria. E' continuato anche il sostegno a Udine e Gorizia Fiere con la partecipazione alle manifestazioni Casa Moderna e Mittelmoda.

Sport

Per sottolineare la vicinanza al settore sportivo, in particolare al settore giovanile la Cassa di Risparmio ha sostenuto l'Atletica Gorizia, il Pordenone Calcio, la Libertas Sacile, la Roianese Calcio, l'Associazione Sportiva Udinese, il settore giovanile dell'Udinese Calcio, l'Unione Ginnastica Goriziana. Il marchio della banca è stato presente sia allo Stadio Friuli con riferimento all'accordo di sponsorizzazione dell'Udinese sia con allo Stadio Rocco di Trieste nell'ambito della sponsorizzazione della Triestina Calcio.

Tra gli avvenimenti sportivi che hanno avuto il sostegno della banca si ricorda la realizzazione a Lignano Sabbiadoro e in altre sedi regionali, dei prestigiosi Campionati Giovanili Studenteschi CUSI, riservati agli studenti universitari italiani, organizzati congiuntamente dalle Università di Trieste e di Udine.

La Banca, in collaborazione con il Coni regionale, ha sponsorizzato anche per il 2009 un motorhome utilizzato dalle Associazioni Sportive di tutta la regione per promuovere gli eventi sportivi sul territorio: in particolare il Coni regionale ha messo a disposizione questo mezzo per pubblicizzare i vari avvenimenti sportivi e quale tribuna palco in occasione delle premiazioni.

Cultura, arte, musica

Dal punto di vista del sostegno al mondo culturale la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata sponsor ufficiale della prima edizione della manifestazione "Udine città del Tiepolo", mentre ha continuato a sostenere l'attività concertistica dell'Associazione Chamber Music di Trieste, il Coro del Friuli Venezia Giulia, il Coro Polifonico di Ruda, la Fondazione Musicale Città di Gorizia, il Centro Iniziative Culturali di Pordenone che ha realizzato l'importante mostra dedicata al pittore Toffolo Anzil. La banca ha sostenuto la pubblicazione del "Giornale di Udine", ristampa anastatica del notiziario, edito in Firenze durante l'occupazione austro germanica seguita nell'ottobre 1917 alla rotta di Caporetto che costrinse alla profuganza migliaia di friulani.

Tra le più importanti iniziative culturali realizzate in collaborazione con le Fondazioni CRUP e CARIGO si possono ricordare: la mostra "Futurismo. Filippo Tommaso Marinetti, l'avanguardia giuliana e i rapporti internazionali" realizzata a Gorizia dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia in collaborazione con il Comune e la Provincia di Gorizia e la mostra realizzata a Udine dalla Fondazione Alcide De Gasperi in collaborazione con la Fondazione CRUP intitolata "Alcide De Gasperi - un europeo venuto dal futuro".

Come banca del territorio abbiamo inoltre contribuito alla attività del Teatro Lirico di Trieste e del Teatro Giuseppe Verdi di Gorizia e dato sostegno anche ad iniziative concertistiche degli Amici della Musica, l'Orchestra Filarmonica di Udine e i Cameristi Triestini.

Per quanto riguarda l'attenzione al patrimonio artistico abbiamo sostenuto la pubblicazione dell'interessante volume curato dalla Società Filologica Friulana "Arte in Friuli - Dalle origini all'età patriarcale", mentre sempre nel settore artistico di rilevante interesse è stata l'originale mostra "Cani da Museo", organizzata nel Castello di Susans da Gervasoni spa, in collaborazione con il Comune di Majano e con il contributo della Cassa.

Nell'ambito dell'iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana "Invito a Palazzo", sabato 3 ottobre la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha aperto per l'intera giornata sia Palazzo del Monte a Udine, sia la Sede di Trieste di piazza della Repubblica, riscuotendo un buon afflusso di visitatori che hanno apprezzato le opere d'arte e i percorsi di visita proposti per far conoscere luoghi che di solito non sono accessibili al pubblico.

Economia e impresa

Con l'obiettivo di rafforzare il legame con le realtà imprenditoriali regionali, è stata realizzata in collaborazione con la Confartigianato di Udine, una pagina publiregionale mensile sui quotidiani Messaggero Veneto e Gazzettino, nella quale sono stati presentati nel corso del 2009 prodotti e servizi offerti dal nostro Istituto al settore dell'artigianato.

La Cassa ha continuato a rivolgere grande attenzione al problema del risparmio energetico e delle energie rinnovabili: con particolare riguardo ai finanziamenti al settore fotovoltaico, sono stati organizzati numerosi incontri e convegni per approfondire tale tematica e proporre i nostri prodotti e servizi.

E' stato organizzato a Villa Manin il convegno "Business all'estero, fra la crisi attuale e la ripresa economica" in collaborazione con la Divisione Corporate e la Divisione Banche Estere del gruppo Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di analizzare la situazione attuale nei diversi mercati esteri e soprattutto di individuare quali strategie, strumenti, iniziative possano essere utili alle imprese regionali per "agganciare" la ripresa.

Nel mese di ottobre la banca ha presentato l'accordo siglato con Confindustria Friuli Venezia Giulia, Confindustria Udine, Unindustria Pordenone, Assindustria Trieste e Confindustria Gorizia per promuovere misure volte a garantire l'afflusso di credito al sistema produttivo regionale, attraverso interventi sulla liquidità e sulla patrimonializzazione delle imprese.

A fine anno sono stati presentati a Udine i risultati dell'indagine "La Congiuntura del Nord Est" promossa dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e realizzata dalla Fondazione Nord Est tra l'8 e il 25 ottobre 2009: la ricerca ha visto protagonista un campione significativo composto da 1.000 titolari di imprese attive nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige di tutti i settori economici (industria, commercio, servizi alle imprese, servizi alle persone) con più di 10 dipendenti in organico.

La struttura organizzativa

L'anno 2009 è stato interessato da una serie di modifiche che hanno interessato progressivamente tutte le strutture facenti parte della Divisione Banca dei Territori del Gruppo; sono state infatti costituite 8 Direzioni Regionali all'interno della Divisione Banca dei Territori poste a presidio di 22 Aree/Banche Rete che sovrintendono a loro volta alle attività creditizie e commerciali della rete filiali di competenza.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia fa parte dall'1/1/2009 della "Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige" ed ha visto integrate funzionalmente nelle proprie strutture territoriali anche le principali Unità Specialistiche della Divisione (Intesa Sanpaolo Private Banking, Mediocredito Italiano, Banca Prossima e Setefi).

Alla Direzione di Banca Rete riportano quindi:

- Coordinatore di Mercato Retail
- Coordinatore di Mercato Imprese
- Coordinatore di Mercato Private
- Ufficio Crediti
- Ufficio Controlli
- Specialisti di: Pianificazione Commerciale, Personale, Assistenza Operativa, Segreteria Generale, Controllo Service, Verifica di Bilancio.

Alla Direzione riportano inoltre i seguenti Specialisti:

- per le tematiche di prodotto/canale Retail

- Specialista Agrario
- Specialista Risparmio, Tutela e Previdenza
- Specialista e-banking
- Specialista Enti e Relazioni Territoriali
- Specialista Eurizon Capital

- per le tematiche di prodotto Imprese

- Specialista Trade Italia
- Specialista Trade Estero
- Specialista Finanza d'Impresa
- Specialista Prodotti di Finanza a MLT
- Specialista Mediocredito Italiano

Da Gennaio 2009 è operativo il nuovo modello di filiale che prevede per le filiali Retail il raggruppamento in classi in funzione della struttura organizzativa e conseguentemente della tipologia di servizi resi alla clientela e del numero di addetti:

- Filiale Base fino a 4
- Filiale Piccola tra 5 e 9
- Filiale Media tra 10 e 20
- Filiale Grande oltre 20 addetti.

Le figure professionali previste nei punti operativi Retail sono:

- Direttore di Filiale

nel modulo famiglie :

Assistente alla clientela, Gestore famiglie, Coordinatore Famiglie (in presenza di 6 figure tra Assistenti alla Clientela e Gestori famiglie);

nel modulo personal e small business :

Gestore Personal, Gestore Small Business, Coordinatore Personal e Small Business (in presenza di 7 figure tra Gestori Personal Gestori Small Business).

Il modello organizzativo prevede anche la presenza di Sportelli Distaccati non autonomi contabilmente, dipendenti dalla filiale Retail di riferimento.

Per le filiali imprese è prevista una sola tipologia e le figure professionali sono:

- Direttore di Filiale Imprese
- Coordinatore (in presenza di 5 Gestori Imprese compreso il Coordinatore)
- Gestore Imprese
- Addetto Imprese

- Addetto Amministrativo
- Specialista Estero Merci
- Specialista Credito Speciale

Il modello organizzativo prevede anche la presenza di Distaccamenti non autonomi contabilmente e dipendenti dalla filiale Imprese di riferimento.

Anche nei Distaccamenti è prevista la figura di un Coordinatore in presenza di almeno 2 Gestori (compreso il Coordinatore).

Nelle Aree/Banche Rete possono inoltre essere presenti Unità Organizzative e Filiali specializzate denominate:

- Centri Tesoreria nel cui ambito operano le seguenti figure professionali: Responsabile Tesorerie, Addetto Tesorerie;
- Monte Pegni nel cui ambito operano le seguenti figure professionali: Direttore Monte Pegni, Perito tecnico (Estimatore), Addetto Monte Pegni.

Rete operativa ed immobili

Anche nel corso del 2009 è proseguito il processo razionalizzazione, concordato con la Capogruppo, volto all'ottimizzazione del presidio territoriale.

In particolare si sono concluse le attività relative alla conservazione e manutenzione straordinaria (pulizia e tinteggiatura) delle facciate esterne dello storico palazzo di Udine via Del Monte, ove trovano sistemazione la maggior parte degli uffici di Direzione e la Sede di Udine.

Nell'ambito del miglioramento dei servizi alla clientela sono stati effettuati i seguenti interventi:

- acquisizione di 16 filiali retail dalla Capogruppo;
- acquisizione del Centro Imprese di Udine e dei Distaccamenti Imprese di Pordenone e Trieste dalla Capogruppo che sono stati accorpati alle preesistenti Filiali Imprese di CariFvg;
- cessione a Intesa Sanpaolo Private Banking delle filiali Private di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia;
- rilocalizzazione in locali più consoni della filiale retail di Gorizia via Don Bosco in via Caprin;
- apertura delle filiali retail di Martignacco Centro Commerciale " Città Fiera", Udine viale Venezia, Duino Aurisina;
- chiusura delle filiali retail di Azzano Decimo via Verdi, Trieste S. Giovanni S. Cilino;
- trasformazione in Sportelli senza autonomia contabile delle filiali di Corno di Rosazzo, Villanova del Judrio e Castions di Strada;
- ristrutturazione delle filiali Retail di Cividale del Friuli e Spilimbergo con adeguamento al Nuovo Modello di filiale.

La rete degli sportelli al 31 dicembre 2009 risulta essere così costituita:

Provincia	Filiali Retail	Filiali e Dist. Imprese
Gorizia	26	1
Udine	72	1
Pordenone	40	2
Trieste	23	1
Regione FVG	161	5

Le Risorse Umane

L'anno 2009 è stato caratterizzato da eventi che hanno notevolmente inciso nell'attività di gestione del personale:

- a gennaio è stato recepito il nuovo modello organizzativo di filiale che prevede una nuova classificazione delle stesse ed una struttura di tipo modulare in base alle caratteristiche della clientela e delle esigenze del mercato di riferimento;
- nel processo di armonizzazione delle norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti è stato recepito dalla Banca l'accordo siglato in Capogruppo con le OO.SS. il 29 gennaio 2009, riguardante gli inquadramenti contrattuali per il personale appartenente alle Aree Professionali ed i Quadri Direttivi;
- con la finalità di accrescere e proteggere gli asset del business Private e lo scopo di razionalizzare ed integrare la struttura distributiva del Gruppo, sono state trasferite, mediante operazione societaria, ad Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. le risorse ed i clienti delle tre filiali Private della banca presenti in Regione; i dipendenti di Carifvg coinvolti nell'operazione sono stati 18;
- è stata completato il conferimento delle attività di retro sportello delle Imprese e Retail: per la provincia di Pordenone al Polo di Back Office Intesa Sanpaolo Group Service di Udine, per le Province di Gorizia e Trieste al neo costituito polo di Back Office Intesa Sanpaolo Group Services di Monfalcone;
- è stata recepita in aprile la direttiva della Capogruppo che nella prospettiva di migliorare l'efficacia della catena di comando, rafforzare il presidio della qualità del credito, valorizzare tutte le competenze e le professionalità disponibili ha ridefinito mission e configurazione organizzativa della Banca e dei mercati; i mercati retail sono passati da cinque a tre con una divisione territoriale su base provinciale (Gorizia e Trieste fanno riferimento ad un unico mercato);
- è stato, inoltre, recepito l'accordo siglato in Capogruppo con le OO.SS. il 30 settembre 2009, riguardante l'erogazione del Premio Aziendale 2009 per le Aree Professionali ed i Quadri Direttivi;
- nell'ambito del più ampio progetto ISI riguardante la concentrazione nella Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia delle filiali della rete Intesa Sanpaolo operanti nell'area Friuli Venezia Giulia, esaltando il legame, anche storico, della Cassa con il territorio di tradizionale insediamento, a luglio sono state acquisite 16 filiali retail e 3 filiali imprese della rete ex Intesa Sanpaolo per un totale di 188 dipendenti;
- nell'ambito di un progetto volto a rendere maggiormente funzionale l'efficacia commerciale e la presenza della Banca sul territorio, si è proceduto all'accorpamento di 5 filiali del Mercato Retail di Udine ed alla nuova apertura di 3 punti operativi (Duino Aurisina, Udine Viale Venezia e Martignacco Centro Commerciale Città Fiera).

Al 31 dicembre 2009 i dipendenti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono 1.158 mentre l'organico operante ai fini IAS (comprensivo del personale di altre Società del Gruppo operante presso la Cassa ed al netto del personale della Cassa operante presso altre Società del Gruppo) è di 1.072 unità. Nella tabella sotto riportata riepiloghiamo la ripartizione per categoria contrattuale del personale in servizio:

<i>Categorie dipendenti</i>	<i>31/12/2009</i>		<i>31/12/2008</i>	
	<i>Unità</i>	<i>Comp. %</i>	<i>Unità</i>	<i>Comp. %</i>
Dirigenti	5	0,4 %	4	0,4 %
Quadri Direttivi	363	31,4 %	305	29,2 %
Aree Professionali	759	65,6 %	705	67,5 %
Totale personale a tempo indeterminato	1.128	97,4 %	1.014	97,1 %
Dipendenti a tempo determinato	13	1,1 %	10	1,0 %
Dipendenti con Contratto d'Inserimento	17	1,5 %	20	1,9 %
Totale personale impiegato	1.157	100,0 %	1.044	100,0 %

Formazione del personale

Nel corso del primo semestre dell'anno sono stati portati a termine i Progetti di Formazione per Small Business e Direttori di futuro inserimento che erano iniziati nel 2008. I percorsi, che prevedevano diversi moduli d'aula, si sono conclusi con gli affiancamenti in filiale necessari al perfezionamento dei gap formativi.

Tra febbraio e marzo 2009 si sono svolte le edizioni del corso dedicato all'implementazione e l'utilizzo della piattaforma commerciale ABC rivolte ai Gestori Small Business e Imprese. Lo stesso corso era già stato erogato ai Gestori Famiglie e ai Direttori di Filiale, nel II° semestre 2008.

Nel mese di gennaio 2009 sono state coinvolte 16 risorse neo-assunte nel percorso formativo a loro dedicato, della durata complessiva di 10 gg.

I Direttori di Filiale (Filiale senza Gestore Small Business), inoltre, sono stati coinvolti in un importante progetto denominato "Qualità del Credito", suddiviso in due fasi, volto a sostenere i Direttori attraverso una formazione intensiva sulle attività di pertinenza dei Gestori Territoriali Small Business che - alla luce del nuovo modello di Area - vengono loro ricondotte. Gli interventi si sono focalizzati sul processo di "concessione e di governo del credito".

Nei mesi di maggio e giugno 2009, infine, i Gestori Famiglie hanno partecipato ad una giornata di formazione dedicata ai mutui a privati, all'interno della quale sono state approfondite le seguenti tematiche: "Il processo creditizio per i mutui a privati: logiche di concessione":

- Il modello di rating per il Segmento Regolamentare Retail.
- Strumenti a disposizione del Gestore: l'integrazione tra ABC e Pef Privati.

Nel periodo settembre 2009 -gennaio 2010 hanno preso parte al "Progetto Fiducia" tutti i Direttori Retail e Imprese della nostra Banca. Il progetto, svoltosi su base Regionale, è stato ideato espressamente per i Direttori di Filiale della Banca dei Territori con l'obiettivo di:

- assicurare che il nuovo modello organizzativo sia compreso e applicato in modo efficace e coerente con le finalità con cui è stato pensato e sviluppato;
- ribadire la centralità del ruolo del Direttore di Filiale, fornendo gli "strumenti" (competenze, comportamenti e tools) adeguati per interpretarlo al meglio;
- creare fiducia nella clientela e nei colleghi al fine di soddisfare in pieno la missione della Banca e avvicinarla sempre di più al mercato e ai clienti di riferimento.

Nel mese di settembre 2009 si è svolto il "Progetto Famiglie" che ha visto coinvolti tutti i Gestori Famiglie della nostra Banca. Il corso, della durata di due giornate d'aula, si è focalizzato su tematiche quali il metodo commerciale, le attività del gestore e gli strumenti a disposizione utili al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo commerciale del segmento Famiglie.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Regolamento ISVAP emanato nel mese di settembre 2006 è stato dato avvio al percorso di aggiornamento per tutte le figure professionali della Rete commerciale che svolgono attività di intermediazione assicurativa e che avevano ottenuto la certificazione nel 2008. Tale attività, che ha coinvolto 500 risorse circa, è terminata nel mese di dicembre con l'effettuazione del test finale ed il rilascio del necessario attestato.

Dal mese di Giugno 2009 è stato dato avvio ai nuovi "Programmi per la formazione a ruolo" che:

- sono piani formativi modulari finalizzati a supportare le persone nella fase di inserimento in un nuovo ruolo e, attraverso una logica di progressivo approfondimento, ad accompagnarle in un percorso di crescita e di sviluppo professionale;
- sono dedicati alle figure professionali contemplate dall'Accordo del 29/01/09 Percorsi professionali e ruoli gerarchici, e sono organizzati per seguire i colleghi nelle previste fasi di crescita professionale.

Tali programmi hanno visto coinvolte circa 40 risorse nel 2009.

Nei mesi di ottobre e novembre in seguito all'emanazione della Direttiva Comunitaria 2007/64/CE sull'evoluzione dei Sistemi di Pagamento - PSD Payment Services Directive - si è svolto un corso formativo della durata di una giornata d'aula incentrato sugli aspetti propriamente normativi della nuova direttiva e dei conseguenti cambiamenti operativi. Tale attività, ha coinvolto 140 risorse, in prevalenza Gestori Famiglie e Assistenti alla Clientela.

Vanno inoltre segnalate le attività formative effettuate sia in aula che on-line relative alle seguenti tematiche:

- Antiriciclaggio (4 incontri d'aula che hanno visto coinvolti 100 Direttori di filiali Retail e Imprese)
- D.Lgs. 231/2001
- Patti Chiari
- PSD
- Le operazioni di finanziamento ai privati
- Le operazioni di credito fondiario ai privati aspetti commerciale
- Le operazioni di credito fondiario ai privati: profilo di rischio e aspetti tecnici
- La normativa dei servizi di investimento
- Lavorare per progetti

formazione erogata nel 2009		
modalità	giorni equivalenti	ore
Aula	4.224	31.679
Affiancamento	35	264
Formazione a distanza	372	930
F.A.D on line	4.762	11.904
Corsi Esterni	2	16
Fuori Orario	5.962	14.904
totale	15.357	59.697
ore medie procapite fruite in orario dal personale in servizio al 31/12/2009		41,9

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 19 filiali e/o punti operativi a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 27 luglio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 3 filiali private e 2 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 23 marzo 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale ed il conto economico trimestralizzato sono stati redatti in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2008.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico d'impresa riclassificato IAS

(E uro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	108.219	126.211	-17.992	-14,3
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	366	389	-23	-5,8
Commissioni nette	61.590	61.886	-296	-0,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-736	1.774	-2.511	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-939	-882	58	6,5
Proventi operativi netti	168.500	189.379	-20.879	-11,0
Spese del personale	-67.999	-66.149	1.850	2,8
Spese amministrative	-47.386	-44.280	3.106	7,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.647	-3.224	422	13,1
Oneri operativi	-119.031	-113.653	5.378	4,7
Risultato della gestione operativa	49.469	75.726	-26.257	-34,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.310	-3.562	-1.252	-35,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.550	-16.853	17.697	105,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	0	19	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	1.547	-1.547	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	12.589	56.858	-44.269	-77,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.002	-21.623	-15.621	-72,2
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.192	-5.053	-3.861	-76,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-84	20.829	-20.913	n.s.
Risultato netto	5.312	51.012	-45.700	-89,6

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi allocati alle voci Interessi netti, Dividendi, Risultato dell'attività di negoziazione e Altri proventi (oneri) di gestione

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(E uro/1000)

	2009				2008				media trimestri
	IV trim	III trim	II trim	I trim	IV trim	III trim	II trim	I trim	
Interessi netti	28.042	28.245	25.259	26.673	31.459	32.322	31.799	30.632	31.553
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	366	0	0	0	389	0	97
Commissioni nette	16.203	16.563	13.834	14.990	13.919	15.282	16.492	16.193	15.472
Risultato dell'attività di negoziazione	-601	-314	-65	243	-1.227	240	1.039	1.723	444
Altri proventi (oneri) di gestione	-349	-428	-48	-114	-538	-213	-37	-93	-220
Proventi operativi netti	43.295	44.066	39.347	41.792	43.611	47.631	49.682	48.455	47.345
Spese del personale	-18.996	-17.820	-15.172	-16.011	-15.291	-16.971	-16.837	-17.049	-16.537
Spese amministrative	-14.631	-11.817	-10.665	-10.273	-11.570	-10.803	-11.424	-10.483	-11.070
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.060	-892	-849	-846	-970	-806	-774	-674	-806
Oneri operativi	-34.687	-30.529	-26.686	-27.130	-27.832	-28.580	-29.035	-28.206	-28.413
Risultato della gestione operativa	8.608	13.537	12.661	14.663	15.780	19.051	20.647	20.248	18.931
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.454	-215	-580	-62	-1.672	-475	126	-1.541	-890
Rettifiche di valore nette su crediti	-21.136	-6.824	-5.468	-1.121	-6.930	-5.318	-1.211	-3.393	-4.213
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	-19	0	0	0	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	0	0	25	0	14	1.508	387
Risultato corrente al lordo delle imposte	-13.982	6.498	6.593	13.480	7.202	13.257	19.576	16.823	14.215
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	2.952	-2.281	-1.683	-4.989	-3.601	-5.152	-6.521	-6.349	-5.406
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-729	-119	-55	-288	-4.821	-153	85	-164	-1.263
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	-84	0	0	-160	26	20.963	5.207
Risultato netto	-11.759	4.098	4.771	8.202	-1.220	7.792	13.166	31.273	12.753

Conto economico d'impresa riclassificato IAS

(Euro/1000)

	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	118.333	148.762	-30.429	-20,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	366	389	-23	-5,8
Commissioni nette	67.281	70.657	-3.376	-4,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-736	1.774	-2.511	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-939	-882	58	6,5
Proventi operativi netti	184.305	220.701	-36.396	-16,5
Spese del personale	-73.825	-75.054	-1.229	-1,6
Spese amministrative	-52.234	-52.636	-402	-0,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.647	-3.224	422	13,1
Oneri operativi	-129.706	-130.914	-1.208	-0,9
Risultato della gestione operativa	54.599	89.787	-35.187	-39,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.310	-3.562	-1.252	-35,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-37.257	-20.971	16.286	77,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	0	19	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	1.547	-1.547	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	15.013	66.801	-51.788	-77,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.362	-25.753	-18.390	-71,4
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.192	-5.053	-3.861	-76,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-84	20.829	-20.913	n.s.
Risultato netto	6.375	56.824	-50.449	-88,8

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle operazioni di riordino territoriale, ipotizzando la decorrenza 1 gennaio 2008

Conto economico d'impresa riclassificato IAS

(Euro/1000)

	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %		
	riesposto (a)	riesposto (b)	riesposto (c)	riesposto (d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Interessi netti	28.042	29.463	29.622	31.205	-4,8	-0,5	-5,1
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	366	0	n.s.	n.s.	n.s.
Commissioni nette	16.203	17.447	16.599	17.034	-7,1	5,1	-2,6
Risultato dell'attività di negoziazione	-601	-314	-65	243	91,4	383,1	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-349	-428	-48	-114	-18,4	794,9	-57,9
Proventi operativi netti	43.295	46.168	46.475	48.368	-6,2	-0,7	-3,9
Spese del personale	-18.996	-18.603	-17.912	-18.314	2,1	3,9	-2,2
Spese amministrative	-14.631	-12.440	-12.846	-12.317	17,6	-3,2	4,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.060	-892	-849	-846	18,8	5,0	0,4
Oneri operativi	-34.687	-31.935	-31.607	-31.477	8,6	1,0	0,4
Risultato della gestione operativa	8.608	14.233	14.867	16.891	-39,5	-4,3	-12,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.454	-215	-580	-62	576,5	-63,0	840,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-21.136	-7.164	-6.658	-2.299	195,0	7,6	189,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	-19	0	n.s.	n.s.	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	-13.982	6.853	7.610	14.531	n.s.	-9,9	-47,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	2.952	-2.472	-2.276	-5.567	n.s.	8,6	-59,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-729	-119	-55	-288	512,6	115,0	-80,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	-84	0	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto	-11.759	4.263	5.195	8.676	n.s.	-17,9	-40,1

Con i dati pro-formati e normalizzati tenendo conto del cambiamento del nuovo perimetro della banca a seguito del conferimento sportelli ricevuti da Intesa Sanpaolo (decorrenza 27 luglio 2009) e della scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking (decorrenza 23 marzo 2009) riesposti sulla base di evidenze gestionali come se il conferimento e la scissione fossero stati operati in data 1/1/2008 ed escludendo gli effetti delle componenti straordinarie con impatto a conto economico al netto dell'effetto fiscale (plusvalenze da cessione sportelli e successiva rettifica prezzo, plusvalenza da cessione immobili a Immit e relative imposte ipotecarie, accantonamenti e spese per esodi, spese amministrative per riordino territoriale, beneficio fiscale per affrancamento TFR, recuperi d'imposta IRES per IRAP deducibile anni precedenti), il risultato netto avrebbe avuto il seguente andamento:

Conto economico d'impresa riclassificato IAS pro-formato e normalizzato

(Euro/1000)

	31/12/09 p.f. e norm.	31/12/08 p.f. e norm.	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	118.333	148.762	-30.429	-20,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	366	389	-23	-5,8
Commissioni nette	67.281	70.657	-3.376	-4,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-736	1.774	-2.511	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-939	-882	58	6,5
Proventi operativi netti	184.305	220.701	-36.396	-16,5
Spese del personale	-73.825	-75.054	-1.229	-1,6
Spese amministrative	-52.180	-52.582	-402	-0,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.647	-3.224	422	13,1
Oneri operativi	-129.652	-130.860	-1.208	-0,9
Risultato della gestione operativa	54.653	89.841	-35.187	-39,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.310	-3.562	-1.252	-35,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-37.257	-20.971	16.286	77,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	0	19	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	18	-18	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	15.067	65.326	-50.259	-76,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-8.251	-25.300	-17.049	-67,4
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	0	0	0	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	0	n.s.
Risultato netto	6.816	40.026	-33.210	-83,0

Effetti economici pro-forma e normalizzazione

(milioni di euro)

	Cons. 31/12/2009	Cons. 31/12/2008	IV trimestre 2009	III trimestre 2009	II trimestre 2009	I trimestre 2009
Dati contabili	5,3	51,0	-11,8	4,1	4,8	8,2
Pro-forma conferimenti/scissioni	1,1	5,8	0,0	0,2	0,4	0,5
Dati pro-forma	6,4	56,8	-11,8	4,3	5,2	8,7
Componenti straordinarie	-0,4	16,8	-0,2	-0,1	0,2	-0,3
Dati normalizzati	6,8	40,0	-11,6	4,4	5,0	9,0

Sintesi dei risultati

La forte contrazione della redditività del sistema bancario evidenziatasi a partire dalla seconda parte dell'anno 2008, dovuta al manifestarsi degli effetti della crisi economica che ha investito il mondo, è purtroppo proseguita anche nel corso dell'anno corrente, influenzando negativamente i risultati della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia che ha registrato una flessione nelle principali componenti reddituali, solo in parte attenuata dalla miglior performance registrata a fronte degli oneri operativi.

Gli interessi netti ammontanti a 108,2 milioni di euro registrano una contrazione del 14,3% rispetto a fine dicembre 2008 (126,2 milioni), risentendo in particolare dell'andamento negativo dei tassi.

Le commissioni nette conseguite nell'ambito dei servizi prestati hanno sostanzialmente confermato il dato registrato l'anno precedente (- 0,5%), attestandosi a 61,6 milioni di euro.

I proventi netti pari a 168,5 milioni di euro, in calo dell'11,0% rispetto ai 189,4 milioni di euro di fine dicembre 2008, sono diminuiti in particolare per il sfavorevole andamento degli interessi netti e dell'attività di negoziazione.

Gli oneri operativi, pari a 119,0 milioni di euro, registrano un incremento del 4,7% rispetto ai 113,7 milioni di dicembre 2008.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 49,5 milioni di euro, in flessione del 34,7% rispetto ai 75,7 milioni registrati al 31 dicembre 2008.

Le rettifiche di valore per deterioramento della qualità dei crediti, pari a complessivi 34,5 milioni di euro, risultano in sensibile crescita (+ 105,0%) rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (16,9 milioni di euro).

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 12,6 milioni di euro, in diminuzione del 77,86% rispetto ai 56,9 milioni di euro di fine dicembre 2008.

Il risultato netto individuale al 31 dicembre 2009, dopo le imposte sul reddito, si è attestato a 5,3 milioni di euro, evidenziando un decremento dell'89,6% rispetto ai 51,0 milioni di euro registrati nel corso del 2008, che peraltro ricomprendevano componenti straordinarie positive ammontanti complessivamente a circa 21,8 milioni di euro al netto delle imposte (derivanti dalla cessione delle 4 filiali Antitrust e dalla cessione di immobili).

Esaminando i **dati riesposti e normalizzati** tenendo conto del cambiamento del nuovo perimetro della banca a seguito del conferimento sportelli ricevuti da Intesa Sanpaolo (decorrenza 27 luglio 2009) e della scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking (decorrenza 23 marzo 2009) riesposti sulla base di evidenze gestionali come se il conferimento e la scissione fossero stati operati in data 1/1/2008 (ad esclusione delle rettifiche sui crediti, i cui dati non sono al momento disponibili), ed escludendo gli effetti delle componenti straordinarie con impatto a conto economico al netto dell'effetto fiscale (plusvalenze da cessione sportelli e successiva rettifica prezzo, plusvalenza da cessione immobili a Immit e relative imposte ipo-catastali, accantonamenti e spese per esodi, beneficio fiscale per affrancamento TFR, recuperi d'imposta IRES per IRAP deducibile anni precedenti), **il risultato netto conseguito sarebbe risultato di 6,8 milioni contro i 40,0 milioni di fine dicembre 2008, evidenziando un andamento riflessivo dell'83,0%.**

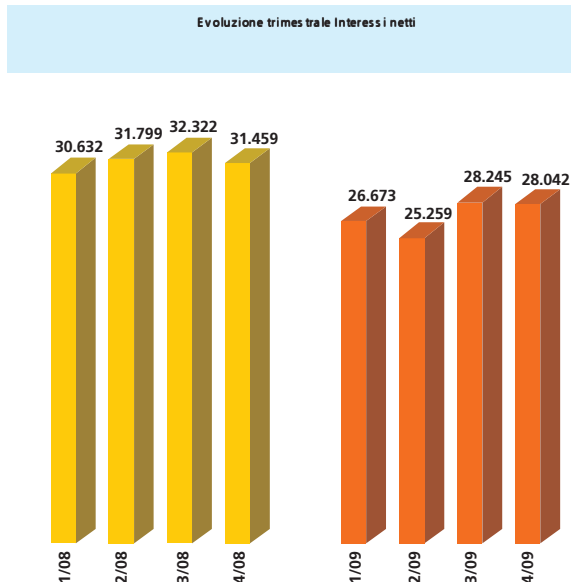
Il ROE, ottenuto dal rapporto tra l'utile netto (escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività) e il patrimonio di fine periodo al netto dell'utile dell'esercizio, si è attestato a fine dicembre 2009 al 2,0% con un peggioramento rispetto all'indice riferito al 31/12/2008 (12,3%).

Al 31 dicembre 2009 il "cost to income ratio" della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si è attestato al 70,6% rispetto al 60,0% registrato al 31/12/2008.

Interessi netti

Gli **interessi netti** si attestano a 108,2 milioni di euro a fronte dei 126,2 milioni di dicembre 2008 (-14,3%); peraltro, in termini di dati riesposti, la variazione rispetto a dicembre 2008 fa registrare una flessione pari al 20,5%.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(E euro/1000)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	117.160	149.310	-32.149	-0,2
Titoli in circolazione	-3.871	-12.375	-8.504	68,7
Differenziali su derivati di copertura	-1.006	-3.707	-2.700	72,9
Intermediazione con clientela	112.282	133.227	-20.945	-15,7
Attività finanziarie di negoziazione	0	240	-240	-100,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	99	241	-142	-58,8
Attività finanziaria	99	481	-381	-79,3
Rapporti con banche	-4.659	-8.374	-3.715	-44,4
Attività deteriorate	1.431	1.397	34	2,4
Altri interessi netti - Spese del Personale	-884	-785	100	12,7
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-66	-20	46	228,8
Altri interessi netti	16	284	-268	-94,4
Altri interessi netti	-935	-521	414	79,5
Interessi netti	108.219	126.211	-17.992	-14,3



Interessi netti

(Euro/1000)

Voci	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Rapporti con clientela	28.927	29.415	27.911	30.907	-1,7	5,4	-9,7
Titoli in circolazione	-447	-578	-884	-1.962	-22,7	-34,5	-55,0
Differenziali su derivati di copertura	482	178	-522	-1.144	170,5	n.s.	-54,4
Intermediazione con clientela	28.962	29.015	26.506	27.800	-0,2	9,5	-4,7
Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	-20,8	1,2	-33,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	13	12	63	0,6	8,3	-81,5
Attività finanziaria	13	13	12	63	0,6	8,3	-81,5
Rapporti con banche	-911	-881	-1.412	-1.454	3,3	-37,6	-2,9
Attività deteriorate	250	335	367	479	-25,3	-8,9	-23,4
Altri interessi netti - Spese del Personale	-256	-231	-198	-199	10,4	16,8	-0,5
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-16	-15	-17	-18	3,5	-11,3	-5,6
Altri interessi netti	0	11	2	2	-96,2	387,7	-0,2
Altri interessi netti	-271	-236	-213	-215	14,9	10,6	-1,0
Interessi netti	28.042	28.245	25.259	26.673	-0,7	11,8	-5,3

Gli interessi netti del IV trimestre 2009 sono risultati pari a 28 milioni di euro, in flessione dello 0,7% rispetto ai 28,2 milioni del III trimestre 2009.

Nel corso del IV trimestre l'ammontare degli interessi attivi da clientela è stato pari a 31,4 milioni di euro rispetto ai 32 milioni del III trimestre; al loro interno, il contributo complessivo di CMS (commissione massimo scoperto) e CSC (commissione per scoperto conto) è di 0,4 milioni di euro. Nell'intero 2009 il contributo di tale voce è pari a 3,9 milioni di euro a fronte di 6,9 milioni del 2008; la riduzione è ascrivibile all'abolizione dal 1° luglio 2009 della CMS, solo parzialmente compensata dall'introduzione della CSC. Gli interessi passivi a clientela hanno, invece, fatto registrare una riduzione dai 3,1 milioni di euro del III trimestre 2009 ai 2,8 milioni di euro del IV trimestre 2009.

In base alle evidenze fornite dal Controllo di gestione con i dati riesposti si rileva, nel IV trimestre 2009, dal lato degli impieghi a clientela ordinaria, rispetto al III trimestre 2009, un aumento delle giacenze medie pro-forma di 15 milioni di euro accompagnata dalla flessione del tasso medio pro-forma di 26 centesimi. Sul versante della raccolta da clientela si registra, nello stesso arco temporale, un aumento delle giacenze pro-forma di 1,4 milioni di euro; il tasso pro-formato della raccolta è diminuito di 6 centesimi. La forbice tassi complessiva che comprende anche le banche, si è ridotta di 23 centesimi sui dati pro-formati.

Sempre nell'ambito degli interessi si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura ammontano al 31 dicembre 2009 a circa -1 milione di euro, mentre erano stati circa -3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)	variazioni %		
			assolute	%					(a/b)	(b/c)	(c/d)
Differenziali netti relativi a operazioni di:											
Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività (impieghi)	-10.618	183	-10.801	n.s.	-3.247	-2.949	-2.556	-1.866	10,1	15,4	37,0
Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività (obbligazioni)	-495	-2.780	-2.285	-82,2	73	3	-343	-228	2405,7	n.s.	50,4
Copertura generica del rischio di tasso di interesse (poste a vista)	10.106	-1.110	11.216	n.s.	3.655	3.124	2.377	950	17,0	31,5	150,2
Copertura specifica dei flussi finanziari di attività (cash flow hedge)	0	0	0	n.s.	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Copertura specifica dei flussi finanziari di passività (cash flow hedge)	0	0	0	n.s.	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Copertura generica dei flussi finanziari (cash flow hedge)	0	0	0	n.s.	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Totale differenziali netti	-1.006	-3.707	-2.701	-72,9	482	178	-522	-1.144	170,6	n.s.	-54,4

Come è possibile evincere dalla tabella, nel corso del IV trimestre 2009 è continuato il duplice fenomeno già evidenziato alla fine del III trimestre 2009, che su base complessiva ha fatto registrare un valore positivo nel trimestre per 0,5 milioni di euro:

- hanno portato un contributo ampiamente positivo in termini di stabilizzazione del margine di interesse le coperture generiche relative al modello delle **poste a vista**: 10,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (+3,7 milioni di euro nel trimestre), confermando la correttezza della scelta effettuata dall'ALM alla fine dello scorso esercizio di allargare le poste coperte modellizzate.
- hanno portato un contributo decisamente negativo le coperture specifiche di **fair value** di attività (su impieghi): -10,6 milioni di euro al 31 dicembre (-3,2 milioni di euro nel trimestre).

Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni

La voce **Dividendi e Utili (Perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto** si riferisce ai dividendi incassati da Banca d'Italia (0,4 milioni).

Commissioni nette

Al 31 dicembre 2009 le **commissioni nette** si sono attestate a 61,6 milioni di euro, in linea con il risultato dell'esercizio 2008 (-0,5%).

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(Euro/1000)		Evoluzione trimestrale Commissioni nette
			variazioni		
			assolute	%	
Garanzie rilasciate	3.260	1.976	1.284	65,0	
Servizi di incasso e pagamento	3.539	3.369	170	5,1	
Conti correnti	14.165	11.928	2.237	18,8	
Servizio Bancomat e carte di credito	3.549	3.930	-381	-9,7	
Attività bancaria commerciale	24.513	21.202	3.311	15,6	
Intermediazione e collocamento titoli	15.188	19.621	-4.433	-22,6	
- Titoli	6.282	9.117	-2.835	-31,1	
- Fondi	7.041	8.428	-1.386	-16,4	
- Raccolta ordini	1.865	2.076	-211	-10,2	
Intermediazione valute	821	551	270	49,1	
Risparmio Gestito	11.015	10.428	587	5,6	
- Gestioni patrimoniali	1.042	2.892	-1.850	-64,0	
- Distribuzione prodotti assicurativi	9.973	7.536	2.437	32,3	
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.514	2.089	425	20,3	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	29.538	32.689	-3.151	-9,6	
Altre commissioni nette	7.540	7.996	-456	-5,7	
Commissioni nette	61.590	61.886	-296	-0,5	

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi delle voci di dettaglio

Voci	(Euro/1000)						
	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Garanzie rilasciate	1.244	1.045	444	527	19,1	135,4	-15,8
Servizi di incasso e pagamento	890	963	901	785	-7,5	6,9	14,8
Conti correnti	3.970	4.543	2.840	2.812	-12,6	60,0	1,0
Servizio Bancomat e carte di credito	1.122	870	888	669	28,9	-2,0	32,8
Attività bancaria commerciale	7.227	7.421	5.073	4.793	-2,6	46,3	5,8
Intermediazione e collocamento titoli	3.335	2.780	4.103	4.970	20,0	-32,2	-17,5
- Titoli	953	484	2.136	2.708	96,8	-77,3	-21,1
- Fondi	1.969	1.815	1.562	1.695	8,5	16,2	-7,8
- Raccolta ordini	413	481	404	567	-14,0	19,0	-28,7
Intermediazione valute	315	269	117	120	17,2	130,3	-2,2
Risparmio Gestito	3.269	3.294	2.365	2.087	-0,8	39,3	13,3
- Gestioni patrimoniali	265	268	233	276	-1,0	14,9	-15,7
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.004	3.027	2.132	1.811	-0,7	42,0	17,7
Altre commissioni intermediazione/gestione	896	695	439	484	29,0	58,2	-9,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	7.816	7.038	7.023	7.660	11,1	0,2	-8,3
Altre commissioni nette	1.160	2.104	1.738	2.537	-44,9	21,1	-31,5
Commissioni nette	16.203	16.563	13.834	14.990	-2,2	19,7	-7,7

Il 23 marzo è avvenuto l'operazione di trasferimento delle filiali Private in Intesasanpaolo Private Banking, con il contestuale trasferimento dei relativi rapporti di Depositi amministrati, Fondi, Gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi, mentre il 27 luglio è stata effettuato il conferimento degli sportelli Intesa Sanpaolo. Attuando le opportune rettifiche le commissioni pro-forma complessive al 31 dicembre 2009 ammontano quindi a 67,3 milioni di euro, pari a -4,8% su base annua pro-forma.

Per quanto riguarda le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 48,0% delle commissioni nette percepite, le stesse sono diminuite del 9,6% su base annua, da 32,7 milioni di euro sono passati agli attuali 29,5 milioni. L'andamento negativo risulta dal calo registrato nel settore intermediazione titoli (-22,6%, pari a -4,4 milioni di euro); per contro, si registra una "performance" estremamente positiva dei ricavi per la distribuzione di prodotti assicurativi (+32,3%, pari a 2,4 milioni). Il dato pro-forma si attesta sui -9,3 % su base annua .

In maggior dettaglio il trend delle commissioni da collocamento delle obbligazioni nel 2009 vede i volumi collocati, per un controvalore di 381,7 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+21,7 milioni); per contro le commissioni up-front mediamente retrocesse hanno registrato una flessione pari a -2,3 milioni di euro a causa di una percentuale up-front mediamente applicata in diminuzione di -75 basis point .

Nell'ambito dell'attività bancaria e commerciale le commissioni si attestano sui valori superiori a quanto registrato nell'esercizio 2008 (+15,6%). I valori pro-forma si attestano su un +5,9 %, sempre su base annua. Per effetto del nuovo regime economico i rapporti di conto corrente e le aperture di credito segnalano l'andamento in forte crescita delle relative commissioni che condizionano positivamente l'intero comparto (+18,8%, sempre su base annua): l'incremento per la componente conti correnti è principalmente ascrivibile all'introduzione dal primo luglio delle commissioni CDF (commissioni per disponibilità fondi) per 2,8 milioni. Sensibile l'incremento registrato dalle Garanzie rilasciate (+65,0%, in valore assoluto 1,3 milioni di euro), in particolare grazie all'incremento delle commissioni per rilascio avalli e fidejussioni e su accettazione tratte e crediti documentari export.

Tale attività risente, negativamente, della diminuzione su base annua delle commissioni percepite su Bancomat e Carte di credito (-9,7%), a causa sia dell'arretramento delle commissioni per il servizio pos sanpaolo shopping, sia per la flessione registrata sui ricavi da commissioni per Carte emesse da società esterne al Gruppo (CartaSi, soprattutto per i compensi riguardanti gli importi negoziati, Bankamericard, Diners e American Express), per quanto queste ultime siano state sostituite dagli introiti ricevuti dalla Setefi per l'intermediazione delle carte di credito e di debito che risultano in costante crescita a partire dall'esercizio 2008.

Per quanto attiene le altre commissioni nette, la flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-5,7%, pari a -0,5 milioni di euro, scostamento pro-forma su base annua -17,7%) risente negativamente dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito dell'entrata del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito in vigore dal primo luglio (mancati introiti per 1,5 milioni di euro).

Nelle altre commissioni nette sono ricomprese le commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 1,8 milioni di euro (-2,98% su base annua), commissioni su mutui fondiari per 1,6 milioni di euro (-11,66% su base annua) e commissioni percepite da Private banking per 0,7 milioni di euro, introdotte in questo esercizio.

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività di negoziazione è pari complessivamente a -0,7 milioni di euro ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto positivo per circa 2 milioni di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -2,9 milioni di euro;
- utile per cessione/ riacquisto passività finanziarie 0,1 milioni di euro (estinzione prestito obbligazionario rimborsato anticipatamente nel II trimestre).

Il risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto, che si attesta a 2 milioni di euro, è al di sotto del risultato registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente quando era stato positivo per circa 3,1 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro erano dovuti però alla valutazione dei warrant Piaggio che sono stati liquidati nel corso dell'esercizio 2008. Esso include inoltre dividendi per 0,6 milioni di euro principalmente imputabili alla partecipazione in Friulia S.p.A.

Risultato Attività di Negoziazione

Voci	31/12/09 post riclassifica	riclassifica	31/12/09 ante riclassifica	31/12/2008	variazioni		Evoluzione trimestrale Risultato Attività di Negoziazione								
					assolute	%	1/08	2/08	3/08	4/08	1/09	2/09	3/09	4/09	
Attività finanziarie di negoziazione	494		494	905	-411	-45,4	1.723								
Passività finanziarie di negoziazione	0		0	0	0	n.s.									
Strumenti derivati finanziari	105	3.662	-3.557	1.141	-1.036	-90,8									
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	599		-3.063	2.046	-1.447	-70,7									
Strumenti derivati creditizi	0		0	0	0	n.s.									
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	740		740	466	274	58,8									
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.339		-2.323	2.512	-1.173	-46,7									
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	67		67	125	-58	-46,3									
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	596		596	496	100	20,3									
Risultato dell'attività di negoziazione	2.003		-1.659	3.133	-1.130	-36,1									
Risultato dell'attività di copertura	-2.868	-3.662	794	-1.359	1.509	111,1									
Utile/perdita cessione e riacquisto pass. finanziarie	130		130	0	130	n.s.									
Risultato totale	-736	0	-736	1.774	-2.510	n.s.									

Risultato Attività di Negoziazione

Voci					variazioni %		
	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009			
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Attività finanziarie di negoziazione	59	101	128	206	-41,3	-21,3	-37,9
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Strumenti derivati finanziari	23	1.940	-452	-1.405	-98,8	n.s.	-67,8
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	82	2.040	-324	-1.199	-96,0	n.s.	-73,0
Strumenti derivati creditizi	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	276	243	92	129	13,5	164,1	-28,8
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	358	2.283	-232	-1.070	-84,3	n.s.	-78,3
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	76	0	-8	0	n.s.	-98,4	1532,7
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	0	30	92	475	n.s.	-67,0	-80,7
Risultato dell'attività di negoziazione	433	2.313	-148	-596	-81,3	n.s.	-75,1
Risultato dell'attività di copertura	-1.034	-2.627	-46	839	-60,6	5561,6	n.s.
Utile/perdita cessione e riacquisto pass. finanziarie	0	0	130	0	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato totale	-601	-314	-65	243	91,5	382,5	n.s.

Si precisa, infine, che l'aggregato include anche il risultato dell'attività di copertura che risulta, al 31 dicembre 2009, negativo per 2,9 milioni di euro, tale minusvalenza è principalmente allocata nella sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi". Come si evince dalla tabella allegata, le coperture sugli impieghi a tasso fisso

hanno dato un risultato pesantemente minusvalente (-3,4 milioni di euro) a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura, rimborso che è stato incentivato dal sensibile calo dei tassi e agevolato dal mutato quadro normativo che facilita la surroga del mutuo venduto al cliente. Questo fenomeno ha determinato il venir meno nel corso dell'esercizio del delta fair value positivo generato dalla valutazione del mutuo a tasso fisso effettuata con i diminuiti tassi di interesse. Hanno apportato una quota di inefficacia positiva invece le coperture della raccolta (poste a vista +0,2 milioni di euro) e quelle su titoli obbligazionari (+0,3 milioni di euro).

Risultato netto attività di copertura

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)	variazioni %		
			assolute	%					(a/b)	(b/c)	(c/d)
Derivati a copertura del Fair Value: impieghi (***)	-2.947	-32.046	-29.099	-90,8	162	-9.376	10.642	-4.375	n.s.	n.s.	n.s.
Sottostante oggetto di copertura: impieghi	-472	31.524	-31.996	n.s.	-1.312	6.589	-10.881	5.132	n.s.	n.s.	n.s.
Sbilancio netto	-3.419	-522	2.897	554,9	-1.150	-2.787	-239	757	-58,7	1064,0	n.s.
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	7.309	8.867	-1.558	-17,6	-2.200	3.826	-3.949	9.632	n.s.	n.s.	n.s.
Sottostante oggetto di copertura: poste a vista	-7.102	-9.114	-2.012	-22,1	2.246	-3.831	3.969	-9.486	n.s.	n.s.	n.s.
Sbilancio netto	207	-246	453	n.s.	46	-5	21	145	n.s.	n.s.	-85,8
Derivati a copertura del Fair Value: obbligazioni	1.006	3.551	-2.545	-71,7	-69	126	166	783	n.s.	-24,2	-78,8
Sottostante oggetto di copertura: obbligazioni	-662	-4.142	-3.480	-84,0	139	39	7	-847	256,4	458,0	n.s.
Sbilancio netto	344	-591	935	n.s.	70	165	173	-64	-57,6	-4,7	n.s.
Risultato dell'attività di copertura	-2.868	-1.359	1.509	111,0	-1.034	-2.627	-46	839	-60,6	5658,4	n.s.

(***) Al 31/12/2009 effettuata scrittura di riclassifica per unwinding parziali per 3,662 milioni di euro.

Altri proventi(oneri) di gestione

Gli altri proventi (oneri) di gestione si attestano ad un valore negativo di 0,9 milioni di euro (0,9 – 1,8).

Le poste positive ammontano a 0,9 milioni di euro; in particolare sono stati rilevati 0,3 milioni di euro per sopravvenienze attive (nell'ambito degli altri proventi non ricorrenti), 0,1 milioni di euro quali proventi per recupero assicurazioni (compresi negli altri proventi non da intermediazione) e fitti attivi per 0,1 milioni di euro.

Le poste negative ammontano a 1,8 milioni di euro. In particolare sono stati registrati 0,9 milioni di euro per ammortamento miglorie su immobili di terzi e 0,3 milioni di euro di sopravvenienze passive per disguidi operativi nell'esercizio di servizi bancari per 0,3 milioni di euro (questi ultimi rientranti negli altri oneri non ricorrenti).

Si segnala che alla voce Transazioni per cause passive, pari a 0,3 milioni di euro, sono confluite le sopravvenienze passive (0,9 milioni di euro) e il relativo utilizzo fondo rischi e oneri per transazioni su cause passive (0,6 milioni di euro).

Proventi netti

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)	variazioni %		
			assolute	%					(a/b)	(b/c)	(c/d)
Interessi netti	108.219	126.211	-17.992	-14,3	28.042	28.245	25.259	26.673	-0,7	11,8	-5,3
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	366	389	-23	-5,8	0	0	366	0	n.s.	n.s.	n.s.
Commissioni nette	61.590	61.886	-296	-0,5	16.203	16.563	13.834	14.990	-2,2	19,7	-7,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-736	1.774	-2.511	n.s.	-601	-314	-65	243	91,4	383,1	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-939	-882	58	6,5	-349	-428	-48	-114	-18,4	794,9	-57,9
Proventi operativi netti	168.500	189.379	-20.879	-11,0	43.295	44.066	39.347	41.792	-1,7	12,0	-5,9

I proventi netti sono pari a 168,5 milioni di euro, in calo dell'11,0% rispetto ai 189,4 milioni di euro registrati alla fine di dicembre 2008. La dinamica di tale risultato è riconducibile all'andamento negativo registrato in tutte le componenti (interessi netti, commissioni nette e attività di negoziazione).

Oneri operativi

Voci	(Euro/1000)				Evoluzione trimestrale Oneri operativi							
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		1/08	2/08	3/08	4/08	1/09	2/09	3/09	4/09
			assolute	%								
Salari e stipendi	46.717	44.796	1.921	4,3								
Oneri sociali	13.078	12.092	985	8,1								
Altri oneri del personale	8.204	9.261	-1.057	-11,4								
Spese del personale	67.999	66.149	1.850	2,8	28.206	29.035	28.580	27.832	27.130	26.686	30.529	34.687
Spese per servizi informatici	1.360	1.011	350	34,6								
Spese di gestione immobili	7.506	6.183	1.323	21,4								
Spese generali di funzionamento	7.345	3.019	4.325	143,3								
Spese legali, professionali e assicurative	2.375	3.438	-1.063	-30,9								
Spese pubblicitarie e promozionali	447	1.507	-1.060	-70,4								
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	26.631	26.842	-211	-0,8								
Costi indiretti del personale	990	1.604	-614	-38,3								
Recuperi spese	-504	-584	-81	-13,8								
Imposte indirette e tasse	8.783	8.365	417	5,0								
Recuperi imposte indirette e tasse	-7.876	-7.368	508	6,9								
Altre spese	329	262	67	25,5								
Spese amministrative	47.386	44.280	3.106	7,0								
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.647	3.224	422	13,1								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	0	n.s.								
Ammortamenti	3.647	3.224	422	13,1								
Oneri operativi	119.031	113.653	5.378	4,7								

Oneri operativi

Voci	(Euro/1000)							
	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni			
					(a/b)	(b/c)	(c/d)	
Salari e stipendi	12.402	12.509	10.479	11.328	-0,9	19,4	-7,5	
Oneri sociali	4.096	3.348	2.758	2.876	22,3	21,4	-4,1	
Altri oneri del personale	2.499	1.964	1.934	1.807	27,2	1,5	7,0	
Spese del personale	18.996	17.820	15.172	16.011	6,6	17,5	-5,2	
Spese per servizi informatici	774	204	175	207	278,6	16,7	-15,5	
Spese di gestione immobili	2.388	2.101	1.453	1.564	13,7	44,7	-7,1	
Spese generali di funzionamento	2.650	1.532	1.628	1.535	73,0	-5,9	6,1	
Spese legali, professionali e assicurative	782	534	537	521	46,4	-0,5	3,0	
Spese pubblicitarie e promozionali	108	244	-17	113	-55,9	n.s.	n.s.	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	7.467	6.786	6.420	5.958	10,0	5,7	7,8	
Costi indiretti del personale	361	240	165	223	50,5	45,2	-26,0	
Recuperi spese	-97	-120	-117	-169	-19,7	3,0	-31,0	
Imposte indirette e tasse	2.426	2.286	2.028	2.043	6,1	12,7	-0,8	
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.259	-2.081	-1.762	-1.773	8,5	18,1	-0,6	
Altre spese	31	91	156	51	-66,0	-41,6	205,0	
Spese amministrative	14.631	11.817	10.665	10.273	23,8	10,8	3,8	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.060	892	849	846	18,8	5,0	0,4	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.	
Ammortamenti	1.060	892	849	846	18,8	5,0	0,4	
Oneri operativi	34.687	30.529	26.686	27.130	13,6	14,4	-1,6	

Complessivamente gli oneri operativi ammontano a 119,0 milioni di euro, registrando un aumento del 4,7% rispetto al dato riferito all'omologo periodo dell'anno precedente (113,7 milioni di euro).

Le **spese per il personale (al netto dei relativi recuperi di spesa)** si attestano complessivamente a 68 milioni di euro, in crescita rispetto a dicembre 2008 (+2,8%). Il confronto tra i dati riesposti evidenzia un decremento dell'1,6%. Va considerato che al 31 dicembre 2009 le risorse umane presenti risultano 1.072 rispetto alle 1.015 di fine 2008 (57 dipendenti in più), soprattutto per effetto delle operazioni straordinarie.

Nell'ambito delle spese del personale si segnalano:

- oneri per premi di anzianità per circa 236 mila euro;
- oneri per TFR per 0,6 milioni di euro a fronte dell'interest cost maturato nell'anno oltre a 2,4 milioni di euro per versamenti effettuati a strutture esterne;
- oneri per contributi a fondi di previdenza esterna a contribuzione definita per 2,4 milioni di euro.

Si precisa che la voce spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato e, in particolare, confluiscono tra gli oneri di integrazione:

- l'adeguamento del fondo per l'incentivazione all'esodo derivante dall'accordo stipulato nel 2008 per 1,0 milioni di euro;
- l'effetto attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale derivanti dagli accordi stipulati nel 2006, 2007 e 2008 per 0,7 milioni di euro;

confluiscono in decurtazione degli interessi netti:

- l'*interest cost* relativo al Fondo TFR per 0,6 milioni di euro;
- l'*interest cost* dei fondi rischi e oneri relativi al personale per 0,2 milioni di euro suddivisi tra premio di anzianità e fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente a 47,4 milioni di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2008 (+7%); confrontando i dati riesposti si registra un lieve calo rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente dello 0,8%. In particolare gli oneri relativi ai contratti di outsourcing ammontano a 26,6 milioni di euro.

La comparazione dei dati con il 2008 risulta particolarmente complicata per effetto delle direttizzazioni effettuate nel 2009; infatti, in base alle evidenze fornite dal Controllo di gestione si rileva la direttizzazione di alcune spese DIA che nel 2008 erano comprese nell'outsourcing (spese postali e telegrafiche, spese per altri servizi outsourcing, gestione archivi, lavorazione c/o terzi, locazione macchine da ufficio, altre spese per trasporti e altri servizi collegati, altri servizi), in senso opposto ha inciso l'aumento dei Servizi Operativi da imputare ad un contratto 2009 che prevede un forte accentramento in Capogruppo delle attività di back office di rete.

Si segnala che nell'aggregato sono confluite sopravvenienze passive per 0,3 milioni di euro, in particolare afferenti le spese legali, professionali e assicurative per 0,1 milioni di euro e spese per luce riscaldamento/condizionamento per 0,1 milioni di euro; nonché sopravvenienze attive per 0,5 milioni di euro, di cui relative alle spese generali di funzionamento per 0,2 milioni di euro e alle iniziative promozionali per 0,1 milioni di euro. Nelle spese di gestione immobili sono inclusi fitti passivi per 4,5 milioni di euro. Infine nelle imposte indirette e tasse sono confluite le maggiori imposte ipocatastali per 0,1 milioni di euro a conguaglio su conferimento immobili a IMMIT, avvenuto nel corso del 2008, a seguito della mancata quotazione della società IMMIT.

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano a 3,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai trimestri precedenti per effetto delle elevate capitalizzazioni effettuate nel IV trimestre ed in incremento anche rispetto all'omologo periodo 2008 (+13,1%).

Si rileva un aumento patrimoniale derivante in parte della capitalizzazione degli acquisti, 2,4 milioni di euro, e in parte dal conferimento degli sportelli da parte di Intesa Sanpaolo; in particolare, l'avviamento per 22,3 milioni di euro e 1 milione di euro di mobili, macchine ed impianti, al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il risultato della gestione operativa

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)	variazioni %		
			assolute	%					(a/b)	(b/c)	(c/d)
Proventi operativi netti	168.500	189.379	-20.879	-11,0	43.295	44.066	39.347	41.792	-1,7	12,0	-5,9
Spese del personale	-67.999	-66.149	1.850	2,8	-18.996	-17.820	-15.172	-16.011	6,6	17,5	-5,2
Spese amministrative	-47.386	-44.280	3.106	7,0	-14.631	-11.817	-10.665	-10.273	23,8	10,8	3,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.647	-3.224	422	13,1	-1.060	-892	-849	-846	18,8	5,0	0,4
Oneri operativi	-119.031	-113.653	5.378	4,7	-34.687	-30.529	-26.686	-27.130	13,6	14,4	-1,6
Risultato della gestione operativa	49.469	75.726	-26.257	-34,7	8.608	13.537	12.661	14.663	-36,4	6,9	-13,7

(E euro/1000)

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 49,5 milioni di euro contro i 75,7 conseguiti a dicembre 2008 (-34,7%); confrontando i dati riesposti si rileva una flessione rispetto a dicembre 2008 del 39,2% per effetto del significativo calo dei proventi netti, solo in parte compensato da contenimento degli oneri operativi.

Il cost/income ratio si attesta al 70,6%, principalmente derivante dalla contrazione registrata dalle componenti dei proventi netti.

Il risultato corrente al lordo delle imposte

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)	variazioni %		
			assolute	%					(a/b)	(b/c)	(c/d)
Risultato della gestione operativa	49.469	75.726	-26.257	-34,7	8.608	13.537	12.661	14.663	-36,4	6,9	-13,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.310	-3.562	-1.252	-35,1	-1.454	-215	-580	-62	576,5	-63,0	840,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.550	-16.853	17.697	105,0	-2.136	-6.824	-5.468	-1.121	209,7	24,8	387,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	0	19	n.s.	0	0	-19	0	n.s.	n.s.	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	1.547	-1.547	n.s.	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	12.589	56.858	-44.269	-77,9	-13.982	6.498	6.593	13.480	n.s.	-1,4	-51,1

(E euro/1000)

Movimentazione dei fondi del passivo

	Saldi al 31.12.2008	Movimenti Patrimoniali			Riduzioni			Incrementi netti				Saldi al 31.12.2009
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso Altri	Utilizzi/Esborso da deliberare	Patrimonio netto	Accantonamenti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	Spese amministrative		
Fondi pensione	2.382		500	-2.778		0		136	489			728
Premi di anzianità	2.796	708		-111				371				3.763
Esodi di personale	16.643	1.519	0	-4.236				1.650				15.576
Ripianamento disavanzi	500		-500					0				0
Vertenze di lavoro	164				-3		30					192
Cause passive	2.847				-604		2.167					4.409
Contenzioso tributario	1.243						0					1.243
Conciliazione Parmalat	650				0		-320					330
Contest	450				-132						-318	0
Contestazione antiriciclaggio	0						449					449
Contributi in arretrato							38					38
Fondo Rivalsa moneta							15					15
Altri oneri	2				0		-2					0
Erogazioni liberali	8			-531					600			77
TOTALE FONDI	27.685	2.227	0	-7.656	-739	0	2.377	2.156	1.089	-318		26.821

(Euro /1000)

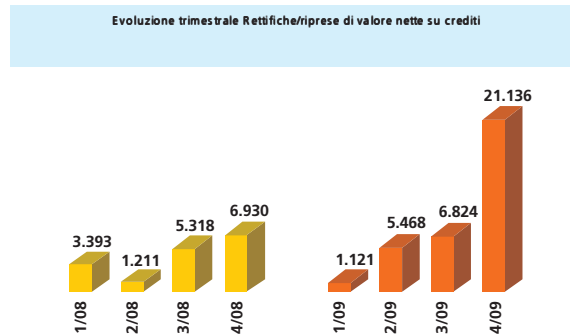
Gli **accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria** (al lordo dell'effetto time value per 66 mila euro ricondotto a interessi netti), pari a 2,4 milioni di euro, si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per vertenze civili (2,2 milioni di euro) e alla contestazione antiriciclaggio (0,4 milioni di euro); con segno contrario rientra in tale aggregato anche l'eccedenza del Fondo a presidio dei tavoli di conciliazione Parmalat pari a -0,3 milioni di euro.

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 34,5 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (16,9 milioni di euro).

Se si confronta il dato con il conto economico riesposto il dato risulta in aumento di 16,3 milioni di euro (da 21 a 37,3 milioni di euro).

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(Euro/1000)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-19.947	-13.224	6.723	50,8
Incaagli	-9.308	-4.382	4.927	112,4
Crediti ristrutturati	47	0	47	n.s.
Crediti scaduti / sconfinati	-1.296	322	-1.618	n.s.
Crediti in bonis	-3.014	-178	2.836	1590,6
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-33.519	-17.461	16.057	92,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-968	609	-1.577	n.s.
Utili/perdite da cessione (*)	-63	0	63	n.s.
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-34.550	-16.853	17.697	105,0



(*) Per il 2009 trattasi di effetto netto cessioni routinarie

L'andamento di tale voce deriva dalla combinazione delle rettifiche di valore, che ammontano a circa 42,9 milioni di euro e che includono incrementi della riserva generica (cassa e firma) per 4 milioni di euro, dalle riprese di valore su crediti, pari a circa 9,8 milioni di euro, nonché dagli oneri per attualizzazione che sono risultati pari a 1,4 milioni euro. Il valore assoluto delle riprese di valore continua ad attestare la prudenza utilizzata per la valorizzazione delle rettifiche. Alla fine di dicembre 2009 la percentuale dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti a clientela si è assestata all'1,06%, rapporto in aumento rispetto al dato di dicembre 2008 (0,80%).

Voci	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Sofferenze	-14.504	-1.920	-2.483	-1.040	655,4	-22,7	138,8
Incaagli	-3.853	-3.148	-2.527	220	22,4	24,6	n.s.
Crediti ristrutturati	7	0	40	0	n.s.	n.s.	n.s.
Crediti scaduti / sconfinati	-397	-47	-440	-413	752,8	-89,4	6,5
Crediti in bonis	-1.934	-1.264	171	12	53,0	n.s.	1320,1
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-20.680	-6.378	-5.239	-1.221	224,2	21,7	329,2
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-392	-446	-229	99	-12,0	94,8	n.s.
Utili/perdite da cessione (*)	-63	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-21.136	-6.824	-5.468	-1.122	209,7	24,8	387,6

(*) Per il 2009 trattasi di effetto netto cessioni routinarie

Il IV trimestre ha segnato un aumento delle rettifiche nette passando da 6,8 milioni di euro del terzo trimestre a 21,1 milioni di euro del quarto con un incremento di 14,3 milioni di euro (dei quali 1,9 milioni di euro riferibili ai crediti per cassa in bonis).

Il confronto tra i due trimestri evidenzia, sempre con riferimento alle rettifiche di valore nette per cassa, come la maggior parte sia dovuta alle sofferenze (+14,5 milioni di euro) ed agli incaagli (+3,9 milioni di euro), mentre risulta più modesto l'incremento sui crediti scaduti pari a 0,4 milioni di euro.

Non sono stati rilevati **Utili (perdite) su attività finanziarie e su altri investimenti** al 31 dicembre 2009, mentre nell'omologo periodo 2008 era stata rilevata la plusvalenza derivante dal conferimento di immobili alla IMMIT.

Risultato netto

(E euro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)	variazioni %		
			asolute	%					(a/b)	(b/c)	(c/d)
Risultato corrente al lordo delle imposte	12.589	56.858	-44.269	-77,9	-13.982	6.498	6.593	13.480	n.s.	-1,4	-51,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.002	-21.623	-15.621	-72,2	2.952	-2.281	-1.683	-4.989	n.s.	35,6	-66,3
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.192	-5.053	-3.861	-76,4	-729	-119	-55	-288	512,6	115,0	-80,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-84	20.829	-20.913	n.s.	0	0	-84	0	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto	5.312	51.012	-45.700	-89,6	-11.759	4.098	4.771	8.202	n.s.	-14,1	-41,8

Il risultato netto individuale al 31 dicembre 2009, dopo le imposte sul reddito, si è attestato a 5,3 milioni di euro, evidenziando un decremento dell'89,6% rispetto ai 51,0 milioni di euro registrati nel corso del 2008, che peraltro ricomprendevano componenti straordinarie positive ammontanti complessivamente a circa 21,8 milioni di euro al netto delle imposte (derivanti dalla cessione delle 4 filiali Antitrust e dalla cessione di immobili) e componenti straordinarie negative per 5,0 milioni di euro al netto delle imposte (oneri di integrazione).

L'utile al 31 dicembre 2009 riesposto e normalizzato, ammontante a 6,8 milioni, rispetto all'omologo dato del 2008 (pari a 40,0 milioni di euro), registra un andamento riflessivo dell'83%.

Dal confronto dell'andamento economico del IV trimestre 2009 rispetto ai periodi precedenti si assiste ad una flessione dei proventi operativi netti, mentre si rileva un incremento delle rettifiche di valore su crediti e degli oneri operativi, per cui il risultato netto del IV trimestre 2009 è risultato di -11,8 milione di euro (-11,6 normalizzato).

Le **imposte dirette** di competenza relative al "risultato corrente" sono pari a 6,0 milioni di euro; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessivi 5,5 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle imposte di competenza relative a:

- maggiori imposte prepagate, per 0,5 milioni, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione;
- minori imposte correnti, per un importo minimo, che sono state portate a rettifica delle perdite dei gruppi di attività in via di dismissione connessi alle rettifiche su cessione sportelli (progetto Mimosa).

Al 31 dicembre 2009 sono stati rilevati gli effetti derivanti dal versamento delle imposte dell'esercizio precedente; a tale riguardo si evidenzia che hanno concorso a formare le imposte di competenza:

- il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento del TFR pari a complessivi 0,3 milioni di euro;
- l'iscrizione, quale provento straordinario (0,5 milioni di euro), del credito d'imposta proveniente dalla istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2004-2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo.

Il tax rate di periodo (47,7%) risulta particolarmente elevato sia per la contrazione dell'utile ante imposte, sia per la forte incidenza delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, ed in particolare rettifiche di valore su crediti e spese del personale (più 40 punti percentuale); le minori imposte di competenza derivanti dai fenomeni sopra evidenziati hanno portato ad una contrazione, di circa 18 punti percentuali, che ha parzialmente equilibrato il fenomeno sopra descritto.

Gli oneri di integrazione pari a 1,2 milioni di euro, si riferiscono all'onere derivante dall'adeguamento e dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale.

Il **Risultato dei gruppi di attività in via di dismissione** al 31 dicembre 2009 evidenzia una perdita pari a 0,1 milioni di euro al netto delle imposte e si riferisce alla transazione con gli acquirenti degli sportelli relativa all'operazione Mimosa a seguito delle carenze documentali riscontrate; al 31 dicembre 2008 era iscritta la plusvalenza, al netto delle imposte, derivante dalla cessione degli sportelli.

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto, ammonta complessivamente a 301,6 milioni di euro ed il ROE (escludendo l'utile derivante dalla cessione di gruppi di attività) si è attestato al 2,0% (12,3% al 31 dicembre 2008).

Gli aggregati patrimoniali

La presentazione dei dati esposti

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione delle 19 filiali e/o punti operativi a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 3 filiali private e 2 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno reso non perfettamente comparabili i dati del 2009 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, la situazione patrimoniale sintetica è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2008, nella seconda i valori sono stati riesposti ipotizzando il conferimento con decorrenza 1° gennaio 2008. In considerazione della scarsa significatività delle consistenze patrimoniali relative al ramo Private, non si è invece provveduto a riesporre anche i dati relativi a questo ramo.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2008 riesposto ed ufficiale.

Dal 27 luglio 2009 il capitale sociale è aumentato da euro 180.263.000 ad euro 210.263.000 in relazione al conferimento del ramo d'azienda costituito dalle filiali della Rete ex Intesa Sanpaolo, a fronte della emissione di n. 3.000.000 di azioni ordinarie del valore unitario nominale di euro 10,00 con sovrapprezzo unitario di euro 5,37.

L'importo totale delle nuove azioni risulta pertanto di euro 30.000.000 con destinazione dell'eccedenza di euro 16.100.000 a riserva sovrapprezzo.

La relazione di stima effettuata dalla KPMG S.p.A. ex art. 2343 c.c., attesta che il valore del Ramo di Azienda oggetto del conferimento è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione dell'aumento di capitale sociale e del relativo sovrapprezzo per complessivi euro 46.100.000.

Dal 23 marzo 2009 la riserva straordinaria è diminuita di euro 50.000 in relazione alla scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

S tato Patrimoniale riclassificato

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	14.723	12.552	2.171	17,3
Attività disponibili per la vendita	37.703	36.478	1.226	3,4
Crediti verso banche	156.756	194.552	-37.796	-19,4
Crediti verso clientela	3.759.466	3.360.745	398.721	11,9
Partecipazioni	32	0	32	n.s.
Attività materiali e immateriali	58.141	36.060	22.081	61,2
Attività fiscali	29.441	27.751	1.690	6,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci dell'attivo	180.783	175.590	5.192	3,0
Totale attività	4.237.045	3.843.728	393.317	10,2

Passività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	694.965	596.811	98.155	16,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.997.930	2.681.317	316.612	11,8
Passività finanziarie di negoziazione	15.246	12.886	2.359	18,3
Passività fiscali	3.567	6.194	-2.626	-42,4
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	180.039	210.057	-30.019	-14,3
Fondi a destinazione specifica	43.654	40.433	3.221	8,0
Capitale	210.263	180.263	30.000	16,6
Riserve	73.172	54.376	18.796	34,6
Riserve da valutazione	12.897	10.378	2.518	24,3
Utile di periodo	5.312	51.012	-45.700	-89,6
Totale passività e patrimonio netto	4.237.045	3.843.728	393.317	10,2

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(Euro/1000)

Attività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	14.723	20.422	13.848	13.809	12.552	7.401	22.777	20.378
Attività disponibili per la vendita	37.703	34.734	33.715	37.019	36.478	36.517	36.442	36.201
Crediti verso banche	156.756	307.270	141.003	171.005	194.552	240.605	245.356	273.566
Crediti verso clientela	3.759.466	3.746.305	3.256.298	3.316.912	3.360.745	3.278.311	3.226.247	3.154.536
Partecipazioni	32	31	31	0	0	0	0	0
Attività materiali e immateriali	58.141	57.287	34.488	35.235	36.060	32.692	31.508	30.990
Attività fiscali	29.441	24.174	17.903	15.296	27.751	11.350	12.514	9.491
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre voci dell'attivo	180.783	147.415	200.798	106.297	175.590	96.142	125.088	95.987
Totale attività	4.237.045	4.337.636	3.698.084	3.695.573	3.843.728	3.703.018	3.699.932	3.621.149

Passività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	694.965	738.476	637.699	538.447	596.811	573.791	482.130	309.631
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.997.930	3.005.379	2.513.465	2.611.348	2.681.317	2.607.451	2.691.756	2.738.090
Passività finanziarie di negoziazione	15.246	20.728	14.100	14.479	12.886	7.411	11.001	9.158
Passività fiscali	3.567	5.408	5.846	6.081	6.194	6.074	6.082	5.655
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre voci del passivo	180.039	211.488	227.892	181.596	210.057	178.268	182.329	216.287
Fondi a destinazione specifica	43.654	43.991	36.694	39.547	40.433	31.749	35.781	38.563
Capitale	210.263	210.263	180.263	180.263	180.263	180.263	180.263	180.263
Riserve	73.172	73.172	57.072	105.338	54.376	54.956	54.956	81.017
Riserve da valutazione	12.897	11.661	12.080	10.272	10.378	10.824	11.195	11.212
Utile di periodo	5.312	17.070	12.973	8.202	51.012	52.232	44.439	31.273
Totale passività e patrimonio netto	4.237.045	4.337.636	3.698.084	3.695.573	3.843.728	3.703.018	3.699.932	3.621.149

Stato Patrimoniale riclassificato

(E uro/1000)

Attività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	14.723	15.533	-810	-5,2
Attività disponibili per la vendita	37.703	36.478	1.226	3,4
Crediti verso banche	156.756	197.773	-41.017	-20,7
Crediti verso clientela	3.759.466	3.902.750	-143.284	-3,7
Partecipazioni	32	0	32	n.s.
Attività materiali e immateriali	58.141	59.951	-1.811	-3,0
Attività fiscali	29.441	36.214	-6.773	-18,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci dell'attivo	181.846	186.058	-4.212	-2,3
Totale attività	4.238.108	4.434.757	-196.649	-4,4

Passività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	694.965	596.811	98.155	16,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.997.930	3.202.596	-204.666	-6,4
Passività finanziarie di negoziazione	15.246	15.952	-706	-4,4
Passività fiscali	3.567	6.451	-2.884	-44,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	180.039	216.882	-36.843	-17,0
Fondi a destinazione specifica	43.654	48.124	-4.470	-9,3
Capitale	210.263	210.263	0	0,0
Riserve	73.172	70.476	2.696	3,8
Riserve da valutazione	12.897	10.378	2.518	24,3
Utile di periodo	6.375	56.824	-50.449	-88,8
Totale passività e patrimonio netto	4.238.108	4.434.757	-196.649	-4,4

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle operazioni di riordino territoriale, ipotizzando la decorrenza 1 gennaio 2008

Stato Patrimoniale riclassificato

(E euro/1000)

Attività	31/12/2009 riespos to	30/09/2009 riespos to	30/06/2009 riespos to	31/03/2009 riespos to	31/12/2008 riespos to	variazioni riesposto	
						assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	14.723	20.422	17.612	17.572	15.533	-810	-5,2
Attività disponibili per la vendita	37.703	34.734	33.715	37.019	36.478	1.226	3,4
Cre diti verso banche	156.756	307.270	141.003	171.005	197.773	-41.017	-20,7
Cre diti verso clientela	3.759.466	3.746.305	3.839.667	3.900.281	3.902.750	-143.284	-3,7
Partecipazioni	32	31	31	0	0	32	n.s.
Attività materiali e immateriali	58.141	57.287	57.906	58.653	59.951	-1.811	-3,0
Attività fiscali	29.441	24.174	25.472	22.865	36.214	-6.773	-18,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	n.s.
Altre voci dell'attivo	181.846	148.478	209.457	114.533	186.058	-4.212	-2,3
Totale attività	4.238.108	4.338.699	4.324.862	4.321.928	4.434.757	-196.649	-4,4
Passività	31/12/2009 riespos to	30/09/2009 riespos to	30/06/2009 riespos to	31/03/2009 riespos to	31/12/2008 riespos to	variazioni riesposto	
						assolute	%
Debiti verso banche	694.965	738.476	706.495	607.243	596.811	98.155	16,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.997.930	3.005.379	3.001.971	3.099.855	3.202.596	-204.666	-6,4
Passività finanziarie di negoziazione	15.246	20.728	17.999	18.378	15.952	-706	-4,4
Passività fiscali	3.567	5.408	5.846	6.081	6.451	-2.884	-44,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	180.039	211.488	238.766	192.470	216.882	-36.843	-17,0
Fondi a destinazione specifica	43.654	43.991	44.399	47.252	48.124	-4.470	-9,3
Capitale	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	0	0,0
Riserve	73.172	73.172	73.172	121.438	70.476	2.696	3,8
Riserve da valutazione	12.897	11.661	12.080	10.272	10.378	2.518	24,3
Utile di periodo	6.375	18.133	13.871	8.676	56.824	-50.449	-88,8
Totale passività e patrimonio netto	4.238.108	4.338.699	4.324.862	4.321.928	4.434.757	-196.649	-4,4

Le rettifiche pro-forma si riferiscono agli effetti dei conferimenti sportelli da Intesa Sanpaolo

Attività finanziarie della clientela

(Euro /1000)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Raccolta diretta	2.997.930	45,1	2.681.317	44,8	316.612	11,8
Risparmio gestito	1.623.081	24,4	1.459.775	24,4	163.306	11,2
Raccolta amministrata	2.020.186	30,4	1.838.985	30,8	181.201	9,9
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.643.267	54,9	3.298.760	55,2	344.507	10,4
Attività finanziarie della clientela	6.641.197	100,0	5.980.077	100,0	661.120	11,1

Alla fine di dicembre 2009 la composizione delle **Attività finanziarie della clientela** evidenzia un incremento per entrambe le componenti, raccolta diretta e indiretta, rispetto al 31 dicembre 2008, principalmente quale conseguenza del conferimento degli sportelli Intesa Sanpaolo.

Attività finanziarie della clientela

(Euro /1000)

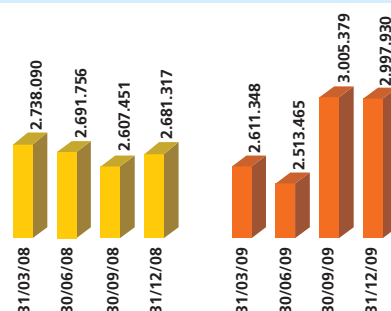
Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %	riesposto	Incid. %	assolute	%
Raccolta diretta	2.997.930	45,1	3.202.596	47,9	-204.666	-6,4
Risparmio gestito	1.623.081	24,4	1.556.703	23,3	66.378	4,3
Raccolta amministrata	2.020.186	30,4	1.930.469	28,9	89.717	4,6
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.643.267	54,9	3.487.172	52,1	156.095	4,5
Attività finanziarie della clientela	6.641.197	100,0	6.689.768	100,0	-48.572	-0,7

Raccolta diretta

Voci	(E euro/1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Incid. %		Incid. %		assolute	%
Conti correnti e depositi	2.779.483	92,7	2.164.325	80,7	615.158	28,4
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	63.104	2,1	126.487	4,7	-63.384	-50,1
Obbligazioni	57.787	1,9	293.641	11,0	-235.854	-80,3
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	<i>956</i>	<i>0,0</i>	<i>294</i>	<i>0,0</i>	<i>662</i>	<i>225,2</i>
Certificati di deposito	19.602	0,7	24.296	0,9	-4.693	-19,3
Passività subordinate	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Altra raccolta (*)	77.954	2,6	72.569	2,7	5.385	7,4
Totale raccolta diretta	2.997.930	100,0	2.681.317	100,0	316.612	11,8

(*) Include, per il 2009, debiti per servizi finanziari per 362 migliaia di euro in precedenza inclusi tra le Altre Passività

Raccolta conferita 438.142



La **raccolta diretta da clientela** registra nell'anno 2009 un aumento di 317 milioni di euro (di cui 438 milioni di euro per il conferimento degli sportelli ex Intesa) passando da 2.681 milioni di euro di dicembre 2008 ai 2.998 milioni di euro di dicembre 2009.

L'incremento è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- un aumento dei conti correnti di 615 milioni di euro (+28,4%);
- l'estinzione di prestiti obbligazionari, a fronte dei quali non sono state effettuati nuovi collocamenti, per 236 milioni di euro (-80,3%);
- una riduzione delle operazioni di pronti contro termine per 63 milioni di euro (-50,1%).

Raccolta diretta

Voci	(E euro/1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Incid. %		Incid. %	ries posto	assolute	%
Conti correnti e depositi	2.779.483	92,7	2.675.326	83,5	104.157	3,9
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	63.104	2,1	126.487	3,9	-63.384	-50,1
Obbligazioni	57.787	1,9	293.641	9,2	-235.854	-80,3
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	<i>956</i>	<i>0,0</i>	<i>294</i>	<i>0,0</i>	<i>662</i>	<i>225,2</i>
Certificati di deposito	19.602	0,7	33.359	1,0	-13.756	-41,2
Passività subordinate	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Altra raccolta	77.954	2,6	73.783	2,3	4.171	5,7
Totale raccolta diretta	2.997.930	100,0	3.202.596	100,0	-204.667	-6,4

Se si confronta il dato con lo stato patrimoniale-proformato il dato risulta in diminuzione di 205 milioni di euro riconducibile alle già citate diminuzioni delle obbligazioni e operazioni di pronti contro termine controbilanciate da un aumento dei conti correnti (+104 milioni di euro; +3,9%).

Nel segnalare che l'effetto scissione degli sportelli verso Intesa San Paolo Private Banking è risultato pari a 22,4 milioni di euro, di seguito si riepilogano i trasferimenti relativi ai debiti verso clientela relativi al conferimento:

Debiti verso clientela	431.143
Titoli in circolazione	6.999
Totale	438.142

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	Incid. %		Incid. %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	816.623	22,4	754.117	22,9	62.506	8,3	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	15.392	0,4	2.895	0,1	12.497	431,7	
Gestioni patrimoniali	146.758	4,0	315.028	9,5	-168.270	-53,4	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	644.308	17,7	387.735	11,8	256.573	66,2	
Risparmio gestito	1.623.081	44,6	1.459.775	44,3	163.306	11,2	
Raccolta amministrata	2.020.186	55,4	1.838.985	55,7	181.201	9,9	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.643.267	100,0	3.298.760	100,0	344.507	10,4	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	135.083		376.087		-241.004	-64,1	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	0		2.549		-2.549	n.s.	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.778.350		3.677.396		100.954	2,7	

Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a circa 3.643,3 milioni di euro, in aumento del 10,4% rispetto al dato di dicembre 2008, parzialmente causata dalle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2009. In maggior dettaglio l'incremento ha riguardato sia il comparto del risparmio gestito (+11,2%) che il comparto risparmio amministrato (+9,9%).

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Incid. %		Incid. %	ries posto	assolute	%
Fondi comuni di investimento	816.623	22,4	879.431	25,2	-62.808	-7,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	15.392	0,4	5.429	0,2	9.963	183,5
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	146.758	4,0	194.326	5,6	-47.568	-24,5
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	644.308	17,7	477.517	13,7	166.791	34,9
Risparmio gestito	1.623.081	44,6	1.556.703	44,6	66.378	4,3
Raccolta amministrata	2.020.186	55,4	1.930.469	55,4	89.717	4,6
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.643.267	100,0	3.487.172	100,0	156.095	4,5
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	135.083		376.087		-241.004	-64,1
Clientela istituzionale - raccolta gestita	0		2.549		-2.549	n.s.
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.778.350		3.865.808		-87.458	-2,3

Nella tabella sono riportati i dati della raccolta indiretta a parità di perimetro, dalla quale risulta comunque una crescita complessiva del 4,5% rispetto a dicembre 2008 (da 3.487,2 a 3.643,3 milioni di euro, esclusa la clientela istituzionale) ed in particolare del 4,3% per il risparmio gestito e del 4,6% per la raccolta amministrata.

I crediti verso clientela

Crediti verso clientela: Composizione

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela: Composizione	
	Totale	Incid. %	Totale	Incid. %	assolute	%		
Conti correnti	687.208	18,3	720.025	21,4	-32.817	-4,6		
Mutui	2.366.548	62,9	2.094.464	62,3	272.084	13,0		
Anticipazioni e finanziamenti (*)	705.710	18,8	546.256	16,3	159.454	29,2		
Operazioni pronti contro termine	0	0,0	0	0,0	0	n.s.		
Crediti rappresentati da titoli	0	0,0	0	0,0	0	n.s.		
Crediti verso clientela	3.759.466	100,0	3.360.745	100,0	398.721	11,9		
di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value	26.255	0,7	26.736	0,8	-481	-1,8		

Periodo	Crediti verso clientela (Euro/1000)
31/03/08	3.154.536
30/06/08	3.226.247
30/09/08	3.278.311
31/12/08	3.360.745
31/03/09	3.316.912
30/06/09	3.256.208
30/09/09	3.746.305
31/12/09	3.759.466

(*) Include, per il 2009, crediti per servizi finanziari per 7.134 migliaia di euro, in precedenza iscritti fra le Altre Attività.

Crediti deteriorati conferiti	15.154
Crediti in bonis conferiti	484.738
Totale crediti netti conferiti	499.892

I **crediti verso la clientela** fanno registrare un aumento di circa 399 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008, passando dai 3.361 milioni di euro di dicembre 2008 ai 3.760 milioni (+11,9%) di dicembre 2009. L'effetto conferimento degli sportelli Intesa San Paolo è risultato pari a 500 milioni di euro, mentre l'effetto scissione degli sportelli verso Intesa San Paolo Private Banking è risultato pari a 241 migliaia di euro. Se si confronta il dato con lo stato patrimoniale riesposto il dato risulta in diminuzione di 143 milioni di euro.

Dalla **composizione del portafoglio crediti** ripartita per forma tecnica si evince che tale aumento ha riguardato in particolare i mutui (per 272 milioni di euro) e le "Anticipazioni e finanziamenti" (per 160 milioni di euro); in diminuzione invece i conti correnti (per 33 milioni di euro).

La diminuzione che emerge invece dal confronto omogeneo di dati si può ricondurre ai conti correnti (-149 milioni; -17,8%) e ai mutui (-66 milioni di euro; -2,7%); in controtendenza invece le Anticipazioni e finanziamenti che risultano in aumento di 71 milioni di euro (+11,2%).

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		conferim. da Intesa	ramo a IS PB	rettifiche pro-forma	31/12/2008 ufficiale
	Totale	Incid. %	Totale	Incid. %	assolute	%				
Conti correnti	687.208	18,3	836.147	21,4	-148.939	-17,8	116.122		116.122	720.025
Mutui	2.366.548	62,9	2.432.250	62,3	-65.702	-2,7	337.786		337.786	2.094.464
Anticipazioni e finanziamenti	705.710	18,8	634.354	16,3	71.356	11,2	88.098		88.098	546.256
Operazioni pronti contro termine	0	0,0	0	0,0	0	n.s.			0	0
Crediti rappresentati da titoli	0	0,0	0	0,0	0	n.s.			0	0
Crediti verso clientela	3.759.466	100,0	3.902.751	100,0	-143.285	-3,7	542.006	0	542.006	3.360.745

La qualità del portafoglio crediti

Crediti verso clientela: qualità del credito

(E euro/1000)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Esposizione netta	Incid. %	Esposizione netta	Incid. %	assolute	%
Sofferenze	39.988	1,1	26.918	0,8	13.069	3,3
Incaagli	64.378	1,7	34.408	1,0	29.970	7,5
Crediti ristrutturati	917	0,0	200	0,0	717	0,2
Crediti scaduti/sconfinati	18.238	0,5	4.880	0,1	13.358	3,4
Attività deteriorate	123.521	3,3	66.406	2,0	57.115	14,3
Finanziamenti in bonis	3.635.945	96,7	3.294.339	98,0	341.606	85,7
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Crediti verso clientela	3.759.466	100,0	3.360.745	100,0	398.721	100,0
Crediti deteriorati conferiti	15.154					
Crediti in bonis conferiti	484.738					
Totale crediti netti conferiti	499.892					

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 123,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009, risultando in aumento di 57,1 (dei quali 15,2 derivanti dal conferimento) rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2008 (66,4 milioni di euro) e con un grado di copertura del 52,50%, in diminuzione rispetto al 56,74% dell'anno precedente (-4,24%). Il complesso dei crediti deteriorati rappresenta, al 31 dicembre 2009, il 3,29% dei crediti verso la clientela, in aumento dell'1,31% rispetto al 31 dicembre 2008 (1,98%).

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 74,57%, in aumento dello 0,25% rispetto a dicembre 2008 (74,32%). Le sofferenze nette aumentano di circa 13,1 milioni di euro (di cui 6,4 milioni di euro derivanti dal conferimento) e rappresentano l'1,06% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2008 (0,80%);
- la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 21,43% mentre a fine 2008 era pari al 20,31% in aumento dell'1,12%. Gli incagli netti aumentano di 30 milioni di euro passando da 34,4 milioni di euro del 31 dicembre 2008 a 64,4 milioni di euro di dicembre 2009 (di cui 7,7 milioni di euro derivanti dal conferimento) e rappresentano l'1,71% dei crediti totali, in rialzo, sempre rispetto a dicembre 2008 (1,02%), dello 0,69%;
- la copertura dei crediti **ristrutturati** si attesta allo 0,95% contro il 4,16% di dicembre 2008;
- la copertura dei **crediti scaduti e sconfinati** (c.d. Past Due) si attesta al 8,55% in aumento di 0,61 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2008 (7,94%). Lo stock netto, pari a 18,2 milioni di euro a dicembre 2009 risulta in aumento rispetto a dicembre 2008 di 13,4 milioni di euro (4,9 milioni di euro il dato di dicembre 2008) e rappresenta lo 0,49% dei crediti totali contro lo 0,15% di dicembre 2008. L'incremento è imputabile al citato conferimento (per circa 1 milione di euro) oltre che alle nuove disposizioni impartite dalla Banca d'Italia che hanno previsto, con effetto dal 31 dicembre 2009, l'inserimento fra i past due del segmento retail anche le esposizioni garantite da immobili che presentano "uno scaduto da oltre 90 giorni" anche se la restante esposizione del medesimo cliente presenta uno stato di rischio in bonis (l'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di circa 9,7 milioni di euro con rettifiche pari a circa 100 mila euro).

Nel corso del 2009 la riserva generica per cassa e firma è aumentata di circa 8,9 milioni di euro passando dai 21,4 milioni di euro del 2008 ai 30,2 milioni di euro del 2009.

L'incremento della riserva è dovuto all'effetto del conferimento delle filiali ISP avvenuto in luglio per 5 milioni di euro e dall'adeguamento effettuato per allineare la consistenza della riserva generica ai valori aggiornati al 30 novembre dell'incurred loss forniti da Risk Management.

Dopo tali variazioni la copertura dei crediti in bonis risulta essere pari allo 0,73% per i crediti per cassa e dello 0,50% nei crediti di firma

Posizione interbancaria

(Euro/1 000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		30/09/2009	variazioni	
			assolute	%		assolute	%
Crediti verso banche (*)	156.756	194.552	-37.796	-19,4	307.270	-150.514	-49,0
Operazioni pronti contro termine attivi	64.137	128.296	-64.159	-50,0	62.679	1.459	2,3
Crediti verso banche al netto PCT attivi	92.619	66.256	26.363	39,8	244.591	-151.972	-62,1
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	<i>55.926</i>	<i>42.934</i>	<i>12.992</i>	<i>30,3</i>	<i>53.995</i>	<i>1.932</i>	<i>3,6</i>
Debiti verso banche (*)	694.965	596.811	98.154	16,4	738.476	-43.510	-5,9
Posizione interbancaria netta	602.346	530.555	71.791	13,5	493.885	108.462	22,0

(*) Includono, per il 2009, rispettivamente crediti per servizi finanziari per 830 migliaia di euro e debiti per servizi finanziari per 295 migliaia di euro in precedenza iscritti tra le Altre Attività e Passività.

La gestione della tesoreria aziendale viene svolta in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, le quali sovrintendono al presidio della liquidità aziendale mediante il bilanciamento dei saldi attivi e passivi originati dall'attività commerciale con la clientela e il mantenimento dell'equilibrio finanziario.

La **posizione interbancaria netta a debito** si attesta a 602 milioni di euro in aumento sia rispetto ai 531 milioni di euro di dicembre 2008 che ai 494 milioni di euro di settembre 2009.

L'attività sui mercati finanziari

Le passività finanziarie di negoziazione nette a dicembre 2009 sono pari a – 0,5 milioni di euro. Tale importo è determinato dalla variazione netta negativa tra derivati di negoziazione attivi (14,7 milioni di euro) e passivi (15,2 milioni di euro) imputabile, principalmente, al CRA (Credit Risk Adjustment). Tali valori risultano in aumento a seguito della già citata cessione degli sportelli dalla Capogruppo avvenuta il 27 luglio scorso.

Il portafoglio titoli della Banca complessivo, rilevato in parte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", in parte alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, è risultato pari a 5,4 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da:

- titoli acquisiti dalla Banca (parte residuale);
- titoli depositati presso terzi a garanzia delle emissioni di assegni circolari.

In conformità a quanto recentemente stabilito dalla Capogruppo in tema di partecipazioni di minoranza che a livello di Gruppo siano partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto si è provveduto a riclassificare alcune delle interessenze detenute dalla società dalla voce 40 "Attività disponibili per la vendita" alla voce 100 "Partecipazioni". L'eventuale riserva di valutazione preesistente è stata ricondotta al conto "Partecipazioni". Non è stata operata alcuna riclassifica sui dati comparati al 31 dicembre 2008.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Incid. %		Incid. %		assolute	
						%
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Titoli di capitale e quote OICR	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Altre attività di negoziazione	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Derivati di negoziazione - Attività	14.723	-2817,0	12.552	-3751,4	2.171	17,3
Totale attività finanziarie di negoziazione	14.723	-2817,0	12.552	-3751,4	2.171	17,3
Derivati di negoziazione - Passività	-15.246	2917,0	-12.886	3851,4	2.359	18,3
Altre passività di negoziazione nette	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Totale passività finanziarie di negoziazione	-15.246	2917,0	-12.886	3851,4	2.359	18,3
Attività finanziarie di negoziazione nette	-523	100,0	-335	100,0	188	56,2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Incid. %		Incid. %		assolute	
						%
Obbligazioni e altri titoli di debito	5.417	14,4	5.897	16,2	-480	-8,1
Titoli di capitale e quote OICR	32.287	85,6	30.580	83,8	1.707	5,6
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.703	100,0	36.477	100,0	1.227	3,4

I conti di capitale

Il **Patrimonio netto**, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2009 a 301,6 milioni di euro a fronte dei 296,0 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2008, presentando la seguente evoluzione:

Evoluzione del patrimonio

Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	296.029
Decrementi	-53.018
- Dividendi e R iserve	-49.852
- Capitale sociale	0
- R iserva legale	0
- R iserva sovrapprezzi emissione	0
- R iserva straordinaria	-1.697
- R iserve da valutazione (+/-)	-869
- Altre riserve	0
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e cultura	-600
Incrementi	58.632
- Capitale sociale	30.000
- R iserva legale	0
- R iserva sovrapprezzi emissione	16.100
- R iserva straordinaria	3.741
- R iserve di Utili	
- R iserve da valutazione (+/-)	3.479
- Altre riserve	
- U tile netto del periodo	5.312
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	301.643

I dividendi 2008 pagati ai soci, nel corso del secondo trimestre dell'anno in corso, sulle 18.026.300 azioni ordinarie ammontano a 46.111 migliaia di euro, pari ad euro 2,558 per azione.

In particolare si evidenzia che, per effetto del conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo, nel corso del terzo trimestre è stata portata a termine l'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento (30 milioni di euro) con sovrapprezzi di emissione (16,1 milioni di euro).

La riserva straordinaria, dopo l'assegnazione dell'utile di esercizio 2008, si è ridotta di 50 mila euro per effetto della scissione del ramo Private e di 1,6 milioni di euro per effetto del versamento integrativo disavanzo tecnico fondo Banco di Napoli.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene azioni proprie, né azioni o quote della controllante possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Il **Patrimonio di vigilanza individuale** al 31 dicembre 2009 si attesta a 260,2 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2008 (+21,3 milioni di euro), soprattutto per effetto dell'operazione di conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2009 l'attività bancaria ha complessivamente generato oltre 34,8 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 14,4 milioni di liquidità netta generata nel corso dell'anno 2008. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno anche in presenza di un continuo utilizzo di fondi alla voce " titoli in circolazione", oltre 240 milioni di euro relativi alle obbligazioni della Cassa scadute nell'anno, presenta un andamento positivo. Nel 2009 è aumentato l'assorbimento della liquidità a fronte dei crediti verso clientela mentre hanno inciso in maniera consistente sulla generazione di liquidità i debiti verso banche e i debiti verso clientela.

Il presidio dei rischi

I principi di base

In Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario del Gruppo e orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra rischi assunti e ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

L'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni sono sottoposti alla valutazione dell'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2009, che a fine anno ha rilevato il ruolo fino ad allora ricoperto dal Comitato Tecnico Audit.

La normativa Basilea 2 e il progetto interno

Come è noto, nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI.

Nel corso del 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea 2".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile adottare il metodo IRB Avanzato nel primo semestre del 2010.

E' inoltre in corso lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione, secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di implementazione per l'utilizzo dell'approccio avanzato (AMA), relativamente ad un primo perimetro di Società del Gruppo (che ricomprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori, Leasint, Eurizon Capital, VUB Banka), sono stati completati ed è stata richiesta l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo del metodo interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Con riferimento al Processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP del Secondo Pilastro di Basilea 2 – "Pillar 2"), il Gruppo ha presentato i resoconti intermedio e finale per il 2008, come

gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile. Ne è emersa una soddisfacente situazione di adeguatezza patrimoniale, sia in condizioni ordinarie sia in condizioni di stress.

Rischi di credito

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Enti del Settore Pubblico italiani, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali), in termini di settore economico e di classe dimensionale.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Qualità del credito

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consentono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, vengono intercettate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Per quanto riguarda la segnalazione sul rischio di concentrazione (Grandi rischi) si segnalano n. 4 esposizioni che si configurano nella definizione dei Grandi rischi per complessivi 167,4 milioni di euro; tali controparti sono classificate nei crediti in bonis.

Rischi Finanziari

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria della Banca è molto contenuto ed il rischio finanziario è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo. La Banca non svolge attività di trading.

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario della Cassa di Risparmio del F.V.G., misurato mediante la shift sensitivity analysis (variazione di valore del portafoglio conseguente ad uno spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva), ha registrato nel corso dei primi 6 mesi del 2009 un valore medio pari a +7,3/-7,0 milioni di euro attestandosi a fine dicembre su di un valore pari a +8,0/-8,3 milioni di euro; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a +5,6/-5,4 milioni di euro. Il limite assegnato è sempre stato rispettato.

Sulla base delle Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità approvate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità la Banca si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Sotto il profilo del rischio tasso d'interesse sul Portafoglio Bancario (Banking Book), la Banca continua ad operare, in coerenza con la policy di Gruppo, in un'ottica di modesta esposizione del rischio (0,07 milioni di euro rispetto a 2,0 milioni di euro del profilo obiettivo). L'indicatore di rischio tasso è inferiore rispetto ai limiti interni che vengono continuamente monitorati mediante una shift sensitivity dalla quale scaturiscono manovre di copertura dal rischio tasso effettuate periodicamente nel tempo attraverso il ricorso a contratti derivati su tassi, tipicamente IRS (Interest Rate Swap).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità la Banca si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

L'equilibrio di liquidità viene verificato mediante l'ausilio della metodologia di vigilanza regolamentare c.d. "limiti alla trasformazione delle scadenze", ancorché la stessa non sia più prescritta dal 2006. Al 31 dicembre 2009, rispetto a tali regole di trasformazione, la Banca presenta un surplus sulla 1^a regola (circa 201 milioni di euro) ed un deficit della 2^a regola di circa 224 milioni di euro.

La Banca risulta esposta ai rischi di mercato ed al rischio cambio in modo molto marginale.

La Banca non ha assunto posizioni di rischio nei confronti di debitori residenti in paesi che hanno situazioni di difficoltà nel servizio del debito.

La gestione e il controllo dei rischi

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., in linea con il modello organizzativo di Gruppo, ha istituito una apposita unità operativa, l'Unità Controlli, avente la specifica funzione di prevenire la formazione di rischi anomali nelle strutture territoriali della Banca, attraverso l'effettuazione, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo, dei controlli di linea normativamente previsti in ambito creditizio, amministrativo ed operativo.

Le attività dell'Unità Controlli, che opera a supporto della Direzione Generale nel presidio del rischio, sono in particolare:

- l'effettuazione dei controlli sopra richiamati;
- il monitoraggio sull'effettuazione da parte delle Filiali degli adempimenti a loro carico in materia di controlli di linea;
- la valutazione sull'eventuale necessità di eseguire ulteriori verifiche sull'operatività delle Filiali, per il miglior presidio di problematiche particolari di rischio.

Il complessivo sistema dei controlli demandati a tale Unità viene tenuto costantemente aggiornato, sulla base delle innovazioni informatiche e di processo di volta in volta introdotte e delle analisi condotte sulle risultanze della pregressa operatività. L'impianto normativo era stato, infatti, interamente rivisto e razionalizzato nell'ultima

parte del 2008, ma nel corso del 2009 sono stati realizzati ulteriori interventi finalizzati a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema, con un complessivo incremento delle attività da effettuare direttamente presso le Filiali.

Mentre, nell'ambito del mantenimento di un'elevata qualità del credito e della corretta applicazione delle linee guida in materia creditizia, è stata affidata all'Ufficio Crediti la gestione del credito problematico e deteriorato.

In particolare, oltre alla normale attività creditizia, all'Ufficio è demandata:

- la gestione dei crediti problematici ed anomali dei Mercati Retail (Privati/Small Business) e Imprese, attuando con immediatezza tutte le azioni reputate utili per la tutela del credito (valutazione, espletamento delle attività relative all'assegnazione delle proposte in incaglio sulla base delle proposte delle strutture territoriali, passaggio delle posizioni a sofferenza, ecc.);
- la garanzia del controllo mandamentale del credito attraverso il costante monitoraggio del portafoglio e dei processi gestionali di competenza;
- l'attività di controllo prevista in materia creditizia al fine di prevenire la formazione di rischi anomali nelle filiali/Centri Imprese.

Le altre informazioni

Privacy - Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati (DPS)

Il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) prescritto dall'art. 34 comma 1 lettera g), del D.Lgs. 30/06/2003 n° 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

Nel corso del 2009 sono state pubblicate le circolari n. 10 – 710 – 760/2009 che hanno recepito i provvedimenti di volta in volta emessi dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Nel mese di giugno è stata conferita la nomina a "Responsabile del trattamento dei dati personali dei dipendenti" così come previsto dall'art.29 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Patti Chiari

Nel corso del 2009 in più riprese ,tra marzo ed ottobre, sono stati avviati 24 dei 30 impegni per la qualità obbligatori previsti dal Nuovo Consorzio Patti Chiari, a cui la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha aderito, mentre due sono stati eliminati in quanto ricompresi nella nuova disciplina in materia di Trasparenza bancaria.

I 4 impegni rimanenti verranno attivati nel corso del 2010.

Sono stati inoltre definite 3 iniziative facoltative a cui la banca ha aderito.

L'attività di monitoraggio, tramite l'invio di appositi report, viene, ad oggi, effettuata da un Comitato di Consultazione in cui sono presenti le banche aderenti al Consorzio oltre ad una rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori.

Business continuity

A seguito delle modifiche relative alla progressiva realizzazione della nuova struttura organizzativa della Banca dei Territori e alla definizione dei contenuti delle funzioni riguardanti le strutture delle Direzioni Regionali e delle Direzioni di Area/Banca Rete, si è reso necessario provvedere all'adeguamento dei Piani di Continuità Operativa precedentemente definiti, al fine di garantire la costante evoluzione e manutenzione dei presidi di Business Continuity. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Funzione Business Continuity di Capogruppo è stata pertanto rivista l'analisi di impatto degli eventi critici sui processi ritenuti rilevanti per la continuità del business e si sono rafforzate le relative soluzioni di emergenza. A tal fine è stata individuata nella Cassa di Risparmio del Veneto la struttura "gemella" di riferimento con la quale scambiarsi mutua assistenza a fronte di scenari di crisi, riguardanti sia la inaccessibilità dei locali che la indisponibilità di personale essenziale a svolgere attività critiche.

Nel corso dell'anno sono state effettuate, a cura della Capogruppo, 11 esercitazioni volte a valutare sia la validità dei processi di gestione delle emergenze sia le contromisure previste dal Piano di Continuità Operativa e, a tal proposito, è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione una Nota Informativa sull'adeguatezza del piano stesso.

Legge 262/2005 (legge sul risparmio)

Una delle principali finalità del complessivo sistema di controlli attivato dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, secondo un disegno coerente con le policy e le linee guida di Gruppo, è la verifica della presenza ed effettiva funzionalità di un contesto aziendale che consenta di ridurre i rischi di possibili errori e comportamenti non corretti, suscettibili di influire negativamente sulla qualità dell'informativa contabile e finanziaria aziendale.

A tal fine, è da tempo operativo a livello di Gruppo un insieme strutturato di adeguate policy di rischio, sistemi di governance, coerenti strutture organizzative, livelli di deleghe e responsabilità, standard comportamentali e codici di condotta, principi disciplinari, sistemi di prevenzione delle frodi ecc., finalizzato a dare applicazione alla Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", normativa alla quale devono sottostare le Società quotate nei mercati regolamentati italiani.

In particolare, il modello di riferimento individuato per consentire l'adempimento dei requisiti di legge prevede:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni, funzionale a ridurre i rischi di errori e di comportamenti non corretti che potrebbero incidere sulla qualità dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione ed il successivo mantenimento - con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione - di adeguati processi amministrativi e di coerenti regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi inerenti tali processi.

L'istituzione ed il mantenimento di adeguati processi avviene, sia per i processi amministrativi sia per le regole di governo dell'IT (Information Technology), attraverso:

- la documentazione dei processi e dei relativi rischi e controlli;
- la valutazione dei rischi e l'adeguatezza dei controlli atti a ridurre la portata (risk and control assessment);
- la verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli a cura delle strutture operative (test of effectiveness);
- la definizione ed il monitoraggio degli eventuali interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate;
- la valutazione conclusiva del sistema di controllo e della sua effettiva applicazione.

Nella prima parte del 2009 si sono concluse presso la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2008 e relativamente ai processi a più elevato grado di rischiosità potenziale (che sono oggetto di valutazione analitica, secondo metodologie specifiche mutate dagli standard di revisione), le attività di verifica sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure funzionali ad una corretta e puntuale informativa finanziaria, effettuate da primaria società di consulenza, in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo.

Tali attività sono state propedeutiche alla predisposizione e formalizzazione della "Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria", sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2009, e delle correlate dichiarazioni richieste agli organi amministrativi delegati ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Nella seconda parte dell'anno sono poi state avviate le attività di verifica relativamente al bilancio 2009, che, come da pianificazione consolidata, troveranno conclusione e formalizzazione nei primi mesi dell'esercizio successivo.

La funzione di Compliance (Regolamento congiunto di Banca d'Italia e CONSOB emanato il 29 ottobre 2007)

Le indicazioni del Comitato di Basilea, formalizzate nel documento "Compliance and the compliance function in banks" dell'aprile 2005, hanno tracciato le linee guida a livello internazionale per affrontare il tema della compliance, ossia della conformità alle norme, nell'ambito delle attività bancarie, fornendo istruzioni per l'istituzione della funzione aziendale atta al suo presidio. A livello nazionale, il documento del Comitato di Basilea ha trovato trasposizione nelle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 10 luglio 2007 in materia di funzione di conformità.

La Direttiva 2006/73/CE, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (cosiddetta Direttiva MiFID), ha richiesto agli intermediari finanziari che prestano servizi d'investimento l'istituzione di una funzione deputata al controllo della conformità aziendale rispetto agli obblighi indicati nella Direttiva. A livello nazionale, la previsione comunitaria è stata trasposta nel Regolamento congiunto di Banca d'Italia e CONSOB emanato il 29 ottobre 2007 ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico della Finanza.

Le Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 10 luglio 2007, riprendendo le indicazioni del Comitato di Basilea, hanno definito il rischio di non conformità come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (di legge o regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)". Il rischio di non conformità è riconducibile, per la parte relativa alle sanzioni ed alle perdite finanziarie, al rischio operativo definito nella Circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e, per i danni di reputazione, al rischio reputazionale definito nel processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di cui alla medesima Circolare.

Le Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 10 luglio 2007, indicando in via generale come norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità quelle riguardanti l'esercizio dell'attività di intermediazione, la

gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, stabiliscono alcuni criteri cui fare riferimento per garantire una efficace ed efficiente gestione del rischio di non conformità. In particolare:

- chiara e formalizzata individuazione e distinzione di ruoli e responsabilità ai diversi livelli dell'organizzazione;
- istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità;
- nomina di un responsabile della conformità all'interno della banca;
- predisposizione di un documento interno che indichi responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, programmazione e risultati dell'attività svolta;
- responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nel caso dei Gruppi bancari, le Disposizioni di Vigilanza prevedono la possibilità di accentrare le attività relative alla funzione di conformità, attraverso la costituzione di unità specializzate all'interno del Gruppo medesimo, e la nomina di un rappresentante della Capogruppo quale responsabile della conformità per le società controllate; in tal caso la società controllata deve individuare al proprio interno un referente, che svolga funzioni di supporto per il suddetto responsabile.

Tale impostazione è stata adottata dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, d'intesa con la Capogruppo, nel corso del 2008 (delibera del C.d.A. dell'8 luglio 2008). Nel frattempo il Gruppo aveva avviato uno specifico progetto finalizzato a declinare operativamente le linee guida, gli attori e le responsabilità in materia di compliance. L'attività si è conclusa all'inizio del 2009 e le relative risultanze costituiscono le "Linee Guida di Compliance di Gruppo", adottate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 16 marzo 2009.

Nella medesima occasione sono state sottoposte al Consiglio anche la metodologia adottata per valutazione dei rischi e dei presidi di compliance e la relazione sulle attività svolte in materia di compliance nel corso del 2008 e sugli interventi pianificati per il 2009.

D.Lgs. 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

In materia di D.Lgs. 231/2001, nel corso del 2009 sono intervenute due importanti novità dal punto di vista organizzativo:

- l'adozione della nuova versione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", che recepisce l'introduzione nel D.Lgs. 231/2001 di ulteriori fattispecie di reati in materia di criminalità organizzata (art. 24 bis), di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies) e le modifiche normative intervenute con l'emanazione del D.Lgs. 81/2008 "Testo Unico sulla sicurezza e salute sul lavoro" (C.d.A. del 16 marzo 2009);
- la nomina, in data 24 giugno 2009, del nuovo Organismo di Vigilanza, ruolo fino ad allora ricoperto dal Comitato Tecnico Audit.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri effettivi, individuati con i seguenti criteri:

- un Amministratore indipendente e non esecutivo;
- il Responsabile dell'Unità organizzativa della Capogruppo che cura, in outsourcing, l'attività di auditing sulla Cassa;
- un professionista esterno in possesso di adeguate competenze specialistiche.

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di iniziativa e di controllo necessari allo svolgimento delle attività di verifica sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

D.Lgs. 81/2008 – Testo Unico Sicurezza

Nel corso del 2009 La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha recepito la circolare contenente le "regole aziendali in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori nei luoghi di lavoro"; il documento ha permesso di dare a tutti i colleghi una informazione più completa, ancorché succinta, sulle novità del Decreto Legislativo e le principali figure destinatarie di obblighi con i relativi compiti e responsabilità, ivi compresi i lavoratori stessi indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Sono state altresì regolarmente effettuate le nomine dei Preposti Addetti all'Emergenza e dei loro Sostituti, con conseguente segnalazione all'ufficio personale per la convocazione ai corsi previsti, che nel corso del 2009 sono stati 23, per un totale di 388 partecipanti.

Sono continuate, a cura di ISGS – DIA le attività di riduzione dei fattori di rischio ancora in essere che da 1.727 nel 2008 sono risultati 925 a fine 2009.

Supporto operation di filiale

Assistenza Operativa, su sollecitazione e in accordo con la Direzione Servizi Operativi di Intesa Sanpaolo Group Service, nel corso dell'ultimo semestre 2009 ha messo in atto una serie di visite presso i punti operativi al fine di garantire la corretta applicazione dei processi e delle normative vigenti con l'obiettivo di assicurare un adeguato servizio alla Clientela e di efficienza operativa.

In collaborazione con la DSO è stato elaborato un documento (check list) in cui vengono riportati gli argomenti oggetto della visita, divisi in due sezioni: la prima dedicata ad argomenti legati ad obiettivi generali di Gruppo (Livelli di Servizio ATM/MTA, Riduzione chiamate telefoniche all' Help Desk, Accentramento attività sui Poli di Back Office) e la seconda con argomenti scelti da Assistenza Operativa tra le attività che denunciano maggiori criticità nell'esecuzione/conoscenza.

Gli argomenti vengono trattati con il Direttore e i colleghi presenti, allo scopo di instaurare un rapporto di conoscenza e fiducia con i colleghi della rete e dare impulso ad attività che molte volte non vengono ritenute di primaria importanza.

Il 2010 vedrà Assistenza Operativa proseguire con gli interventi sulle filiali proponendo altri argomenti indicati su una nuova check list.

Rischi Operativi

I principi sui quali si basano la gestione ed il controllo dei rischi in Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, coerenti con quelli operanti a livello di Gruppo, sono:

- la chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- la separazione organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Nel 2008 sono state portate a termine per la prima volta tutte le attività collegate alla fase di Autodiagnosi ed i relativi risultati sono stati presentati agli Organi Societari nel corso del primo semestre 2009. L'Autodiagnosi costituisce il processo fondamentale dell'attività di risk management e si articola in due componenti principali: la Valutazione del Contesto Operativo e l'Analisi di Scenario; queste ultime, unitamente al processo di gestione dei dati storici di perdita (Loss Data Collection), rappresentano i requisiti fondamentali richiesti dall'Organo di Vigilanza per il calcolo del capitale di rischio (Capital at risk) sulla base dei metodi avanzati di valutazione del rischio (AMA).

L'ultima situazione disponibile degli aggregati relativi al totale delle perdite subite, al 30 settembre 2009, è pari a euro 923.264; nell'analogo precedente periodo 01/01/2008 – 30/09/2008 lo stesso dato era stato pari ad euro 2.554.774. Si evidenzia quindi una riduzione di oltre il 60%.

Il quadro d'insieme degli eventi operativi rivela che la diminuzione dell'impatto degli eventi operativi contabilizzati fino al terzo trimestre 2009 rispetto all'impatto registrato nel medesimo periodo dell'anno precedente sia principalmente dovuta alla sensibile riduzione delle perdite sulla Risk Class 04rev – Anatocismo e revocatorie fallimentari.

MTA (Modulo Transazionale Automatico)

Contestualmente all'avvio della fase pilota del Progetto "100 x 100 tempo commerciale", a livello di Gruppo, sono stati analizzati i dati di migrazione dell'operatività transazionale verso i "canali alternativi" e le apparecchiature Self Service individuando vaste aree di miglioramento. Al fine quindi di raggiungere una percentuale di automazione pari almeno al 90%, sia per le operazioni di versamento che di prelievamento, è stato individuato un primo lotto di Filiali su cui avviare una fase di forte sostegno alla migrazione, mediante l'utilizzo in via continuativa di uno degli attuali Assistenti alla Clientela per l'indirizzamento e l'accompagnamento della clientela nell'utilizzo dei Bancomat e Bancomat Evoluti. Tre sono le filiali della Cassa (2010 Gorizia Sede, 3010 Udine Sede e 4538 Udine P.zza Duomo) interessate dall'iniziativa coordinata dalla Direzione Servizi Operativi di ISGS con il supporto degli Specialisti di Assistenza Operativa.

Direzione e coordinamento di società (art. 2497-bis, 2497-ter Cod. Civ.)

Anche nel corso del 2009 l'attività della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Il Regolamento prevede pertanto che la Capogruppo Intesa Sanpaolo eserciti, ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate e quindi anche di questa Banca, il cui Statuto, all'art. 1, comma 4, dispone che "gli Amministratori della Società (...) si attengono alle direttive strategiche e gestionali emanate dalla Capogruppo".

In conformità a tale impianto normativo la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti - in particolare - all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

Tra le più significative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adottate nel semestre considerato sotto l'influenza dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, possono annoverarsi le seguenti:

- la proposta di adeguamento dello Statuto ai principi generali ed alle inerenti linee applicative in materia di governance societaria in conformità alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche;
- la proposta di aumento di capitale sociale da € 180.263.000,00 ad € 210.263.000,00 a fronte del conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. del compendio aziendale costituito dalle n. 19 Filiali della ex Rete Intesa operanti nella Regione Friuli-Venezia Giulia;
- l'adesione all'aumento di capitale sociale della Società consortile Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., al fine di avvalersi dei servizi in service erogati dalla medesima alle società del Gruppo, nonché la sottoscrizione di nuovi "Contratti di Service Infragruppo" regolanti i servizi prestati sia dalla Capogruppo che dalla predetta Società consortile;
- il recepimento della nuova "Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori", entrata in vigore l'1.1.2009 e l'approvazione di un nuovo Organigramma della Banca Rete;
- l'adozione di nuove disposizioni interne per il comparto creditizio;
- la designazione del Committente, ai sensi della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili di cui al D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'adozione di un nuovo "Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231";
- la nomina dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- l'adeguamento delle disposizioni interne in materia di anticirclaggio alla nuova normativa introdotta dal D.Lgs. 21.11.2007 n. 231;
- l'adozione delle seguenti policy: "Linee Guida di Governo dei Rischi di Liquidità", "Linee Guida di Governo del Rischio Paese di Gruppo", "Linee Guida di Compliance di Gruppo", "Policy per la commercializzazione dei prodotti OTC su commodity", "Policy per la gestione dei conflitti di interesse";
- il recepimento del "Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo";
- l'adozione del Regolamento "Conferimento a società di revisione e loro relative reti di incarichi per la prestazione di servizi di revisione contabile e di altri servizi - Policy audit e non audit".
- l'autorizzazione alla Capogruppo a sottoscrivere in nome e per conto della Cassa un contratto di servizio per la gestione delle carte di pagamento con Setefi S.p.A.;
- la cessione di una quota di partecipazione al capitale sociale di Idroenergia S.c.r.l., del valore nominale di euro 516,46, alla Compagnia Valdostana delle Acque.
- l'adozione, con gli opportuni adattamenti, dello schema di Regolamento del Consiglio di Amministrazione predisposto dalla Capogruppo
- l'acquisizione, mediante conferimento della Capogruppo, del ramo d'azienda costituito dalle filiali e/o punti operativi e relative strutture di area dell'ex Banca Intesa operanti nel Friuli Venezia Giulia (Progetto di

riordino territoriale – dichiarazione ex art. 2343 quater, 3° comma)

- il recepimento del “Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo secondo il testo è stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo in data 23 giugno 2009 ed emanato con l’Ordine di Servizio n. 16/2009 del 3 luglio 2009.
- il recepimento delle “Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario” emanate dalla Capogruppo con l’Ordine di Servizio n.18/2009 del 3 luglio 2009
- il recepimento delle “Linee Guida per il governo dell’informativa al pubblico Pillar III” emanate dalla Capogruppo con l’Ordine di Servizio n.19/2009 del 3 luglio 2009
- il recepimento delle “Regole in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari” emanate dalla Capogruppo con la Circolare n. 388/2009 del 21 luglio 2009
- il recepimento della variazione contrattuale recentemente deliberata dalla Capogruppo e relativa all’Addendum Contrattuale per i Contratti di Servizio e il Budget 2009
- il recepimento del “Testo Unico Normativo” in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo (versione n. 2), emanato dalla Capogruppo con la Circolare n. 432/2009 del 7 agosto 2009
- l’adozione dell’Ordine di Servizio n. 13/2008 del 16 luglio 2008 e delle circolari 328/2008 del 21 maggio 2008 e 455/2008 del 16 luglio 2008 nonché delle “Linee Guida di Sicurezza per la Protezione del Patrimonio Informativo”, dei “Principi di Sicurezza” e delle “Regole di Sicurezza per l’utente per la protezione delle informazioni, dei beni aziendali e per l’utilizzo della Posta Elettronica e Internet” a cui gli stessi fanno riferimento
- il recepimento dell’aggiornamento delle “Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo” emanate dalla Capogruppo e l’Ordine di Servizio 17/2009 del 3 luglio 2009
- il recepimento della nuova “Struttura organizzativa di Filiale e di Filiale Imprese delle Banche della Divisione Banca dei Territori” emanata con la Nota di Servizio n. 106/2009 del 27 agosto 2009 e i relativi allegati
- l’approvazione della “Policy per le operazioni personali”, emanata dalla Capogruppo
- il recepimento delle “Linee Guida di Coordinamento Nuovi Prodotti di Gruppo” emanate dalla Capogruppo con l’Ordine di Servizio n.23/2009 del 27 agosto 2009
- l’approvazione degli interventi descritti nel Piano di Sviluppo Territoriale per l’anno 2010 per la razionalizzazione della rete sportellare
- il recepimento della normativa di Sicurezza Fisica emanata dalla Capogruppo con la Circolare n. 488/2009 del 16 settembre 2009
- l’adesione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. all’ “Avviso Comune per la per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio” e il recepimento della circolare n. 501/2009 del 21 settembre 2009 e la circolare n. 522/2009 del 1° ottobre 2009,
- cessazione delle attività del Comitato Tecnico Audit e quindi di suo scioglimento in data 30 novembre 2009
- l’affidamento ad un dipendente della Banca del ruolo di Referente AML (Anti Money Laundering – Antiriciclaggio) per la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., in ossequio a quanto previsto dal punto 5.3 delle “Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi”, recepite dal questo Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 11 febbraio 2009
- il recepimento del “Regolamento dei Comitati Crediti delle Banche della Divisione Banca dei Territori”, e la costituzione il Comitato Crediti
- l’assunzione di una partecipazione in Infogroup (50 azioni del v.n. di Euro 1,00 cad al prezzo di Euro 545,00) mediante acquisizione del pacchetto azionario da Cassa da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
- il recepimento del “Codice Etico di Gruppo”.

Proposta di approvazione del bilancio 2009 e ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Approvazione del Bilancio 2009

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Si segnala che, come già in precedenza indicato, in data 23 marzo 2009 è stata resa efficace la scissione del ramo di azienda relativo alle filiali Private della Banca, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking. L'operazione di scissione ha previsto un trasferimento dalla riserva straordinaria per 50.000,00 euro a favore della beneficiaria.

Si evidenzia inoltre che, a servizio dell'operazione di conferimento degli sportelli ex Intesa (avvenuto il 27 luglio 2009), il patrimonio della Banca si è incrementato di 46,1 milioni (di cui 30 milioni capitale sociale e 16,1 milioni di riserva sovrapprezzo azioni).

Poiché per effetto del citato conferimento l'entità della riserva legale sarebbe risultata inferiore al 20% del "nuovo" capitale sociale, si è ravvisata l'opportunità di incrementare tale riserva sino alla soglia di 1/5 del capitale sociale mediante conversione di parte della riserva sovrapprezzo azioni in riserva legale, anche nell'ottica di non avere vincoli alla futura distribuzione degli utili.

Non osterebbero a tale riallocazione considerazioni di natura statutaria e/o giuridica.

Al fine di mantenere la stessa riserva legale al 20% del nuovo, aumentato capitale sociale, si sottopone pertanto alla approvazione dell'Assemblea la seguente movimentazione:

- incremento di 6 milioni della riserva legale:
 - da 36.052.600,00 euro (su 180.263.000,00 euro di capitale sociale)
 - a 42.052.600,00 euro (su 210.263.000,00 euro di capitale sociale)
- decremento di 6 milioni della riserva sovrapprezzo azioni:
 - da 34.559.918,71 euro
 - a 28.559.918,71 euro.

Qualora le proposte in precedenza esposte fossero approvate, a valere sull'utile netto 2009 quantificato in euro 5.311.636,77, in base alle norme di legge e di statuto, si propone la seguente ripartizione:

- al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	Euro	600.000,00
- alle n. 21.026.300 azioni ordinarie dal valore unitario di € 10, un dividendo unitario da distribuire per azioni ordinarie di € 0,217	"	4.562.707,10
- alla Riserva straordinaria	"	148.929,67
Totale		€ 5.311.636,77

Con riferimento alle proposte di cui sopra si precisa quanto segue:

- non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale posto che la stessa risulta già allineata al 20% del Capitale sociale;
- la proposta di assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dalla opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società, anche in funzione del rimarcato ruolo di "Banca del territorio" assegnato alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia anche a seguito dell'integrazione degli sportelli ex Intesa operanti in Regione avvenuta nella seconda metà del 2009 che hanno ulteriormente potenziato la Rete di Vendita della Cassa;
- si propone, inoltre, di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta il 20 maggio 2010.

Patrimonio della società

Tenendo conto di tutto quanto fin qui esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale sociale	€ 210.263.000,00
- Riserva legale	" 42.052.600,00
- Riserva sovrapprezzo azioni	" 28.559.918,71
- Riserva straordinaria	" 2.192.873,84
- Riserve – altre	" 515.721,57
- Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000, n. 342)	" 6.068.994,16
- Riserve da valutazione IAS/IFRS	" 6.827.748,10
Totale	€ 296.480.856,38

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Per quanto riguarda le riserve IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2009.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il persistere dello sfavorevole scenario economico globale che ha caratterizzato negativamente l'intero esercizio 2009, che peraltro nei primi mesi del 2010 evidenzia i primi segnali di una timida ripresa, ha influito significativamente sui risultati della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia; tuttavia, sulla base delle previsioni di budget – allo stato in fase di prima stesura - emerge un miglioramento, sia pur contenuto, della redditività rispetto ai risultati raggiunti nell'anno 2009.

In ogni caso la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sarà impegnata, di concerto con la Capogruppo, a ulteriormente affinare la propria struttura organizzativa, modificata a decorrere dal 1° gennaio 2009, ed a razionalizzare la rete distributiva - ampliata a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Intesa presenti in Regione avvenuta con decorrenza 27 luglio 2009 - con l'obiettivo di raggiungere ancor migliori livelli di efficienza ed efficacia operativa.

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono state fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Considerazioni finali

Signor Azionista,

nonostante i risultati dell'Esercizio 2009 abbiamo pesantemente risentito degli effetti della crisi economica globale ed in particolare della correlata necessità di procedere ad onerosi accantonamenti a fronte del deterioramento della qualità dei crediti, la Cassa ha proseguito con impegno l'attività rivolta ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento anche allo scopo di sostenere la clientela nel cogliere i primi sintomi dell'auspicata ripresa economica.

Nel corso del 2009 la Cassa ha quindi consolidato, nel contesto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, il ruolo di "banca del territorio" e conta la più numerosa e capillare rete di sportelli nel Friuli Venezia Giulia, ove è in grado, anche grazie alla collaborazione delle strutture di supporto e specialistiche del Gruppo, di offrire prodotti e servizi sempre più innovativi ed idonei a soddisfare le variegate esigenze dei diversi segmenti di clientela.

Un sentito ringraziamento si rivolge ai componenti del Collegio Sindacale, del Comitato Tecnico Audit e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, che hanno efficacemente supportato l'operato degli Amministratori della Società, svolgendo le funzioni loro spettanti con rigore e grande capacità professionale.

Alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A si conferma la riconoscenza per l'operato puntuale nello svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un particolare apprezzamento si vuole indirizzare alla Direzione Generale della Banca, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto, per l'impegno profuso, con professionalità e dedizione, in un periodo particolarmente complesso.

Espressioni di sentita riconoscenza si rivolgono al Direttore Generale Roberto Dal Mas, che nel corso dell'Esercizio ha lasciato la Società per assumere importanti incarichi all'interno del Gruppo, al quale si deve un'importante impulso alle capacità operative e ai livelli di professionalità espressi in questi ultimi anni dalla Banca.

Al nuovo Direttore Generale Maurizio Marson, che in precedenti ruoli all'interno della Cassa aveva già dimostrato le sue doti manageriali, si formulano i migliori auguri per una pronta ripresa delle migliori performance aziendali.

Un vivo ringraziamento si desidera rivolgere anche alle Rappresentanze Sindacali che, nel reciproco rispetto dei ruoli, hanno offerto una costruttiva collaborazione nell'interesse della Società e dei suoi collaboratori.

Un ringraziamento particolare e molto sentito va indirizzato alla Banca d'Italia, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, per la preziosa disponibilità ed assistenza offerta.

A tutta la Clientela, alle Associazioni di categoria, agli Enti che sono i quotidiani interlocutori dell'attività aziendale si esprime viva riconoscenza, confermando l'impegno ad operare con sempre maggior attenzione e professionalità, per soddisfare le loro esigenze ed essere un concreto punto di riferimento nella difficile congiuntura economica che stiamo vivendo.

Un particolare apprezzamento si vuole rappresentare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, da cui la Banca trae origine, e con le quali si è avuto modo di collaborare proficuamente alla realizzazione di diverse iniziative, tutte rivolte alla crescita della Comunità regionale.

Alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. si rivolge infine il più vivo ringraziamento per il supporto costante ed efficace dalla stessa offerto, che consente alla nostra Cassa di svolgere con crescente successo il ruolo di "banca del territorio" nel Friuli Venezia Giulia.

Udine, marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	87.448.720	52.644.125
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.723.123	12.551.754
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.703.498	36.477.864
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	156.756.414	194.552.068
70. Crediti verso clientela	3.759.465.897	3.360.744.857
80. Derivati di copertura	24.532.863	11.191.937
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	31.584	-
110. Attività materiali	35.825.823	36.059.529
120. Attività immateriali	22.314.902	-
di cui:		
- avviamento	22.314.902	-
130. Attività fiscali	29.440.876	27.751.105
a) correnti	14.246.935	14.563.645
b) anticipate	15.193.941	13.187.460
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	68.801.218	111.754.404
Totale dell'attivo	4.237.044.918	3.843.727.643

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	694.965.461	596.810.569
20. Debiti verso clientela	2.920.540.490	2.363.380.854
30. Titoli in circolazione	77.389.079	317.936.588
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.245.777	12.886.343
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	28.288.107	28.755.596
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.954.976	7.757.018
80. Passività fiscali	3.567.447	6.193.868
a) correnti	238.434	-
b) differite	3.329.013	6.193.868
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	136.795.847	173.544.842
110. Trattamento di fine rapporto del personale	16.833.199	12.747.665
120. Fondi per rischi ed oneri	26.820.971	27.685.369
a) quiescenza e obblighi simili	728.025	2.381.711
b) altri fondi	26.092.946	25.303.658
130. Riserve da valutazione	12.896.742	10.378.397
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	38.612.266	35.916.090
170. Sovraprezzi di emissione	34.559.919	18.459.919
180. Capitale	210.263.000	180.263.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.311.637	51.011.525
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.237.044.918	3.843.727.643

Conto economico

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	135.946.360	208.066.122
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-28.207.419	-82.462.948
30. Margine di interesse	107.738.941	125.603.174
40. Commissioni attive	65.131.726	64.490.409
50. Commissioni passive	-3.220.404	-2.604.054
60. Commissioni nette	61.911.321	61.886.355
70. Dividendi e proventi simili	962.487	884.889
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.338.893	2.512.010
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2.868.112	-1.359.334
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	133.811	125.793
a) crediti	-63.020	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	67.046	125.793
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	129.784	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	169.217.341	189.652.886
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-33.075.431	-15.455.730
a) crediti	-32.088.028	-16.064.317
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-19.100	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-968.303	608.587
140. Risultato netto della gestione finanziaria	136.141.910	174.197.156
150. Spese amministrative:	-126.110.743	-118.182.940
a) spese per il personale	-70.496.435	-73.903.146
b) altre spese amministrative	-55.614.308	-44.279.794
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.376.502	-3.582.012
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-3.646.718	-3.224.269
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.936.250	-866.334
200. Costi operativi	-125.197.713	-125.855.554
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.547.054
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.944.197	49.888.656
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.548.309	-19.705.954
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.395.888	30.182.702
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-84.251	20.828.823
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.311.637	51.011.525

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.311.637	51.011.525
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	172.180,8	-218.278
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		9.845
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-850.125	-1.240.762
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni <input type="checkbox"/> valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	871.683	-1.449.195
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.183.320	49.562.330

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

	31.12.2009											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio		
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale					
ESISTENZE AL 1/1/2009	180.263.000	-	18.459.919	423.134	35.492.956	5.578.133	-	6.068.994	-1268.730	-	-	51011525	296.028.931
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			3.740.606	559.644								-4.300.250	-
Dividendi e altre destinazioni												-46.711.275	-46.711.275
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-1604.074	-				1646.662					42.588
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	30.000.000		16.100.000										46.100.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2009						1.721.808		-850.125				5.311.637	6.183.320
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	210.263.000	-	34.559.919	2.559.666	36.052.600	7.299.941	-	6.068.994	-472.193	-	-	5.311.637	301.643.563

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2008 per euro 46.111.275 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 600.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio		
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale					
ESISTENZE AL 1/1/2008	180.263.000	-	18.459.919	423.134	35.826.317	5.796.411	-9.845	6.068.994	-651.689	-	-	26.307.443	272.483.684
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			64.077	226.283								-290.360	-
Dividendi e altre destinazioni												-26.017.083	-26.017.083
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-64.077	-559.644				623.720					-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2008						-218.278	9.845	-1240.762				51011525	49.562.330
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	180.263.000	-	18.459.919	423.134	35.492.956	5.578.133	-	6.068.994	-1268.730	-	-	51011525	296.028.931

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	61995.835	12.654.481
- risultato d'esercizio (+/-)	5.311.637	5.101.525
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-3.105.384	1.951.775
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.868.112	1.359.334
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	37.626.508	19.522.871
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.646.718	3.224.269
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.131.034	17.551.600
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.884.529	19.705.954
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.632.681	-1.672.847
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-379.418.439	-240.978.383
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-832.476	5.540.633
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	544.119	-2.461.527
- crediti verso banche: a vista	-9.581.000	-15.500.000
- crediti verso banche: altri crediti	47.376.654	66.161.473
- crediti verso clientela	-435.237.558	-285.261.773
- altre attività	18.311.822	-9.457.189
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	380.202.046	174.355.148
- debiti verso banche: a vista	-741.000	151.708.000
- debiti verso banche: altri debiti	98.895.892	305.092.052
- debiti verso clientela	557.159.636	-48.234.370
- titoli in circolazione	-240.417.725	-181.398.796
- passività finanziarie di negoziazione	2.359.434	3.592.614
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-37.054.191	-56.404.352
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	62.779.442	46.031.247
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-25.759.498	-4.950.946
- acquisti di partecipazioni	-31.584	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.413.012	-4.950.946
- acquisti di attività immateriali	-22.314.902	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-25.759.498	-4.950.946
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	44.495.926	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-46.711.275	-26.640.803
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.215.349	-26.640.803
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34.804.595	14.439.498
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	52.644.125	38.204.627
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.804.595	14.439.498
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	87.448.720	52.644.125

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
126/2008	IFRS 8 - Settore operativo
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi di servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 13 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati

- di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace) degli utili/perdite attuariali, dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	TITOLO	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16- Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17- Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente il conguaglio riferito alle operazioni di cessione sportelli avvenute nell'esercizio precedente le cui plusvalenze sono state contabilizzate nel bilancio 2008.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva) in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni

attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 23 marzo sono state conferite 19 filiali e/o punti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo. In data 11 maggio invece sono state trasferite ad Intesa SanPaolo Private Banking 3 filiali private e 2 punti operativi distaccati.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio del Friuli Venezia Giulia hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 6 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all’eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo oltre ad un investimento riclassificato, rispetto al 2008, dalla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in coerenza con la classificazione adottata nel bilancio consolidato di Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del

valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto

in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già

assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente

attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e. Sono inoltre rilevati profitti/perdite attuariali in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro

valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di

un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;

¹Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o

aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto

consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da

piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in

aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.723	-	-	12.552	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.417	-	32.287	5.897	-	30.581
4. Derivati di copertura	-	24.533	-	-	11.192	-
Totale	5.417	39.256	32.287	5.897	23.744	30.581
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15.246	-	-	12.886	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	28.288	-	-	28.756	-
Totale	-	43.534	-	-	41.642	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	30.581	-
2. Aumenti	-	-	1.939	-
2.1 Acquisti	-	-	27	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1.912	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	55	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1.857	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-233	-
3.1 Vendite	-	-	-1	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-28	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-28	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-204	-
4. Rimanenze finali	-	-	32.287	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	87.449	52.644
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	87.449	52.644

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 3.114 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	14.723	-	-	12.552	-
1.1 di negoziazione	-	14.723	-	-	10.014	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	2.538	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	14.723	-	-	12.552	-
TOTALE (A+B)	-	14.723	-	-	12.552	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 3.760 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.220	3.097
- <i>fair value</i>	1.220	3.097
-	-	-
b) Clientela	13.503	9.455
- <i>fair value</i>	13.503	9.455
-	-	-
Totale B	14.723	12.552
TOTALE (A+B)	14.723	12.552

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	268.501	6	-	-	268.507
B.1 acquisti	268.007	6	-	-	268.013
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	494	-	-	-	494
C. Diminuzioni	-268.501	-6	-	-	-268.507
C.1 vendite	-268.501	-6	-	-	-268.507
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.417	-	-	5.897	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.417	-	-	5.897	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	32.287	-	-	30.581
2.1 Valutati al fair value	-	-	31.215	-	-	29.358
2.2 Valutati al costo	-	-	1.072	-	-	1.223
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.417	-	32.287	5.897	-	30.581

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Allo stato attuale, la Banca non intende procedere alla cessione di tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

						(unità di euro)
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio	
Valutati al fair value						
Friulia S.p.A.	Trieste	278.787.318	3,143%	8.762.473	27.963.143	
Medio credito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	Udine	69.002.480	1,625%	1.121.073	3.251.986	
To tale titoli di capitale valutati al fair value					31215.129	
Valutati al costo						
Alpifin S.r.l. (in liquidazione)	Pordenone	10.001	10,443%	1.044	-	
AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A.	Udine	65.737.000	1,215%	798.500	908.614	
Consorzio Agrario del Friuli-Venezia Giulia S.c.r.l.	Basiliano (UD)	95.241	4,067%	3.873	4.228	
Cons. Sviluppo Indust. della zona dell'Aussa Corno	Udine	293.866	7,469%	21.950	14.672	
Cons. Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia	Gorizia	448.305	18,348%	82.256	2.582	
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000	
FINRECO - Consorzio Regionale Garanzia Fidi S.c.r.l.	Udine	1.288.805	8,031%	103.500	103.501	
Grado Promogest S.r.l. (in fallimento)	Grado	50.896	5,372%	2.734	-	
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774	
Isontina Sviluppo S.c.r.l.	Monfalcone	10.000	9,090%	909	4.310	
Open Leader S.c.r.l.	Udine	76.951	6,712%	5.165	5.165	
SELECO S.p.A. (in fallimento)	Pordenone	11.001.998	0,051%	5.620	-	
Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	Martignacco (UD)	6.090.208	7,430%	452.500	-	
Pordenone Fiere S.p.A.	Pordenone	1.033.000	8,693%	89.798	-	
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-	
Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	397.294	1,902%	7.558	7.558	
I.B.S.C. S.c.r.l.	Trieste	55.000	18,182%	10.000	10.000	
Euroleader S.c.r.l.	Tolmezzo (UD)	119.990	4,167%	5.000	5.000	
To tale titoli di capitale valutati al fair value					1071404	
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					32.286.533	

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio della riserva positiva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 406 migliaia): Friulia S.p.A. 5.656 migliaia, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. 1.642 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	5.417	5.897
a) Governi e Banche Centrali	5.417	5.897
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	32.287	30.581
a) Banche	3.252	3.028
b) Altri emittenti:	29.035	27.553
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	28.067	26.582
- imprese non finanziarie	968	971
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	37.704	36.478

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Alpifin S.r.l. in liquidazione e da Seleco S.p.A. in fallimento (soggetti classificati a sofferenza); entrambe le società sono iscritte a bilancio per un valore non significativo.

Su Alpifin S.r.l. sono state eseguite nei precedenti esercizi rettifiche di valore per 51 migliaia (al netto di riprese di valore per 10 migliaia); Seleco S.p.A., invece, non ha subito svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.897	30.581	-	-	36.478
B. Aumenti	5.620	1.939	-	-	7.559
B.1 acquisti	5.609	27	-	-	5.636
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	3	1.857	-	-	1.860
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	8	55	-	-	63
C. Diminuzioni	-6.100	-233	-	-	-6.333
C.1 vendite	-6.000	-1	-	-	-6.001
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-19	-	-	-19
- imputate al conto economico	-	-19	-	-	-19
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-1	-	-	-1
C.6 altre variazioni	-100	-212	-	-	-312
D. Rimanenze finali	5.417	32.287	-	-	37.704

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite su titoli (28 migliaia);
- al costo ammortizzato (6 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (66 migliaia).

Titoli di capitale

Relativamente a Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., nel corso dell'esercizio si è verificato l'annullamento delle azioni in circolazione a seguito dell'azzeramento del capitale sociale per perdite: il valore di bilancio è stato conseguentemente azzerato, registrando una perdita per 9 migliaia (inclusa tra le "altre variazioni in diminuzione" al punto C.6). Successivamente la Banca ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale a pagamento e ha eseguito un versamento pro-quota a copertura delle perdite pregresse, con un esborso complessivo pari a 27 migliaia, registrato tra gli "acquisti" al punto B.1. Infine, è stata registrata una rettifica di valore per 19 migliaia, inserita tra le "svalutazioni da deterioramento" al punto C.4 e imputata al conto economico.

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di valore di Friulia S.p.A. per 1.632 migliaia e Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. per 225 migliaia.

Le "vendite" al punto C.1 sono costituite dalla cessione di una quota di Idroenergia S.p.A. per 1 migliaio; l'operazione non ha generato perdite significative essendo iscritta a bilancio per un valore di carico leggermente superiore a quello di cessione.

Le altre variazioni in diminuzione, indicate al punto C.6, oltre alla perdita su Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia si riferiscono alla liquidazione finale di Evoluzione '94 S.p.A. (203 migliaia), che a fronte

di un valore contabile di 148 migliaia ha generato un utile di 55 migliaia, registrato tra le "altre variazioni in aumento" al punto B.5. A fronte di tale operazione, inoltre, è stata girata a conto economico la relativa riserva di valutazione positiva esistente (20 migliaia).

I "trasferimenti ad altri portafogli" indicati al punto C.5, sono relativi alla quota detenuta in Banca d'Italia (1 migliaio), che è stata riclassificata da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazione, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio è stata liquidata la società Ki.wi. Com. Servicos De Consultoria senza alcun incasso da parte della Banca; avendo il titolo di capitale un valore di carico pressoché nullo, l'operazione non ha prodotto perdite significative.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	156.756	194.552
1. Conti correnti e depositi liberi	31.312	21.731
2. Depositi vincolati	60.219	44.317
3. Altri finanziamenti:	65.225	128.504
3.1 Pronti contro termine attivi	64.137	128.297
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.088	207
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	156.756	194.552
Totale (fair value)	156.756	194.552

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2009 ammonta a 55.926 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 37.796 migliaia, dovuta principalmente all'effetto combinato della riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo e all'incremento dei c/c e dei depositi vincolati. Inoltre, tra le variazioni in diminuzione, si evidenzia l'effetto scissione degli sportelli, avvenuta il 23 marzo 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking pari a 20.000 migliaia.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti enti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 830 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	657.908	29.300	703.856	16.169
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.285.959	80.589	2.049.586	44.878
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	48.749	1.517	38.255	1.158
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	643.329	12.115	502.642	4.201
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.635.945	123.521	3.294.339	66.406
Totale (fair value)	3.646.966	123.521	3.252.662	66.406

La voce 70 "Crediti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 499.892 migliaia e l'effetto scissione degli sportelli, avvenuto il 23 marzo 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 241 migliaia.

Al netto del conferimento/scissioni sopra evidenziati, i crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 100.930 migliaia dovuto, principalmente, all'effetto combinato dell'incremento della componente Mutui e del decremento dei conti correnti.

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 182.163 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 165.008 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione" per 153.736 migliaia, "Prestito con piano di ammortamento" per 77.935 migliaia e "Crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 47.834 migliaia.

Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 7.134 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.635.945	123.521	3.294.339	66.406
a) Governi	126	-	755	-
b) Altri enti pubblici	4.005	-	5.004	-
c) Altri soggetti	3.631.814	123.521	3.288.580	66.406
- imprese non finanziarie	2.268.102	84.659	2.048.785	48.606
- imprese finanziarie	19.250	1.897	44.763	37
- assicurazioni	566	-	3	-
- altri	1.343.896	36.965	1.195.029	17.763
TOTALE	3.635.945	123.521	3.294.339	66.406

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 361.758 migliaia contro i 340.844 migliaia del 2008.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	24.533	-	561.651	-	11.192	-	463.387
1) Fair value	-	24.533	-	561.651	-	11.192	-	463.387
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.533	-	561.651	-	11.192	-	463.387

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	401	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	401	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	1.107	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	23.025	X	-	X	
Totale passività	1.107	-	-	-	-	23.025	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	Firenze	0,001	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,623	

Le società indicate al punto A. sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					31	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	30	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	58.200	93.071	3.599	12.293	1	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					-	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	267.430.630	8.034.520	175.212	19.797.586	1	
TOTALE					32	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2008; per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. i dati sono tratti dal bilancio al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	32	-
B.1 acquisti	31	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	1	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	32	-
E. Rivalutazioni to tali	-	-
F. Rettifiche to tali	-	-

L'importo di 31 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 30 migliaia (sottoscrizione di 12 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), in Infogroup S.c.p.A. per 1 migliaia (acquisto di 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.).

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.4 si riferiscono alla riclassifica di Banca d'Italia da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società controllate a livello di Gruppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole e pertanto non sussistono impegni.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	35.414	35.616
a) terreni	15.922	15.922
b) fabbricati	12.221	13.681
c) mobili	3.293	2.995
d) impianti elettronici	3.978	3.018
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	35.414	35.616
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	412	444
a) terreni	65	65
b) fabbricati	347	379
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	412	444
TOTALE (A +B)	35.826	36.060

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	1.189	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	14.983	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	15.356	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	56	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	11.493	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	161	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.922	53.698	18.609	33.685	1	121.915
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-40.017	-15.614	-30.667	-1	-86.299
A.2 Esistenze iniziali nette	15.922	13.681	2.995	3.018	-	35.616
B. Aumenti:	-	440	942	1.976	-	3.358
B.1 Acquisti	-	-	942	1.976	-	2.918
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	359	660	-	1.019
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	440	-	-	-	440
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-1.900	-644	-1.016	-	-3.560
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.900	-644	-1.016	-	-3.560
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.922	12.221	3.293	3.978	-	35.414
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-41.917	-16.609	-32.588	-1	-91.115
D.2 Rimanenze finali lorde	15.922	54.138	19.902	36.566	1	126.529
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nel di cui "aggregazioni aziendali" della voce B.1 acquisti sono indicati i valori netti dei cespiti acquisiti a seguito delle operazioni di conferimento in seguito alla cessione degli sportelli dalla Capogruppo avvenuta in data 27 luglio 2009: l'importo di 359 migliaia della voce mobili si compone di un valore lordo di 711 migliaia e di un fondo ammortamento di 351 migliaia, mentre l'importo di 660 migliaia della voce impianti elettronici si compone di un valore lordo di 1.566 migliaia e di un fondo ammortamento di 906 migliaia.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lo rde	65	2.270	2.335
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.891	-1.891
A.2 Esistenze iniziali nette	65	379	444
B. Aumenti	-	55	55
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per miglio rie capitalizzate	-	55	55
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-87	-87
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-87	-87
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	65	347	412
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.978	-1.978
D.2 Rimanenze finali lo rde	65	2.325	2.390
E. Valutazione al fair value	65	335	400

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa 824 migliaia, si riferiscono principalmente a spese capitalizzabili su immobili strumentali e in misura minore a mobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.315	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	22.315	-	-

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 22.315 migliaia.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore. Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	22.315	-	-	-	-	22.315
B.1 Acquisti	22.315	-	-	-	-	22.315
di cui operazioni di aggregazione aziendale	22.315	-	-	-	-	22.315
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.315	-	-	-	-	22.315
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordo	22.315	-	-	-	-	22.315
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione. Si precisa che per il test di impairment è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di

valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Av/RT (avvimento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	9.391	-	5.647	-
Accantonamenti per oneri futuri	3.158	-	4.264	-
Maggior valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	-	-	1.484	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	3.755	-	4.043	-
Altre	3.322	164	2.814	178
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	4.680	-	5.816	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	14.946	164	12.436	178
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	84	-	573	-
TOTALE	84	-	573	-
Totale attività per imposte anticipate	15.030	164	13.009	178

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	700	-
Minor valore fiscale di immobili	2.114	296	2.111	300
Plusvalenze rateizzate	5.166	9	6.877	17
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	-	-	1.524	-
Altre	14	2	69	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	2.916	-	5.816	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.764	-	-	-
TOTALE	2.614	307	5.465	317
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	107	301	90	230
Altre	-	-	92	-
TOTALE	107	301	182	230
Totale passività per imposte differite	2.721	608	5.647	547

Con riferimento al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nel corso dell'esercizio, è stato attuato l'affrancamento ai fini fiscali, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge n. 244/2007, dando luogo alla:

- rilevazione di una imposta sostitutiva per 336 migliaia, a carico del conto economico;
- "diminuzione" delle imposte differite (665 migliaia), esposta al punto 3.1 c) altre" della successiva tabella 13.4.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	12.614	15.008
2. Aumenti	14.162	8.363
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.879	7.654
a) relative a precedenti esercizi	5	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.874	7.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.442	709
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	841	-
3. Diminuzioni	-11.666	-10.757
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-6.970	-4.941
a) rigiri	-2.799	-4.866
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-75
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-4.171	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-4.680	-5.816
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-16	-
4. Importo finale	15.110	12.614

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende la compensazione riferita all'esercizio precedente (5.816 migliaia). Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio (4.680 migliaia). Analogamente tali importi sono esposti, rispettivamente, alla voce 3.3 "Altre diminuzioni" e 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.4.

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende anche il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (625 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione. Gli effetti delle modifiche apportate agli imponibili dichiarati negli esercizi precedenti, che hanno comportato una diminuzione delle imposte correnti e una corrispondente variazione delle imposte anticipate e di quelle differite, sono stati esposti rispettivamente alle voci 3.1 d) "altre" della tabella 13.3 e 3.1 c) "altre" della successiva tabella 13.4.

Ai punti 2.4 e punto 3.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate, rispettivamente, le imposte anticipate trasferite a seguito delle operazioni straordinarie avvenute in data 23/03/2009 e in data 29/10/2009.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	5.782	4.857
2. Aumenti	5.816	7.072
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	6.600
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	6.600
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.816	472
3. Diminuzioni	-8.677	-6.147
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3.996	-331
a) rigiri	-1.719	-299
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-2.277	-32
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-4.680	-5.816
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-1	-
4. Importo finale	2.921	5.782

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	573	271
2. Aumenti	136	544
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	136	544
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	136	544
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-625	-242
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-5
a) rigiri	-	-5
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-625	-237
4. Importo finale	84	573

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	412	101
2. Aumenti	98	311
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	98	311
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	98	311
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-102	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-102	-
a) rigiri	-102	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	408	412

Al punto al punto 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.6 sono esposte le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (625 migliaia).

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 14.247 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti" (238 migliaia) accoglie le rate residue dell'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, comma 48 della legge 244/2007.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rilevano, per il 2008, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	32.522	41.027
Debiti diversi per operazioni in titoli	24	1.033
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	7.973	7.499
Partite viaggianti	2.714	5.261
Partite debitorie per valuta regolamento	21	2
Assegni ed altri valori in cassa	405	341
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.217	3.065
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	6.260	1.029
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	7.208	-
Partite varie	8.320	51.151
Ratei e risconti attivi	137	1.346
TOTALE	68.801	111.754

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Partite varie" al 31 dicembre 2008 sono compresi 40.329 migliaia per operazioni poste in essere con Banca d'Italia negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2009, relative a riversamenti di Tesoreria Unica.

La voce "crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Tale conguaglio si è reso necessario a seguito delle istruzioni impartite dall'Agenzia delle Entrate con circolare 8/E del 4 marzo 2010 dalla quale, tra l'altro, si desume che le imposte anticipate afferenti gli avviamenti oggetto di conferimento non rientrano nell'ambito del conferimento stesso.

Di conseguenza, si è provveduto a stornare l'iscrizione delle imposte anticipate iscrivendo in sostituzione un credito verso la Capogruppo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	694.965	596.811
2.1 Conti correnti e depositi liberi	104.848	153.135
2.2 Depositi vincolati	583.511	436.875
2.3 Finanziamenti	6.311	6.801
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.030	1.771
2.3.2 Altri	5.281	5.030
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	295	-
TOTALE	694.965	596.811
<i>Fair value</i>	695.010	596.738

La voce 10 "Debiti verso banche" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 12.496 migliaia.

I depositi vincolati sono effettuati con la Capogruppo per 558.480 migliaia di euro.

Nella voce 2.5 "Altri debiti" sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 295 migliaia, rilevati nel 2008 alla voce 100 "Altre passività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.768.112	2.094.842
2. Depositi vincolati	11.371	69.483
3. Finanziamenti	63.192	126.575
3.1 Pronti contro termine passivi	63.104	126.487
3.2 Altri	88	88
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	77.865	72.481
TOTALE	2.920.540	2.363.381
<i>Fair value</i>	2.920.540	2.363.381

La voce 20 "Debiti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 431.143 migliaia e l'effetto scissione degli sportelli, avvenuto il 23 marzo 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 22.449 migliaia.

I pronti contro termine passivi per 63.104 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Al punto 5 "Altri debiti" sono, nel 2009, ricompresi debiti per servizi finanziari per 362 migliaia rilevati nel 2008 alla voce 100 "Altre passività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	57.787	-	56.832	-	293.641	-	290.303	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	17.200	-	17.200	-
1.2 altre	57.787	-	56.832	-	276.441	-	273.103	-
2. altri titoli	19.602	-	19.602	-	24.296	-	24.296	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	19.602	-	19.602	-	24.296	-	24.296	-
Totale	77.389	-	76.434	-	317.937	-	314.599	-

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 6.999 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 "Altri Titoli – altri".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 240.548 migliaia passando da 317.937 migliaia del 2008 a 77.389 migliaia nel 2009 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value positivo pari a 1.107 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 30.790 migliaia.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	15.246	-	X	X	-	12.886	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	15.246	-	X	X	-	10.350	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	2.536	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	15.246	-	X	X	-	12.886	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	15.246	-	X	X	-	12.886	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 4.889 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	28.288	-	356.052	-	28.756	-	427.466
1) <i>Fair value</i>	-	28.288	-	356.052	-	28.756	-	427.466
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.288	-	356.052	-	28.756	-	427.466

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	28.275	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	28.275	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	13	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	13	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	15.647	9.313
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-692	-1.556
TOTALE	14.955	7.757

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 543.100 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

La voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	17.499	21.792
Importi da riconoscere a terzi	18.091	35.454
Accreditati e partite in corso di lavorazione	34.790	46.737
Creditori diversi per operazioni in titoli	20	33
Partite viaggianti	2.708	916
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	24.750	27.997
Partite creditorie per valuta regolamento	1.916	184
Oneri per il personale	9.242	11.238
Debiti verso enti previdenziali	2.945	804
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.371	2.623
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	2.647	14.706
Partite varie	17.817	11.061
TOTALE	136.796	173.545

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 5.452 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 2.937 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 4.035 migliaia.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	12.748	13.740
B. Aumenti	6.609	635
B.1 Accantonamento dell'esercizio	635	631
B.2 Altre variazioni	5.974	4
C. Diminuzioni	-2.524	-1.627
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.158	-1.349
C.2 Altre variazioni	-366	-278
D. Rimanenze finali	16.833	12.748

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 comprendono le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (684 migliaia) e l'incremento dovuto al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di luglio nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo (5.286 migliaia).

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce C.2 comprendono i decrementi derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel mese di maggio (181 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	12.748	13.740
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	635	631
Perdite attuariali rilevate	684	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	5.286	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-267
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-2.158	-1.349
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-181	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	4	4
Altre variazioni in diminuzione	-185	-11
Esistenze finali	16.833	12.748
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)				
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	16.833	12.748	13.740	19.172	19.849
Fair value del piano	-	-	-	-	-
Stato del fondo	-16.833	-12.748	-13.740	-19.172	-19.849

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,1%	4,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	728	2.382
2. Altri fondi rischi ed oneri	26.093	25.304
2.1 controverse legali	4.601	3.012
2.2 oneri per il personale	19.339	19.939
2.3 altri	2.153	2.353
TOTALE	26.821	27.686

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controverse legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.382	3.012	19.939	2.353	27.686
B. Aumenti	1.124	2.196	4.300	1.102	8.722
Operazioni di aggregazione aziendale			2.280		2.280
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	2.098	1.265	502	3.886
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	114	66	543	-	723
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	32	212	-	244
B.4 Altre variazioni	989	-	-	600	1.589
C. Diminuzioni	-2.778	-607	-4.900	-1.302	-9.587
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.778	-607	-4.347	-662	-8.394
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-553	-640	-1.193
D. Rimanenze finali	728	4.601	19.339	2.153	26.821

La voce “Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale” riporta gli effetti del conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di luglio, nell’ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. Ciò ha comportato, nell’ambito degli Oneri per il Personale, un aumento dello stanziamento per esodi incentivati (1.519 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (761 migliaia).

La sottovoce B.4 “altre variazioni” dei fondi di quiescenza comprende le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (489 migliaia) e la riclassifica dal comparto “Oneri per il personale” dello stanziamento integrativo straordinario destinato al ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli operato alla fine dell’esercizio precedente (500 migliaia). Nella medesima sottovoce, la variazione relativa agli “Altri fondi”, è costituita dalla quota degli utili, dell’esercizio precedente, destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale.

L’ “Utilizzo dell’esercizio” dei fondi di quiescenza è dovuto al versamento integrativo straordinario effettuato nel corso del mese di giugno al Fondo Banco di Napoli ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell’art.27 comma 3 dello Statuto del fondo medesimo.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Oneri del Personale riguarda principalmente la riclassifica sopra menzionata dello stanziamento integrativo straordinario per ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli e i decrementi derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel mese di marzo (53 migliaia). Nell’ambito degli altri fondi le “Altre variazioni” sono riferite ad eccedenze su fondi per spese amministrative a favore del personale (318 migliaia) ed altri fondi rischi ed oneri (322 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattato di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi*(migliaia di euro)*

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	16.500	17.000	950	900
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	52.260	52.000	31.000	28.420
Perdite attuariali rilevate	9.880	-	8.040	4.930
Perdite attuariali non rilevate	37.640	-	14.220	1.170
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-6.160	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-15.030	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.630	-42.500	-114.830	-64.190
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	93.290
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490
Totale utili attuariali non rilevati	-	-15.030	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	37.640	-	14.220	1.170

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 953 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;

- 18.500 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Perso nale del Banco di Napoli sez.A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	880.000	940.000	598.340	542.020
Rendimento atteso	44.000	46.600	28.720	26.560
Perdite attuariali rilevate	-1.620	-7.890	-	-12.230
Perdite attuariali non rilevate	-	-56.510	-12.920	-12.560
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	800	300	40	100
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	3.970	-
Utili attuariali non rilevati	28.430	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.610	-42.500	-114.810	-64.190
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	71.250	140.060
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-21.420
Esistenze finali	908.000	880.000	574.590	619.760
Totale utili attuariali non rilevati	28.430	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-56.510	-12.920	-12.560

- Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:
- 775 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
 - 17.950 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli sez.A			
	31.12.2009		31.12.2008		31.12.2009		31.12.2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	256.000	28,2	122.000	13,9	9.180	1,6	32.590	5,4
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	537.000	59,1	624.000	70,9	445.450	77,5	350.420	58,6
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	111.000	12,2	126.000	14,3	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	88.260	14,8
Altre attività	4.000	0,4	8.000	0,9	119.960	20,9	127.070	21,2
Totale	908.000	100,0	880.000	100,0	574.590	100,0	598.340	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490
2. Fair value del piano	908.000	880.000	574.590	598.340
A. Stato del fondo	-209.850	-165.200	-9.280	-46.150
1. Utili attuariali non contabilizzati (somatoria di quelli cumulati)	-	62.900	-	8.190
2. Perdite attuariali non contabilizzate (somatoria di quelle cumulate)	-29.390	-72.610	-2.070	-21.580
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	7.200	2.860
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-29.390	-9.710	5.130	-10.530
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	180.460	155.490	14.410	35.620

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (178 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Crup e ex Carigo (550 migliaia).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,9%	5,0%	4,4%	4,8%
Tassi di rendimento attesi	5,0%	5,0%	4,8%	4,9%
Tassi attesi incrementi retributivi	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	3,5%	2,0%	3,5%

6.Stato del fondo

	(migliaia di euro)		
	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
<i>Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A</i>			
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive e revocatorie fallimentari (4.409 migliaia) e cause di lavoro (192 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", per complessive 19.339 migliaia, destinati a fronteggiare:
 - per 14.543 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 1.008 migliaia, 3.067 migliaia e 10.468 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 1.033 migliaia gli impegni per esodi incentivati relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti il 2006;
 - per 3.763 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenziosi fiscali (1.243 migliaia), reclami della clientela (330 migliaia) e oneri di diversa natura (579 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2009
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	18 mesi
- cause del personale	18 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	23 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 21.026.300 azioni del valore nominale di 10,00 euro e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	18.026.300	-
- interamente liberate	18.026.300	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.026.300	-
B. Aumenti	3.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	3.000.000	-
- a pagamento:	3.000.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	3.000.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.026.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.026.300	-
- interamente liberate	21.026.300	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 2.560 migliaia ed includono la riserva straordinaria (2.044 migliaia), riserve libere (93 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (423 migliaia).

Quest'ultime, in particolare, si riferiscono alla riserva creata nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F paragrafo B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 12.896 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e n. 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	210.263	205.161	5.102	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	34.560	34.560	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	36.053	36.053	-	-	A (1), B	-
- Riserva straordinaria	2.044	-	2.044	-	A, B, C	-2.910
- Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	423	-	423	-	A, B	-
- Altre riserve libere	93	-	92	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	6.069	-	-	6.069	A, B (2), C(3)	-
- Riserva da valutazione AFS	7.300	-	7.300	-	(4)	-
- Riserva utili e perdite attuariali	-473	-	-473	-	(5)	-
Totale Capitale e Riserve	296.332	275.774	14.488	6.069	-	-
Quota non distribuibile (b)	6.492	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art.2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono prevalentemente riferiti alla riserva straordinaria; in particolare, nell'esercizio 2007, è stata utilizzata (1.149 migliaia) per la copertura delle perdite attuariali TFR al 31/12/2006. Nell'esercizio 2008, gli utilizzi si riferiscono all'azzeramento (20 migliaia) delle perdite attuariali a seguito dell'esternalizzazione del Fip dipendenti provenienza Carive e all'effetto del versamento integrativo per il ripianamento del disavanzo tecnico al Fondo Banco Napoli (44 migliaia). Nell'esercizio 2009 gli utilizzi si riferiscono all'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia), e al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (1.647 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	109.303	113.312
a) Banche	5.152	103
b) Clientela	104.151	113.209
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	619.047	179.137
a) Banche	7.388	2.633
b) Clientela	611.659	176.504
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	126.624	119.100
a) Banche	11.812	26.528
- a utilizzo certo	11.812	21.325
- a utilizzo incerto	-	5.203
b) Clientela	114.812	92.572
- a utilizzo certo	316	730
- a utilizzo incerto	114.496	91.842
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9	9
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	854.983	411.558

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche risulta pari a zero a seguito della riclassifica, richiesta da Banca d'Italia, dell'impegno verso il FITD nell'ambito delle garanzie rilasciate. Al 31 dicembre 2009 il valore è pari ad euro 5.152 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.417	3.863
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	5.417	3.863

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 5.116 migliaia;
- titoli a garanzia di altre operazioni per 301 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 92 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 115 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	(migliaia di euro)
Tipologia servizi	31.12.2009
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	588
1. regolate	588
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito : connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.330.782
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	32.189
2. altri titoli	2.298.593
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.307.698
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.790
4. Altre operazioni	1.557.650

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 170.340 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	240
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99	-	-	99	241
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.966	-	2.966	9.639
5. Crediti verso clientela	-	132.865	-	132.865	197.662
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	16	16	284
TOTALE	99	135.831	16	135.946	208.066

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 573 migliaia (137 migliaia nel 2008).

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

Nel 2009 sono confluiti nella voce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (209 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", in analogia ai relativi interessi passivi.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2008 che per il 2009, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2009, a 454 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	7.625	X	-	7.625	18.012
3. Debiti verso clientela	15.703	X	1	15.704	48.369
4. Titoli in circolazione	X	3.871	-	3.871	12.375
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
8. Derivati di copertura	X	X	1.006	1.006	3.707
TOTALE	23.328	3.871	1.008	28.207	82.463

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

Nel 2009 sono confluiti nella voce debiti verso banche anche gli interessi passivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (194 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi attivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	22.273	592
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-23.279	-4.299
C. Saldo (A - B)	-1.006	-3.707

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 283 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	3.350	2.134
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	29.766	32.945
1. negoziazione di strumenti finanziari	144	181
2. negoziazione di valute	821	551
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	631	675
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	13.206	17.406
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.865	2.076
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.099	12.056
9.1. gestioni di portafogli	1.065	2.910
9.1.1. individuali	1.042	2.910
9.1.2. collettive	23	-
9.2. prodotti assicurativi	9.972	7.532
9.3. altri prodotti	2.062	1.614
D) Servizi di incasso e pagamento	4.745	4.348
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	14.165	11.928
J) Altri servizi	13.106	13.135
TOTALE	65.132	64.490

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	7.107;
- Servizio Bancomat	1.436;
- Servizio Carte di Credito	3.344;
- Altri servizi	1.219.

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 nella composizione delle commissioni attive è stata prevista una nuova voce "Tenuta e gestione dei conti correnti" che fino al 2008 confluiva, per 11.928 migliaia, nell'aggregato "Altri servizi".

Nelle commissioni attive sono presenti i recuperi per spese perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 249 migliaia, con le relative spese appostate all'interno dei costi operativi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	26.296	27.924
1. gestioni di portafogli	1.065	2.739
2. collocamento di titoli	13.206	17.406
3. servizi e prodotti di terzi	12.025	7.779
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	9	4
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	9	4

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	89	158
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	204	239
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	39
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	178	200
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.206	1.237
E) Altri servizi	1.721	970
TOTALE	3.220	2.604

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 890 migliaia per servizi bancomat, 344 per servizi carte di credito, 28 migliaia per mediazione su operazioni finanziarie e 459 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	596	-	885	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	366	X	-	X
TOTALE	962	-	885	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fa riferimento al dividendo distribuito da:

- Amga per 30 migliaia;
- Friulia Spa per 474 migliaia;
- Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per 92 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia che l'anno scorso era incluso nella sottovoce B..

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	494	-	-	494
1.1 Titoli di debito	-	494	-	-	494
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	740
4. Strumenti derivati	7.161	26.117	-4.071	-29.122	105
4.1 Derivati finanziari:	7.161	26.117	-4.071	-29.122	105
- su titoli di debito e tassi di interesse	4.532	23.264	-1.442	-26.269	85
- su titoli di capitale e indici azionari	2.548	2.548	-2.548	-2.548	-
- su valute e oro	x	x	x	x	20
- altri	81	305	-81	-305	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	7.161	26.611	-4.071	-29.122	1339

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	8.757	15.958
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	31.525
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.757	47.483
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-3.390	-35.585
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-472	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-7.763	-13.257
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-11.625	-48.842
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-2.868	-1.359

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-63	-63	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104	-37	67	126	-	126
3.1 Titoli di debito	28	-28	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	76	-9	67	126	-	126
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	104	-100	4	126	-	126
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	130	-	130	-	-	-
Totale passività	130	-	130	-	-	-

Le 130 migliaia di cui al punto 3 "Titoli in circolazione" sono plusvalenze derivanti dalla differenza tra il valore di bilancio di un prestito obbligazionario step-up callable ed il rimborso anticipato alla pari avvenuto nel corso del 2009.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella "7.1, prevista dalla banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" – voce 110".

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-201	-38.477	-3.038	1.431	8.174	-	23	-32.088	-16.064
- Finanziamenti	-201	-38.477	-3.038	1.431	8.174	-	23	-32.088	-16.064
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-201	-38.477	-3.038	1.431	8.174	-	23	-32.088	-16.064

Il valore negativo globale di – 32.088 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 41.716 migliaia e riprese di valore per 9.628 migliaia.

L'ammontare su indicato delle rettifiche di valore, riguarda per 38.678 migliaia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e per 3.038 migliaia rettifiche eseguite in modo collettivo sui crediti in bonis.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda interamente posizioni di crediti deteriorati, determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e di queste 1.431 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2009	2008
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-19	X	X	-19	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-19	-	-	-19	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-201	-953	-	186	-	-	-968	609
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-201	-953	-	186	-	-	-968	609

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	72.476	72.746
a) salari e stipendi	48.684	43.661
b) oneri sociali	13.541	13.261
c) indennità di fine rapporto	1.905	2.719
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.127	631
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	136	95
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	136	95
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.430	2.431
- a contribuzione definita	2.430	1.931
- a benefici definiti	-	500
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.653	9.948
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	615	607
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-6.254	-3.504
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.659	4.054
TOTALE	70.496	73.903

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda; fino al 2008 dette componenti erano iscritte, sia come costo che come recupero, in base alla tipologia di onere cui si riferivano (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ecc.). I dati 2008 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

Si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 4.653 migliaia rispetto a 9.948 migliaia del 2008, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 7.009 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari"

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	7
b) to tale quadri direttivi	331	316
c) restante personale dipendente	723	723
Altro personale	-	-
TOTALE	1.059	1.045

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” si segnala che a partire dall’esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell’esercizio di riferimento rispetto all’esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.450	-17.900
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-83.260	-80.420
Rendimento atteso dell’attivo del fondo	72.720	73.160
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell’anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di pertinenza della Banca, ricomprese tra i “piani esterni”, sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento quiescenza a prestazione definita (riga f – tab.9.1) e ammontano a 26 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi e 109 migliaia per il Fondo Banco di Napoli.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore dei dipendenti” sono compresi premi di anzianità per 371 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 1.062 migliaia, ticket pasto per 879 migliaia, assicurazioni per 233 migliaia e altre spese per 458 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 1.650 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese informatiche	1.238	1.010
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	736	1.001
Canoni trasmissione dati	11	9
Spese immobiliari	7.508	6.184
Canoni passivi per locazione immobili	4.926	3.373
Spese di vigilanza	38	126
Spese per pulizia locali	899	831
Spese per immobili di proprietà	119	210
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	2	86
Spese energetiche	1.499	1.473
Spese diverse immobiliari	25	85
Spese generali	7.826	3.282
Spese postali e telegrafiche	2.466	56
Spese per materiali per ufficio	538	580
Spese per trasporto e contavalori	1.193	1.055
Corrieri e trasporti	560	-
Informazioni e visure	973	575
Altre spese	1.767	754
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	329	262
Spese professionali e assicurative	2.696	3.438
Compensi a professionisti	967	2.392
Spese legali e giudiziarie	1.309	625
Premi di assicurazione banche e clienti	420	421
Spese promo - pubblicità e di marketing	447	1.507
Spese di pubblicità e rappresentanza	447	1.507
Servizi resi da terzi	26.631	26.842
Oneri per servizi prestati da terzi	278	1
Oneri per outsourcing interni al gruppo	26.353	26.841
Costi indiretti del personale	990	1.604
Oneri indiretti del personale	990	1.604
Recuperi	-504	-584
Totale	46.832	43.283
Imposte indirette e tasse	8.782	8.365
Imposta di bollo	6.716	6.398
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.495	1.366
ICI imposta comunale sugli immobili	223	269
Altre imposte indirette e tasse	348	332
Recuperi	-	-7.368
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	8.782	997
TOTALE	55.614	44.280

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 i recuperi di imposte (bollo, sostitutiva, ecc.), in precedenza appostati a compensazione delle spese amministrative, sono stati ricondotti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; l'importo a carico dell'esercizio 2009 ammonta a 7.854 migliaia.

Inoltre nelle spese amministrative sono presenti spese per perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 249 migliaia, con i relativi recuperi appostati all'interno delle commissioni attive.

Un ulteriore aspetto da segnalare a supporto del confronto con il 2008 riguarda la progressiva "direzionamento" attuata nel corso dell'esercizio 2009 di alcune componenti di costo in precedenza ricomprese negli oneri afferenti le prestazioni di servizi in outsourcing.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2.377 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (-334 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (66 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo rischi reclami clientela (-320 migliaia) ed oneri diversi (-2 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	(migliaia di euro)			
	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-3.647	-	-	-3.647
- Ad uso funzionale	-3.560	-	-	-3.560
- Per investimento	-87	-	-	-87
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-3.647	-	-	-3.647

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla “Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali”.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 1.877 migliaia (2.717 nel 2008) e si riferiscono a transazioni per cause passive per 265 migliaia, ammortamenti per migliorie su beni di terzi per 853 migliaia, oneri non ricorrenti per 709 migliaia e altri oneri non da intermediazione per 50 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 8.810 (1.851 nel 2008). Tale importo è composto da recuperi dell'imposta di bollo per 6.380 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.495 migliaia, recuperi altre spese per 97 migliaia, recupero spese del personale per 45 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 54 migliaia, da fitti attivi per 104 migliaia, da proventi non da intermediazione per 333 migliaia e da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 302 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione".

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ
MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Voce non applicabile per la Cassa di Risparmio del Friuli e della Venezia Giulia S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Immobili	-	1533
- Utili da cessione	-	1628
- Perdite da cessione	-	-95
B. Altre attività	-	14
- Utili da cessione	-	14
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	1547

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-13.517	-23.208
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	534	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.530	737
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-91	2.843
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.996	-78
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-5.548	-19.706

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalle istanze di rimborso presentate, alla fine dell'anno 2009, con riferimento agli esercizi 2004-2007, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
	2009
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	10.944
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-116
Utile imponibile teorico	10.828

	(migliaia di euro)	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	3.400	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	10.113	93,4%
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	4.408	40,7%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.202	11,1%
Variazioni differite attive esercizi precedenti	4.166	38,5%
Altre	336	3,1%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-7.996	-73,8%
Detrazioni IRAP per spese del personale	-825	-7,6%
Quota esente dividendi	-251	-2,3%
Proventi esenti	-163	-1,5%
Variazioni differite passive esercizi precedenti	-2.277	-21,0%
Iscrizione crediti IRES per rimborso IRAP es. precedenti	-534	-4,9%
Altre	-3.946	-36,4%
Totale variazioni delle imposte	2.116	19,5%
Onere fiscale effettivo di bilancio	5.516	50,9%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	5.548	51,2%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-32	-0,3%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Proventi	-	529
2. Oneri	-	-418
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-116	28.625
5. Imposte e tasse	32	-7.907
Utile (Perdita)	-84	20.829

L'importo iscritto alla voce accoglie gli effetti della rettifica prezzo apportata nel 2009 a conclusione dell'operazione di cessione degli sportelli i cui effetti economici erano stati iscritti nel precedente esercizio.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	32	-1.587
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-129
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-6.191
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	32	-7.907

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	5.312
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.810	-89	1.722
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.859	-99	1.761
b) rigiro a conto economico	-49	10	-39
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-49	10	-39
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.173	322	-850
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-684	188	-496
a) variazioni di <i>fair value</i>	-684	188	-496
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-489	134	-354
a) variazioni di <i>fair value</i>	-489	134	-354
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	638	234	872
120. Redditività complessiva (10+110)			6.183

Per completezza, si precisa inoltre che sono confluite a Patrimonio Netto le seguenti poste:
- alla voce "altre riserve di utili": la variazione positiva per l'importo di 93 migliaia, relativa al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR;

- alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti": la variazione positiva, per l'importo di 1.647 migliaia, dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è

affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte (Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia).

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facultà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi

- e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali (nome Banca), sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;

- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i

rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratizie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito

per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della B(Nome banca) e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)	
					Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	372	-	297	14.026	14.723
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5.417	5.417
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	156.756	156.756
5. Crediti verso clientela	39.988	64.378	917	18.238	3.635.945	3.759.466
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	24.533	24.533
Totale 31.12.2009	40.016	64.750	917	18.535	3.836.677	3.960.895
Totale 31.12.2008	26.918	34.476	200	4.880	3.549.045	3.615.519

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	697	-	697	X	X	14.026	14.723
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.417	-	5.417	5.417
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	156.756	-	156.756	156.756
5. Crediti verso clientela	260.053	-136.532	123.521	3.662.673	-26.728	3.635.945	3.759.466
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	24.533	24.533
Totale 31.12.2009	260.750	-136.532	124.218	3.824.846	-26.728	3.836.677	3.960.895
Totale 31.12.2008	153.574	-87.100	66.474	3.544.816	-19.447	3.549.045	3.615.519

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	156.756	X	-	156.756
Totale A	156.756	-	-	156.756
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	38.405	X	-28	38.377
Totale B	38.405	-	-28	38.377
Totale A+B	195.161	-	-28	195.133

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	157.247	-117.259	X	39.988
b) Incagli	81.938	-17.560	X	64.378
c) Esposizioni ristrutturate	926	-9	X	917
d) Esposizioni scadute	19.942	-1.704	X	18.238
e) Altre attività	3.668.090	X	-26.728	3.641.362
Totale A	3.928.143	-136.532	-26.728	3.764.883
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.859	-799	X	6.060
b) Altre	853.346	X	-3.544	849.802
Totale B	860.205	-799	-3.544	855.862

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di 9.730 migliaia con rettifiche per 97 migliaia.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)
				Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	104.819	43.177	209	5.301
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	64.078	96.423	1.095	72.118
B.1 ingressi da crediti in bonis	12.629	37.861	327	66.389
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.416	33.938	203	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.049	14.249	565	4.526
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	23.984	10.375	-	1.203
C. Variazioni in diminuzione	-11.650	-57.662	-378	-57.477
C.1 uscite verso crediti in bonis	-180	-13.123	-	-16.057
C.2 cancellazioni	-2.360	-1.018	-	-9
C.3 incassi	-8.157	-22.162	-378	-6.131
C.4 realizzi per cessioni	-35	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-918	-21.359	-	-35.280
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	157.247	81.938	926	19.942
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di

mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 1.758 migliaia, per gli incagli 246 migliaia, per gli scaduti 15 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	77.901	8.769	9	421
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	47.050	15.031	55	1.905
B.1. rettifiche di valore	25.137	11.861	-	1.680
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.534	185	55	23
B.3. altre variazioni in aumento	1.760	358	-	40
B.4. operazioni di aggregazione aziendale	17.619	2.627	-	162
C. Variazioni in diminuzione	-7.692	-6.240	-55	-622
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.371	-1.416	-53	-217
C.2. riprese di valore da incasso	-1.926	-1.252	-2	-167
C.3. cancellazioni	-2.360	-1.018	-	-9
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-16	-2.553	-	-228
C.5. altre variazioni in diminuzione	-19	-1	-	-1
D. Rettifiche complessive finali	117.259	17.560	9	1.704
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	classe	classe	classe	classe	classe	classe	Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	164.842	1.617	-	-	-	123.521	3.631.659	3.921.639
B. Derivati	25.753	-	-	-	-	697	12.806	39.256
B.1. Derivati finanziari	25.753	-	-	-	-	697	12.806	39.256
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.083	-	-	-	-	3.350	723.926	728.359
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	2.013	124.611	126.624
Totale	191.678	1.617	-	-	-	129.581	4.493.002	4.815.878

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni							(migliaia di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	173.324	122.719	893.852	1.407.898	623.863	72.828	123.521	503.634	3.921.639
B. Derivati	25.808	122	1.600	5.579	4.929	244	697	277	39.256
B.1. Derivati finanziari	25.808	122	1.600	5.579	4.929	244	697	277	39.256
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.555	39.077	487.442	124.909	43.464	3.188	3.350	25.374	728.359
D. Impegni a erogare fondi	-	2.146	15.656	41.622	41.159	2.021	2.013	22.007	126.624
Totale	200.687	164.064	1.398.550	1.580.008	713.415	78.281	129.581	551.292	4.815.878

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma			Altri soggetti				
					CLN	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	64.137	-	64.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64.137
1.1 totalmente garantite	64.137	-	64.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64.137
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	1.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.640	-	1.640
2.1 totalmente garantite	1.616	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.616	-	1.616
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	24
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma			Altri soggetti				
					CLN	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	2.586.500	1.990.705	21.728	8.015	-	-	-	-	-	-	3.117	737	520.271	2.544.573
1.1 totalmente garantite	2.440.244	1.968.162	12.035	6.232	-	-	-	-	-	-	517	534	452.805	2.440.285
- di cui deteriorate	87.435	70.216	192	33	-	-	-	-	-	-	-	5	16.989	87.435
1.2 parzialmente garantite	146.256	22.543	9.693	1.783	-	-	-	-	-	-	2.600	203	67.466	104.288
- di cui deteriorate	9.558	296	2.647	29	-	-	-	-	-	-	-	-	4.649	7.621
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	595.282	116.304	5.002	6.458	-	-	-	-	-	-	-	376.586	74.207	578.557
2.1 totalmente garantite	560.328	112.654	3.120	4.125	-	-	-	-	-	-	-	375.865	64.564	560.328
- di cui deteriorate	3.002	2.013	545	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444	3.002
2.2 parzialmente garantite	34.954	3.650	1.882	2.333	-	-	-	-	-	-	-	721	9.643	18.229
- di cui deteriorate	471	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	401	411

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	5.543	5.543	-	-	-	11812	11812	17.355	27.977
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	4.005	4.005	-	-	-	5.524	5.524	9.529	11.937
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-20	-20	X	X	X	-66	-66	-86	-140
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	-	1870	-	28	17.163	19.061	-	-	-	411	411	19.472	71.285
Rettifiche valore specifiche	-133	-186	-	-4	X	-323	-	-	-	X	-	-323	-151
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-101	-101	X	X	X	-5	-5	-106	-252
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	566	566	-	-	-	510	510	1076	512
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-6	-6	-6	-7
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	30.408	44.332	125	9.793	2.268.102	2.352.760	1.254	4.163	297	808.052	813.766	3.166.526	2.453.721
Rettifiche valore specifiche	-100.935	-11.730	-9	-1.366	X	-14.040	-525	-259	-	X	-784	-14.824	-72.257
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-24.365	-24.365	X	X	X	-3.323	-3.323	-27.688	-18.052
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	9.580	18.176	792	8.417	1.345.983	1.382.948	15	259	72	23.493	23.839	140.678	124.183
Rettifiche valore specifiche	-16.191	-5.644	-	-334	X	-22.169	-7	-8	-	X	-15	-22.184	-15.384
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.242	-2.242	X	X	X	-144	-144	-2.386	-2.927

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv o
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	655	-2.824	37.815	-109.744	1.024	-2.212	434	-2.096	60	-383
A.2. Incagli	711	-1.113	63.344	-16.369	8	-1	305	-72	10	-5
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	867	-9	-	-	50	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	4	-2	18.223	-1.701	-	-	11	-1	-	-
A.5. Altre esposizioni	57.990	-362	3.502.898	-25.778	31.976	-219	22.578	-204	25.920	-165
Totale A	59.360	-4.301	3.623.147	-153.601	33.008	-2.432	23.378	-2.373	25.990	-553
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	766	-316	503	-216	-	-	-	-
B.2. Incagli	81	-17	4.341	-250	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	369	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	15.459	-169	800.464	-3.275	5.725	-3	839	-7	27.315	-90
Totale B	15.540	-186	805.940	-3.841	6.228	-219	839	-7	27.315	-90
TOTALE (A+B) 31.12.2009	74.900	-4.487	4.429.087	-157.442	39.236	-2.651	24.217	-2.380	53.305	-643
TOTALE 31.12.2008	101.431	-1.661	3.628.103	-103.143	27.698	-1.822	17.875	-1.563	32.170	-241

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	154.157	-	799	-	3	-	-	-	1.797	-
Totale A	154.157	-	799	-	3	-	-	-	1.797	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	26.816	-	-	-	5.172	-	-	-	6.389	-28
Totale B	26.816	-	-	-	5.172	-	-	-	6.389	-28
TOTALE (A+B) 31.12.2009	180.973	-	799	-	5.175	-	-	-	8.186	-28
TOTALE 31.12.2008	204.985	-	4.292	-	5.204	-	-	-	5.326	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	167.429	191.912
b) Numero	4	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,52% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato. Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

□ Value at Risk (VaR);

□ Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +8,0 milioni (-8,3 milioni in caso di riduzione), in aumento rispetto ai valori di fine 2008 (+6,4 milioni e -6,0 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 0,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,3 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 0,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,9 milioni (0,6 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 0,1 milioni ed un valore massimo pari a 2,7 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 0,1 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	49.789	4.218	7.543	2.942	422	1.085
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	26.925	4.218	253	660	422	1.017
A.4 Finanziamenti a clientela	22.864		7.290	2.282		68
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	762	419	374	15	71	557
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	49.094	4.445	7.899	3.060	492	1.356
C.1 Debiti verso banche	1.365		7.001	2.854		885
C.2 Debiti verso clientela	47.729	4.445	898	206	492	471
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	1.427	188	35	5		12
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	157	326				
posizioni corte	152	327				
- Altri derivati						
posizioni lunghe	72.168	48	8.795	192		68
posizioni corte	71.594	47	8.795	192	2	43
TOTALE ATTIVITA'	122.876	5.011	16.712	3.149	493	1.710
TOTALE PASSIVITA'	122.267	5.007	16.729	3.257	494	1.411
SBILANCIO (+/-)	609	4	-17	-108	-1	299

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore di fine esercizio 2009 pari a 0,02 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		781.134	-	678.193	-
a) Opzioni		47.386		39.032	
b) Swap		721.936		617.836	
c) Forward		11.812		21.325	
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		146.497	-	37.146	-
a) Opzioni		2.669		2.396	
b) Swap					
c) Forward		142.446		34.750	
d) Futures					
e) Altri		1.382			
4. Merci		-	-	380	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		927.631	-	715.719	-
VALORIMEDI		743.364	-	843.181	-

Con riferimento al punto 13 "Altri contratti derivati" e alla colonna "altri valori" si tratta di contratti derivati su merci aventi come sottostante il prezzo del seguente prodotto:

- alluminio 380 migliaia.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		917.703	-	890.853	-
a) Opzioni		5.132		5.509	
b) Swap		912.571		885.344	
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		917.703	-	890.853	-
VALORIMEDI		904.543	-	668.470	-

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	34.644	-
a) Opzioni				34.644	
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		-	-	34.644	-
VALORIMEDI				34.644	

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.723	-	10.014	-
a) Opzioni	126		130	
b) Interest rate swap	13.391		9.132	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.200		671	
f) Futures				
g) Altri	6		81	
B. Portafoglio bancario - di copertura	24.533	-	11.192	-
a) Opzioni	384		252	
b) Interest rate swap	24.149		10.940	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	2.537	-
a) Opzioni			2.537	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	39.256	-	23.743	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.246	-	10.349	-
a) Opzioni	127		131	
b) Interest rate swap	14.353		9.418	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	760		719	
f) Futures				
g) Altri	6		81	
B. Portafoglio bancario - di copertura	28.288	-	28.756	-
a) Opzioni	1			
b) Interest rate swap	28.287		28.756	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	2.537	-
a) Opzioni			2.537	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	43.534	-	41.642	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)					
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse						
- valore nozionale		7.616	396.473	400		362.786
- <i>fair value</i> positivo		55	76	27		12.884
- <i>fair value</i> negativo			-14.385			-76
- esposizione futura		69	1.266	2		1.041
2) Titoli di capitale e indici azionari						
- valore nozionale						
- <i>fair value</i> positivo						
- <i>fair value</i> negativo						
- esposizione futura						
3) Valute e oro						
- valore nozionale			117.559			28.938
- <i>fair value</i> positivo			1.144			80
- <i>fair value</i> negativo			-620			-164
- esposizione futura			1.171			282
4) Altri valori						
- valore nozionale						
- <i>fair value</i> positivo						
- <i>fair value</i> negativo						
- esposizione futura						

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			917.703				
- <i>fair value</i> positivo			24.533				
- <i>fair value</i> negativo			-28.288				
- esposizione futura			7.984				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	511.199	371.080	45.352	927.631
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	364.702	371.080	45.352	781.134
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	146.497			146.497
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	49.407	504.016	364.280	917.703
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	49.407	504.016	364.280	917.703
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.2009	560.606	875.096	409.632	1.845.334
Totale 31.12.2008	476.037	732.060	433.119	1.641.216

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	785.427	30.462	39.780	169.545	271.242	41.502	191.852	1.122.672	1.110.990	-
A.1 Titoli di Stato	8	-	-	-	-	-	-	5.409	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	785.419	30.462	39.780	169.545	271.242	41.502	191.852	1.117.263	1.110.990	-
- Banche	2.374	5.489	2.221	64.071	33.749	15.220	-	136	-	-
- Clientela	783.045	24.973	37.559	105.474	237.493	126.282	191.852	1.117.127	1.110.990	-
Passività per cassa	2.829.311	6.419	3.271	459.097	114.936	73.534	20.349	64.302	26.999	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.822.573	-	-	450.065	75.840	51.594	1.545	87	11	-
- Banche	101.441	-	-	450.000	75.033	50.000	-	-	-	-
- Clientela	2.721.132	-	-	65	807	1.594	1.545	87	11	-
B.2 Titoli di debito	2.304	571	1.050	1.661	5.347	6.632	17.958	40.890	-	-
B.3 Altre passività	4.434	5.848	2.221	7.371	33.749	15.308	846	23.325	26.988	-
Operazioni "fuori bilancio"	27.710	29.986	2.539	3.1424	73.095	48.671	300	2.053	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	4	29.986	2.539	31.298	73.090	48.671	300	-	-	-
- Posizioni lunghe	3	8.801	1.270	15.649	36.645	30.300	150	-	-	-
- Posizioni corte	1	21.185	1.269	15.649	36.445	18.371	150	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	26.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	13.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	930	-	-	126	5	-	-	2.053	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.034	20.815	648	1.263	5.556	1.391	5.258	10.968	954	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.034	20.815	648	1.263	5.556	1.391	5.258	10.968	954	-
- Banche	2.749	20.706	-	-	-	-	3.471	-	-	-
- Clientela	285	109	648	1.263	5.556	1.391	1.787	10.968	954	-
Passività per cassa	40.918	-	506	722	1.219	1.211	4.518	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	40.918	-	336	673	1.219	1.211	4.518	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	1.145	-	-	-	-	-
- Clientela	40.917	-	336	673	74	1.211	4.518	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	170	49	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.497	17.460	2.638	13.896	73.260	36.816	306	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	4	17.460	2.638	13.896	72.970	36.798	306	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	9.015	1.319	6.949	36.486	18.402	153	-	-	-
- Posizioni corte	3	8.445	1.319	6.947	36.484	18.396	153	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	592	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	308	-	-	-	290	18	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	290	18	-	-	-	-
- Posizioni corte	308	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1212	3.006	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1212	3.006	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1212	3.006	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	95	-	70	266	318	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	95	-	70	266	318	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	48	-	35	133	159	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	47	-	35	133	159	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	672	177	66	133	199	-	252	974	479	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	672	177	66	133	199	-	252	974	479	-
- Banche	660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12	177	66	133	199	-	252	974	479	-
Passività per cassa	206	2.854	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	206	2.854	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.854	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	192	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	192	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Franchi svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	501	1078	1142	2.284	1.486	970	114	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	501	1078	1.142	2.284	1.486	970	114	-	-	-
- Banche	252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	249	1078	1.142	2.284	1.486	970	114	-	-	-
Passività per cassa	3.702	1.038	1.053	2.106	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.702	1.038	1.053	2.106	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.804	1.038	1.053	2.106	-	-	-	-	-	-
- Clientela	898	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	66	-	17.524	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	66	-	17.524	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	33	-	8.762	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	33	-	8.762	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione

Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre

l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

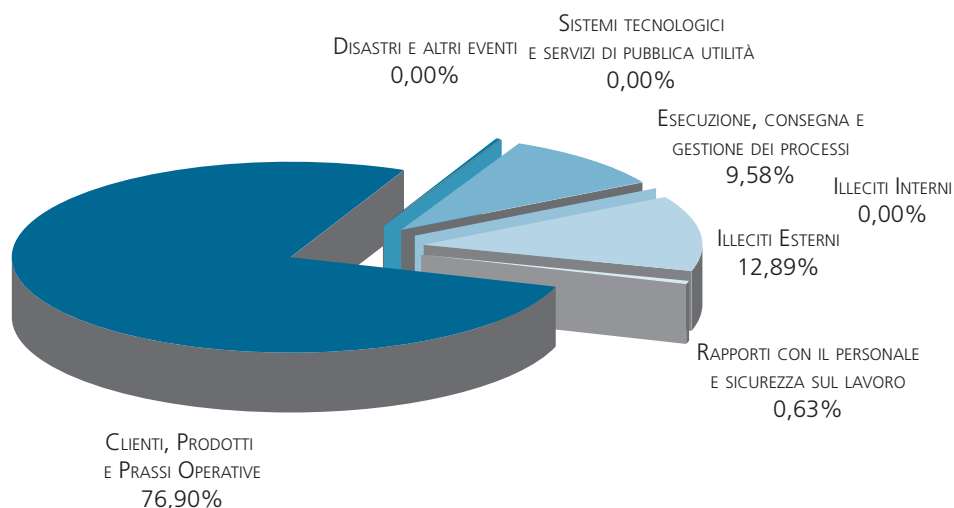
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 17.815 migliaia.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Ripartizione delle perdite operative riferite all'esercizio 2009.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. lgs. N. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poichè molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri Diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti, dei quali 4.500 circa appartenenti alla rete delle Banche dei Territori. L'esame delle domande si concluderà nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e dell'associazione consumeristica indicata dal cliente.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi, tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

Contestazioni di irregolarità soggette a sanzioni amministrative da parte di Banca d'Italia

L'Organo di Vigilanza ha notificato delle note relative ad asserite violazioni della normativa in materia di

“trasparenza” bancaria.

Allo stato, inviate tempestive controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia, non sussistono elementi che possano consentire previsioni su un eventuale prosieguo del procedimento sanzionatorio.

Contestazioni di materia antiriciclaggio

In relazione a presunte mancate segnalazioni di operazioni sospette ai sensi della normativa “antiriciclaggio” sono stati notificati alla Banca dei verbali di contestazione da parte della Guardia di Finanza e dei decreti sanzionatori da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei confronti dei quali la Banca ha provveduto a presentare opposizione, ritenendo che non vi siano state violazioni della normativa in argomento.

Peraltro, a fronte dei sopraindicati provvedimenti, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha ritenuto di accantonare prudenzialmente su apposito fondo l'importo di 450 migliaia a copertura di eventuali esborsi che potrebbe essere chiamata a sostenere.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	210.263	180.263
2. Sovrapprezzi di emissione	34.560	18.460
3. Riserve	38.613	35.916
- di utili	2.560	423
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.560	423
- altre	36.053	35.493
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	12.896	10.378
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.300	5.578
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-473	-1.269
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.069	6.069
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.312	51.012
Totale	301.644	296.029

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale costituito da n.20 filiali o punti operativi di pertinenza della Rete "ex Banca Intesa" presenti nel territorio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia avvenuto nel corso dell'esercizio, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 30.000 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 16.100 migliaia.

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione positiva della stessa si riconduce all'effetto combinato dell'attribuzione dell'utile 2008 a riserva straordinaria (3.741 migliaia) e al suo utilizzo rispettivamente per l'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e per l'azzeramento della riserva utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli (1.647 migliaia), nonché alla costituzione, come già indicato nella già citata parte B sez. 14 al paragrafo 14.4, della riserva libera che accoglie il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR (93 migliaia).

La riserva legale ammonta a 36.053 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce "3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, la voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

In particolare, la voce Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti accoglie:

- la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR per l'importo pari a - 252 migliaia;
- la riserva per perdite attuariali sui fondi diversi dal TFR per l'importo pari a -221 migliaia.

Per quanto riguarda la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR, la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta esclusivamente alla valutazione attuariale (- 496 migliaia).

Con riferimento alla riserva per perdite/utili attuariali sui fondi diversi dal TFR, la variazione è dovuta alla valutazione attuariale per - 354 migliaia e all'azzeramento, per 1.647 migliaia, delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto, come già detto con riferimento alle variazioni della riserva straordinaria, del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	-	20	-
2. Titoli di capitale	7.298	-	5.558	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	7.300	-	5.578	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	20	5.558	-	-
2. Variazioni positive	2	1.759	-	-
2.1 incrementi di fair value	2	1.759	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-20	-19	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-20	-19	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	7.298	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte la Banca stessa.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

il **patrimonio di base** comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali e altre Riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio per la quale è stata proposta all'Assemblea dei soci l'assegnazione a riserve patrimoniali.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali negativi" sono costituiti dalle riserve negative relative alle perdite attuariali sui fondi pensione a prestazione definita e sul TFR.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

2. Patrimonio supplementare

– il **patrimonio supplementare** include la riserva leggi speciali di rivalutazione e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi e i "filtri prudenziali positivi".

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

3. Patrimonio di terzo livello

- il **patrimonio di terzo livello** riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca. Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, il valore della partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	261.269	239.499
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-472	-1.513
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-472	-1.513
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	260.797	237.986
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.337	2.665
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	257.460	235.321
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.071	6.089
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1	112
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	244
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1	-132
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.070	6.201
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.337	2.665
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.733	3.537
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	260.193	238.858
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	260.193	238.858

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento perché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

È in uso per la valutazione della solidità Patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.821.185	4.188.225	3.115.957	2.657.854
1. Metodologia standardizzata	2.774.500	2.518.373	1.238.740	1.262.447
2. Metodologia basata sui rating interni	2.046.685	1.669.852	1.877.217	1.395.407
2.1 Base	2.046.685	1.669.852	1.877.217	1.395.407
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			249.277	212.628
B.2 Rischi di mercato			48	95
1. Metodologia standard	X	X	48	95
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	23.753	24.116
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		24.116
3. Metodo avanzato	X	X	23.753	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-68.270	-59.210
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	204.808	177.629
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.560.100	2.960.486
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,06%	7,95%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,16%	8,07%

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogha voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero rispettivamente pari al 7,54% e al 7,62%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Le operazioni di aggregazione realizzate dalla banca nel corso dell'esercizio 2009 hanno avuto ad oggetto un conferimento di un ramo d'azienda da parte della Capogruppo ed una scissione di un ramo d'azienda a favore di Intesa Private Banking, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente parte H.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine	882	900
Benefici successivi al rapporto di lavoro	25	26
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	907	926

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di

Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a Euro 7.273 migliaia;

- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2009: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2009 450 migliaia, crediti per IRES 2009 5.276 migliaia, crediti per 10% IRAP deducibile esercizi precedenti 534 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota. Sono inoltre presenti crediti per conguaglio da conferimento per 7.208 migliaia, esposti nella stessa tabella 15.1;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 46.111 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	154.521	191.130
Totale altre attività	13.468	4.761
Totale passività finanziarie	653.065	519.628
Totale altre passività	4.524	16.435
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2.711	10.533
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-6.600	-15.226
Totale commissioni attive	4.038	2.464
Totale commissioni passive	-	-53
Totale costi di funzionamento	-11.300	-30.676
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-5	-25
Totale altri ricavi	6.604	4.042
Totale altri costi	-1.390	-1.039
Impegni	11.812	21.325
Garanzie rilasciate	1.063	-

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 13.730 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 617.000 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	25	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1477	270
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-10	-12
Totale commissioni attive	2	5
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-907	-926
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 2.150 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	6.326	1.366
Totale altre attività	1	-
Totale passività finanziarie	356	2.350
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3	137
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-1	-19
Totale commissioni attive	2	28
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	70
Garanzie rilasciate	1.567	2.615

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 1.619 migliaia e garanzie personali per 1.000 migliaia a favore di altri soggetti facenti capo agli esponenti.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formatisi nel corso del 2009 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso clientela 852 migliaia, debiti verso banche 2.413 migliaia, debiti verso clientela 979 migliaia, interessi attivi 2 migliaia, commissioni attive 9 migliaia, garanzie ricevute 6.052 migliaia, di cui 6.000 migliaia a favore di società appartenenti ai gruppi societari degli azionisti rilevanti.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	9	-	-
Banca Imi SpA	24.626	42.685	-	-	13.884	38.275	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	21	142	-	-	153	305	-	-
Banca Prossima	32	-	-	-	32	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	4	-	-	-	4	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	20	-	-	-	20	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Centro Factoring SpA	1	-	-	-	1.995	-	-	-
Centro Leasing Banca S.p.a.	2	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	4	-	-	-	3	-	-	-
Eurizon Capital SA	187	-	-	-	499	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.896	-	-	-	6.600	-	-	-
Eurizon Vita SpA	476	-	-	-	648	32	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	90	-	-	-	203	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-	-	4	-	-
Infogroup S.c.p.A.,	-	-	-	-	-	1	-	-
Intesa Previdenza Sim SpA	4	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	5.283	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	763	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	1.187	-	-	-	261	144	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	-	-	-	-	21	-	-
Moneta SpA	872	241	-	-	668	492	-	-
Neos Banca SpA (*)	-	-	-	-	5	-	-	-
Neos Finance SpA	1	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	4	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	20	248	-	-	2	258	-	-
Società italiana di Revisione e Fiducia	-	3	-	-	-	-	-	-
Evoluzione '94 SpA	-	-	-	-	148	-	-	-
Si Holding SpA	-	-	-	-	2.476	-	-	-
Totale	30.182	48.608	20	-	27.578	39.551	20	-

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali per 100 migliaia da Cassa di Risparmio di Venezia SpA.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	1	-213	-	-57
Banca Imi SpA	45.094	-44.921	63.380	-88.734
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	21	-142	160	-305
Banca Prossima	196	-	32	-
Banco di Napoli SpA	50	-125	51	-91
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	177	-169	178	-69
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	236	-49	223	-139
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	43	-	43	-
Centro Factoring SpA	16	-	8	-
Centro Leasing Banca S.p.A.	2	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	1	-	7	-
Eurizon Capital SA	946	-	1.937	-
Eurizon Capital SGR SpA	7.008	-	9.129	-
Eurizon Vita SpA	6.496	-	3.607	-
Eurizonlife LTD	-	-1	-	-2
Eurizon tutela SpA	1.081	-	1.320	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-20
Infogroup S.c.p.A.	-	-	-	-6
Intesa Previdenza Sim SpA	9	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	2.358	-19.084	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	817	-91	-	-53
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria SpA	-	-3	-	-
Leasint SpA	526	-2	260	-7
Mediocredito Italiano SpA	28	-	-	-21
Moneta SpA	1.593	-4	1.228	-10
Neos Banca SpA (*)	-	-	110	-48
Neos Finance SpA	2	-45	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-7
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	24	-690	2	-258
Acileasing SpA	-	-	30	-
Equitalia Polis SpA	-	-	3	-
Evoluzione '94 SpA	75	-	-	-
Si Holding SpA	80	-	233	-13
Totale	66.880	-65.539	81.941	-89.840

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

Nel corso dell'esercizio è avvenuta la liquidazione finale di Evoluzione '94 S.p.A. (203 migliaia), che a fronte di un valore contabile di 148 migliaia ha generato un utile di 55 migliaia; inoltre, è stata girata a conto economico la relativa riserva di valutazione positiva esistente (20 migliaia).

Tra le operazioni intercorse tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla Capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 19.080 migliaia;
- l'accordo con MEDIOFACTORING S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- un accordo con Intesa Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa mia Previdenza", "Intesa PrevidLavoro" e Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società.

Inoltre, la Banca ha acquisito un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (Euro 30 migliaia) e in Infogroup S.p.A. (Euro 1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia (1 migliaio) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 19 filiali e/o punti operativi; a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 30.000 migliaia, mediante emissione di n. 3 milioni di azioni del valore nominale unitario di Euro 10,00 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 46.100 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 16.100 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 27 luglio 2009, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	27/07/2009
Cassa e disponibilità liquide	3.113.539
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.760.454
Crediti netti verso clientela	499.892.140
Attività materiali - beni mobili	1.019.239
Avviamento	22.314.902
Attività fiscali	649.053
Attività fiscali - anticipate	84.140
Altre attività	54.173.347
Totale dell'attivo	585.764.074

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	27/07/2009
Debiti verso banche	12.495.692
Debiti verso clientela	431.142.949
Titoli in circolazione	6.999.265
Passività finanziarie di negoziazione	4.888.975
Altre passività	76.571.806
Trattamento di fine rapporto del personale	5.285.517
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	2.279.870
Patrimonio netto	46.100.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	585.764.074

Sempre nel corso dell'esercizio, si è realizzata la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking spa del ramo d'azienda di "Private Banking", costituito da 3 filiali private e 2 punti operativi per un patrimonio netto di Euro 50 migliaia. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di scissione al 23 marzo 2009, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	23/03/2009
Crediti verso banche	20.000.000
Crediti netti verso clientela	241.094
Attività fiscali - anticipate	15.602
Altre attività	2.624.261
Totale dell'attivo	22.880.957

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	23/03/2009
Debiti verso clientela	22.449.022
Passività fiscali - differite	1.351
Altre passività	146.037
Trattamento di fine rapporto del personale	181.125
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	53.422
Patrimonio netto	50.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.880.957

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di € 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni vennero assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (a)	Prezzo di mercato (b)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	2,519 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165 (b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2008

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009** - 495/2009** - 1126/2009* - 1164/2009*
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 126/2008 - 495/2009**
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009**
IFRS 4 Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009** - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009** - 1142/2009*
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009** - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009**
IAS 2 Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009**
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009*
IAS 11 Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009**
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 17 Leasing	126/2008
IAS 18 Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009**
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	126/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009**
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009** - 495/2009**
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009**
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009** - 495/2009** - 1293/2009**
IAS 33 Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009** - 494/2009**
IAS 34 Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009**
IAS 38 Attività immateriali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009** - 495/2009** - 824/2009 - 839/2009* - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 ^(*) - 1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	126/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 ^(*)
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 ^(*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 ^(*)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 ^(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(**)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Picavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		14.723	12.552
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	14.723	12.552
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		37.703	36.478
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	37.703	36.478
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		156.756	194.552
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	156.756	194.552
Crediti verso clientela		3.759.466	3.360.745
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.759.466	3.360.745
Partecipazioni		32	-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	32	-
Attività materiali e immateriali		58.141	36.060
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	35.826	36.060
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	22.315	-
Attività fiscali		29.441	27.751
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	29.441	27.751
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		180.783	175.590
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	87.449	52.644
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	24.533	11.192
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	68.801	111.754
Totale attività	Totale dell'attivo	4.237.045	3.843.728

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		694.965	596.811
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	694.965	596.811
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.997.930	2.681.317
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.920.540	2.363.380
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	77.389	317.937
Passività finanziarie di negoziazione		15.246	12.886
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	15.246	12.886
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		3.567	6.194
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	3.567	6.194
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		180.039	210.058
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	28.288	28.756
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	4.955	7.757
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	136.796	173.545
Fondi a destinazione specifica		43.654	40.433
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	16.833	12.748
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	26.821	27.685
Capitale		210.263	180.263
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	210.263	180.263
Riserve da valutazione		12.897	10.378
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	12.897	10.378
Riserve (al netto delle azioni proprie)		73.172	54.376
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	38.612	35.916
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	34.560	18.460
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		5.312	51.012
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	5.312	51.012
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.237.045	3.843.728

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
		2009	2008	2009	2008
Interessi Netti		108.219	126.212	107.739	125.603
	Voce 30 - Margine di interesse	-	-	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	1.431	1.397	-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-884	-785	-	-
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-66	-20	-	-
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a da banche per dilazione trasferimento fondi)	-	16	-	-
Dividendi		366	389	962	885
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-596	-496	-	-
Commissioni nette		61.590	61.886	61.911	61.886
	Voce 60 - Commissioni nette	-	-	-321	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione		-736	1.774	1.339	2.512
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-2.868	-1.359
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	67	126	130	-
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	596	496	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratto di currency rate swap	-	-	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-939	-882	6.936	-866
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-	-	-	-16
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a da banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-	-7.876	-
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-	-	-	-
Proventi operativi netti		168.500	189.379		
Spese del personale		-67.999	-66.149	-70.496	-73.903
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-	-	1.613	6.970
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-	-	884	785
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-	-	-	-
Spese amministrative		-47.386	-44.280	-55.614	-44.280
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-	-	7.876	-
	+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	-	-	321	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-	-	32	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	-	-3.647	-3.224
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-3.647	-3.224	-3.647	-3.224
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-	-	-
Oneri operativi		-119.031	-113.653		
Risultato della gestione operativa		49.469	75.726		
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-	-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-2.310	-3.562	-2.377	-3.582
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	66	20
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette sui crediti		-34.550	-16.853	-63	-
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-	-	-32.088	-16.064
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-	-	-1.431	-1.397
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-	-	-968	609
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività		-19	-	-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	1.547	-	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.547
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		12.589	56.858		
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-6.002	-2.1623	-5.548	-19.706
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-454	-19.17
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-	-	-	-
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-1.92	-5.053	-1.613	-6.970
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-	-	-32	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	-	454	19.17
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-	-	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-84	20.829	-84	20.829
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato netto		5.312	51.012		

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguate di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	4.1057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
di cui:				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	86.147.764,3	101.623.500	-15.475.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2008	2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	7.1327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:				
a) spese per il personale	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
b) altre spese amministrative	-3.459.976.702	-3.614.295.146	154.318.444	-4,3
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	118
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	14
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2009		132

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

* * *

Signor Azionista,
nel corso dell'esercizio 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In particolare, nel periodo citato abbiamo partecipato alle 17 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione e presenziato alle Assemblee dei Soci. In tali occasioni abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ravvisandole conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Nel medesimo periodo il Collegio Sindacale ha effettuato le prescritte verifiche e controlli, dandone conto nei verbali delle riunioni (11); ha incontrato la società incaricata della revisione *Reconta Ernst & Young - S.p.a.* per uno scambio di dati e informazioni sulle rispettive attività di controllo, accertando che non sono emersi fatti significativi o informazioni di rilievo da segnalare; ha monitorato l'attività di revisione interna svolta dalla Direzione Internal Auditing di Capogruppo presso le strutture periferiche della banca.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni tenute dal Comitato Tecnico Audit, sino a quando tale Organo era vigente.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali compiute con parti correlate, con terzi o infragruppo. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli Amministratori forniscono una adeguata informativa sulle operazioni intrattenute con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate e riteniamo che siano rispondenti all'interesse della società.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte dai responsabili delle relative funzioni e dell'esame dei documenti aziendali, dà atto che non sono emersi rilievi particolari da segnalare.



Anche nel decorso esercizio l'attività di controllo interno è stata effettuata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la propria Direzione Internal Auditing, che ha periodicamente e puntualmente riferito sull'attività svolta al Comitato Tecnico Audit e a questo Collegio, consentendo di esprimere, anche da parte del Comitato Tecnico Audit, un giudizio di adeguatezza in ordine all'assetto dei sistemi e delle procedure di controllo adottati dalla Banca.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408, né esposti da parte di terzi; non sono state, altresì, riscontrate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere previsto dall'art. 2389 del Codice Civile in merito ai compensi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15 dello Statuto della Banca e secondo le indicazioni dell'Assemblea.

Si rileva che alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., oltre ai servizi di revisione contabile per il periodo 2007 – 2011, affidati in occasione dell'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2007, non sono stati conferiti ulteriori incarichi, né risulta che siano stati conferiti a soggetti legati alla stessa società da rapporti continuativi.

* * *

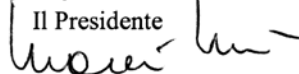
Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., società iscritta nell'albo speciale delle società di revisione, a cui l'art. 165 D. Lgs. N. 58/1998 attribuisce il controllo analitico e di merito. I revisori ci hanno anticipato che la relazione sarà rilasciata senza rilievi e richiami d'informativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la formazione del bilancio, la sua impostazione generale e la sua struttura fossero conformi alla legge, alle disposizioni della Banca d'Italia ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 e della relazione sulla gestione, concordando pure sulla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Udine, 24 marzo 2010

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente



Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

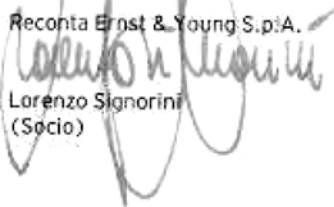
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 23 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Lorenzo Signorini
(Socio)

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente.

Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera.

È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città.

A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, i campanili di particolare rilevanza delle città sedi legali e presenti

nelle denominazioni delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni.

Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Milano
Campanile della Basilica di Sant'Ambrogio



2. Torino
Campanile della Chiesa di San Carlo



3. Napoli
Campanile della Chiesa nel Monastero di Santa Chiara



4. Trento
Campanile del Duomo



5. Forlì
Campanile di Piazza Vittorio Emanuele



6. Bologna
Campanile della Chiesa di San Francesco



7. Venezia
Campanile di Piazza San Marco



8. Padova
Campanile della Basilica del Santo



9. Narni
Campanile di San Giovenale



10. Rieti
Campanile del Duomo dell'Assunta



11. Spoleto
Campanile del Palazzo Montecvichio



12. Bolzano
Campanile della Chiesa di San Giovanni in Villa



13. Civitavecchia
Campanile della Chiesa dell'Orazione e Morte



14. Foligno
Campanile della Cattedrale



15. Pistoia
Campanile in Piazza del Duomo



16. Terni
Campanile della Chiesa di San Francesco



17. Firenze
Campanile di Giotto in Piazza del Duomo



18. Ascoli Piceno
Campanile della Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio



19. Viterbo
Campanile della ex Chiesa degli Almadiani



20. Pescaia
Campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta



21. Città di Castello
Campanile del Duomo



22. Pesaro
Campanile della Chiesa di San Giacomo



23. Gorizia
Campanile della Chiesa di Sant'Ignazio



24. Cagliari
Campanile della Chiesa di Sant'Anna



25. La Spezia
Campanile della Chiesa di Nostra Signora della Neve

Fonti iconografiche

- 1-7-8-17 Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze
- 2-4-5-6-10-18 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 3-11-14 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 9-16 Foto di Sergio Pagliarici, Terni
- 12 Foto di Michele Bernardinatti - KLR foto - Trento
- 13 Foto di Fotoarte Mazzoldi Gabriella, Civitavecchia
- 15 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 19 Foto di Francesco Biganzoli, Viterbo
- 20 Foto di Aurelio Amendola, Pistoia
- 21 Foto di Enrico Milanese, Città di Castello
- 22 Foto di Luciano Dolcini, Pesaro
- 23 Foto di Franco Debernardi, Trieste
- 24 Foto di Elisabetta Messina, Cagliari
- 25 Foto di Maurizio Baldi, La Spezia

